

Gruppo Monte dei Paschi di Siena

Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2020



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 settembre 2020



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	10
<i>Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19</i>	12
<i>Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19</i>	27
<i>Azionariato</i>	33
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	33
<i>Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2020</i>	35
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 30 settembre 2020</i>	37
<i>Strategia e Piano di Ristrutturazione</i>	38
<i>Operazione "Hydra M" - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO</i>	42
<i>Note illustrative</i>	44
<i>Conto economico riclassificato</i>	56
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	66
<i>Informativa sui rischi</i>	81
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	89
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	99
<i>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	102



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2020, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2020, confrontati con quanto rilevato, rispettivamente, nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio 2019. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione intermedia sulla gestione.

Si segnala che a partire dal 2020 il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono rappresentati secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali". I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto, il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 09 2020	30 09 2019	Var.
Margine di interesse	978,7	1.167,9	-16,2%
Commissioni nette	1.049,7	1.078,4	-2,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria	212,3	262,6	-19,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(40,4)	(82,4)	-50,9%
Totale Ricavi	2.200,2	2.426,5	-9,3%
Oneri operativi	(1.630,5)	(1.695,6)	-3,8%
Costo del credito clientela	(621,0)	(390,9)	58,9%
Altre rettifiche di valore	(6,6)	(2,9)	n.s.
Risultato operativo netto	(57,9)	337,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(1.539,4)	186,9	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 09 2020	30 09 2019	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(1,394)	0,169	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	(1,394)	0,169	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 09 2020	31 12 2019	Var.
Totale Attivo	146.280,8	132.196,0	10,7%
Finanziamenti clientela	87.098,7	80.135,0	8,7%
Raccolta Diretta	98.418,1	94.217,3	4,5%
Raccolta Indiretta	99.604,0	101.791,5	-2,1%
di cui Risparmio Gestito	58.484,1	59.302,0	-1,4%
di cui Risparmio Amministrato	41.119,8	42.489,6	-3,2%
Patrimonio netto di Gruppo	6.770,4	8.279,1	-18,2%
STRUTTURA OPERATIVA	30 09 2020	31 12 2019	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	22.073	22.040	33
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.420	1.422	(2)

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo. L'incremento di n.33 dipendenti dal 31 dicembre 2019 risente anche del reintegro di n. 69 risorse da Fruendo.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 09 2020	31 12 2019	Var.
Cost/Income ratio	74,1	69,7	4,4
R.O.E. (su patrimonio medio)	(27,3)	(12,0)	-15,3
Return on Assets (RoA) ratio	(1,4)	(0,8)	-0,6
ROTE (Return on tangible equity)	(27,9)	(12,2)	-15,7
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 09 2020	31 12 2019	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti* (Net NPL ratio)	2,5	7,6	-5,1
Gross NPL ratio	3,5	11,3	-7,8
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	(66,5)	(27,4)	-39,1
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	3,3	3,7	-0,4
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	20,4	15,5	4,9
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	49,5	48,7	0,8
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	54,6	53,6	1,0
Costo del credito clientela/Finanziamenti clientela (Provisioning)**	0,95	0,73	0,22
Texas ratio	46,7	85,6	-38,9

* Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, si attestava a 6,8% (al 30 settembre 2020 a 6,0%). Tale rapporto, al 30 settembre 2020, è calcolato al netto delle attività in via di dismissione appartenenti al compendio Hydra (al lordo di tale componente, il ratio passa al 6,6%).

** Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning), si attestava a 0,68% (al 30 settembre 2020 a 0,92%).

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile² di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA³ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione (al lordo dei finanziamenti in via di dismissione appartenenti al compendio Hydra, il Gross NPL Ratio passa al 9,7%). Il Gross NPE ratio, riportato anche nelle precedenti rendicontazioni, espresso come rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde, comprensivo quindi anche della componente titoli, risulta pari all'11,1% al 30 settembre 2020 rispetto al 12,4% del 31 dicembre 2019.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di variazione annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

² Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dall'avviamento e delle altre attività immateriali.

³ EBA GL/2018/10.



Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile². Tale rapporto, al 30 settembre 2020, è calcolato al netto delle attività in via di dismissione appartenenti al compendio Hydra (al lordo di tale componente, il Texas Ratio passa al 93,4%).

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 09 2020	31 12 2019	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,9	14,7	-1,8
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,9	12,7	-1,8
Total Capital ratio - phase in	16,2	16,7	-0,5
Total Capital ratio - fully loaded	14,1	14,7	-0,6
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 09 2020	31 12 2019	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	5,2	6,1	-0,9
Indice di leva finanziaria - fully phased	4,4	5,3	-0,9
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 09 2020	31 12 2019	Var.
LCR	173,6	152,4	21,2
NSFR	119,3	112,6	6,7
Encumbered asset ratio	39,0	36,0	3,0
Loan to deposit ratio	88,5	85,1	3,4
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	28,3	24,7	3,6

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione "**phase-in**" (o "**transitional**") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione "**fully loaded**" incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l'obiettivo di contenere l'incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il dato comparativo relativo all'indice LCR al 31 dicembre 2019 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra finanziamenti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (AT1), come definito dall'art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 settembre 2020, evidenziando che i risultati dei primi nove mesi del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio,
- le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, con ripresa della normale operatività solo a partire dalla fine del mese di giugno,
- i risultati dell'attività di *trading* e il contributo di AXA-MPS hanno risentito della volatilità registrata sui mercati finanziari, con effetti negativi nel primo trimestre dell'anno e una successiva ripresa nel secondo trimestre,
- le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia. Si evidenzia che, peraltro, in attesa della definizione del nuovo Piano industriale, è stato mantenuto il riferimento alle stime interne pluriennali già utilizzate ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata e, in via cautelativa, non è stato effettuato nel 3Q2020 alcun *reassessment* di DTA.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, invece, rileva:

- il calo delle masse di Raccolta Indiretta rispetto al 31 dicembre 2019, che hanno risentito dell'andamento negativo dei mercati finanziari del primo trimestre dell'anno a seguito dell'emergenza COVID-19;
- l'aumento della Raccolta Diretta e, in particolare dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza COVID-19, crescita cui, peraltro, ha assistito tutto il sistema bancario.
- Il **Margine di Interesse**, pari a 979 mln di euro, risulta in flessione del 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. La flessione del margine interesse è stata guidata (i) dalle cessioni di crediti *Unlikely to pay* effettuate nel corso del 2019, (ii) dalla conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A., (iii) dal ritorno della Banca sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020, (iv) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPS e (v) dal calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse e da minori volumi di impieghi commerciali fruttiferi. Il Margine di Interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 68 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali.
- Le **Commissioni Nette**, pari a **1.050 mln di euro**, registrano una flessione del 2,7% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, risentendo della ridotta operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*. Una parte significativa della riduzione delle commissioni deriva dal ridotto collocamento di prodotti di terzi di credito al consumo e dalle commissioni da servizi che risentono, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19. Il calo delle commissioni di gestione del risparmio è stato pari allo 0,9%. In miglioramento, infine, le altre commissioni nette, per il minor costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* avvenuto nel corso del 1Q20.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 212 mln di euro, registrano un peggioramento di 50 mln di euro rispetto a quelli consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente, nonostante i maggiori utili rivenienti dalle cessioni di titoli, per effetto del minor contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito Bancassurance e della flessione dei risultati dell'attività di *trading*, negativamente impattati, in particolare nel primo trimestre dell'anno, dalle tensioni sui mercati finanziari legate all'emergenza COVID-19.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -40 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto a quanto registrato nei primi nove mesi del 2019 (pari a -82 mln di euro), che includeva la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro.
- A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 2.200 mln di euro in calo del 9,3% rispetto a quelli conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 1.630 mln di euro (in miglioramento del 3,8% Y/Y). All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 1.060 mln di euro si pongono in flessione dell'1,9% rispetto al 30 settembre 2019 beneficiando del minor organico medio e della riduzione delle spese derivante dall'estensione del lavoro agile in conseguenza del protrarsi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica è stata



solo in parte compensata dagli aumenti contrattuali/conguagli legati principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 404 mln di euro, risultano in riduzione del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (in particolare per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale e per la pulizia dei locali), l'aggregato ha beneficiato del deconsolidamento di BMP Belgio S.A. avvenuto a giugno 2019, dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*, nonché delle azioni di *saving* poste in essere. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 167 mln di euro, risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-10,3%), principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali.

- Il **Costo del Credito Clientela**, pari a 621 mln di euro risulta in peggioramento di 230 mln di euro rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Si ricorda che:
 - il dato dei primi nove mesi del 2020 include 300 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19,
 - il valore dei primi nove mesi del 2019, invece, includeva un effetto negativo di circa 37 mln di euro legato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico e un effetto netto positivo di 209 mln di euro circa connesso all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet (effetto positivo per 457 mln di euro circa, derivante dal venir meno dei costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche) e alla contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che aveva previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 (effetto negativo per 248 mln di euro circa).

Escludendo tali effetti l'aggregato si pone in riduzione Y/Y principalmente per i minori accantonamenti su posizioni già deteriorate e per il minore impatto degli scivolamenti a sofferenza. Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **95 bps** (il Tasso di *Provisioning* è pari a 84 bps considerando i 300 mln di euro di incremento di rettifiche legato all'aggiornamento dello scenario come effetto *one-off* dei soli primi nove mesi 2020).

- Il **Risultato operativo netto** si attesta a -58 mln di euro, a fronte di un valore positivo pari a 337 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.
 - Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -768 mln di euro (-70 mln di euro nei primi nove mesi del 2019), gli **utili/perdite da partecipazioni**, pari a 1,1 mln di euro (+3,7 mln di euro nei primi nove mesi del 2019), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -129 mln di euro (contro i -2 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -118 mln di euro (-123 mln di euro al 30 settembre 2019), il **canone DTA**, pari a -53 mln di euro (invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a +1,4 mln di euro (+1,1 mln di euro nei primi nove mesi del 2019).
 - Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto negativo sulle **Imposte di 414 mln di euro** (104 mln di euro positivi nei primi nove mesi del 2019) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -3 mln di euro (-11 mln di euro al 30 settembre 2019), il Gruppo registra una **Perdita Netta pari a -1.539 mln di euro**, a fronte di un Utile Netto pari a 187 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2019.
 - I volumi di **Raccolta Complessiva** al 30 settembre 2020 sono risultati pari a circa **198,0 mld di euro**, con una crescita delle masse di 1,7 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020, sia sulla Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro) che sulla Raccolta Diretta (+0,8 mld di euro). Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, la componente dell'Amministrato, in crescita di 0,2 mld di euro Q/Q, e la componente del Gestito, in crescita di 0,7 mld di euro Q/Q, hanno beneficiato entrambe dell'effetto mercato positivo legato alla ripresa dei mercati finanziari. La Raccolta Diretta risulta in crescita (+0,8 mld di euro) grazie soprattutto alla crescita dei Conti Correnti (+2,7 mld di euro) solo in parte compensata dalla minore operatività in pronti contro termine.
- La Raccolta Complessiva risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2019 (+2,0 mld di euro). In particolare, la flessione della Raccolta Indiretta (-2,2 mld di euro), che sconta un effetto negativo del mercato è stata più che compensata dall'incremento della Raccolta Diretta (+4,2 mld di euro), legato, in particolare, alla crescita dei Conti Correnti (+7,6 mld di euro) e dei PCT (+1,8 mld di euro). In riduzione, invece, rispetto al 31 dicembre 2019 le Altre forme di raccolta (-2,6 mld di euro) e le Obbligazioni (-2,6 mld di euro)

⁷ Calcolato come rapporto tra Costo del Credito Clientela dei primi nove mesi annualizzato in modo lineare e Finanziamenti Clientela



principalmente a seguito degli effetti legati al rimborso dei *Government-Guaranteed Bonds* e alla chiusura delle operazioni di *funding* strutturato ad essi collegate avvenuta nel 1Q20.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 settembre 2020 a circa **87,1 mld di euro**, in crescita rispetto a fine giugno 2020 di 4,6 mld di euro. Escludendo l'incremento legato alla maggiore operatività in PCT (+3,4 mld di euro) l'aggregato mostra comunque una crescita di 1,2 mld di euro principalmente imputabile all'aumento dei mutui (+2,4 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e delle moratorie connesse ai decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensato dal calo dei conti correnti (-0,2 mld di euro) e degli Altri finanziamenti (-0,9 mld di euro).

Analoghe dinamiche si osservano nel confronto con 31 dicembre 2019, rispetto a cui l'aggregato cresce di 7,0 mld di euro. Escludendo l'incremento legato alla maggiore operatività in PCT (+5,4 mld di euro), i Finanziamenti Clientela mostrano comunque una crescita di 1,6 mld di euro principalmente imputabile all'aumento dei mutui (+4,4 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e delle moratorie connesse ai decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensato dalla flessione dei conti correnti (-1,0 mld di euro), degli Altri finanziamenti (-1,5 mld di euro) e dei crediti deteriorati netti (-0,3 mld di euro).

- Al 30 settembre 2020, **la percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 49,5%, stabile rispetto al 30 giugno 2020 (pari a 49,5%) e in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 48,7%) anche a seguito dell'incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi a seguito del diffondersi dell'emergenza COVID-19 (per maggiori dettagli si veda anche il paragrafo "*la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti*" all'interno delle "*Politiche contabili*").

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2020 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **12,9%** (rispetto al 14,7% di fine 2019 e al 13,4% del 30 giugno 2020) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **16,2%** (rispetto al 16,7% di fine 2019 e al 16,0% del 30 giugno 2020).



Contesto di riferimento

Nonostante la pandemia sia tutt'altro che superata, con l'uscita temporanea dal *lockdown*, le economie dei principali paesi avanzati hanno ripreso l'attività mostrando un significativo recupero: la Cina, prima economia ad uscire dall'emergenza, ha raggiunto se non superato i livelli di attività pre-pandemici. La crisi ha prodotto e sta producendo effetti economici, sociali e sanitari marcatamente eterogenei sotto il profilo geografico, settoriale, reddituale, di genere e generazionale; le politiche di bilancio e monetarie sono impegnate a contenerne gli effetti e sostenere il recupero economico con uno sforzo imponente. Purtroppo l'attuale contesto risente dell'incremento della diffusione del coronavirus (visto il recente aumento dei contagi e dei decessi in alcuni stati che prima dell'estate avevano superato il picco della crisi sanitaria) che ha spinto diversi paesi a varare nuove restrizioni e misure più severe, ripristinando un *lockdown* differenziato, per cercare di contenere il dilagare di tale pandemia. Pertanto la recrudescenza del virus non consente di rimuovere completamente i vincoli alla ripresa dell'attività produttiva, confermando l'impossibilità di recuperare in tempi brevi i livelli di produzione pre-crisi. Sullo sfondo l'esito delle elezioni presidenziali USA di novembre.

Alla caduta *record* del Pil nel secondo trimestre dell'anno (-31,4% t/t annualizzato), gli Stati Uniti hanno risposto con uno stimolo fiscale e monetario superiore a quello attivato durante la crisi finanziaria del 2008. Con l'allentamento di un *lockdown* già meno stringente di quello europeo e la graduale normalizzazione produttiva, gli indicatori congiunturali hanno evidenziato una ripresa dell'attività nei mesi estivi dimostrata dal consistente rimbalzo della crescita nel terzo trimestre 2020 (+33,1% t/t annualizzato). Il mercato del lavoro resta debole seppur in miglioramento rispetto al picco della crisi (da fine agosto la domanda settimanale di nuovi sussidi di disoccupazione è tornata inferiore a 1 milione) e la circolazione del virus elevata rende fragile la ripresa. Per sostenere ulteriormente l'economia la Fed ha recentemente rivisto la propria strategia di politica monetaria con intonazione più accomodante, mentre nuove misure di politica di bilancio, attualmente in discussione, non potranno che essere in capo all'Amministrazione espressa dalle elezioni presidenziali di inizio novembre.

L'Area Euro ha registrato recessione in tutti i tre trimestri dell'anno ma con il diffuso esaurirsi dei *lockdown* primaverili ha sperimentato un processo di recupero (-4,3% su base tendenziale nel 3Q2020 da -14,8% del 2Q2020). Tuttavia, da agosto non vi sono informazioni omogeneamente positive provenienti dal clima di fiducia degli operatori economici nei principali paesi europei e preoccupa fortemente la ripresa nella circolazione del virus. In Europa, il diverso sistema di protezione che tende a preservare i posti di lavoro ha evitato una caduta dell'occupazione di intensità paragonabile a quella statunitense, ma l'andamento del numero di ore lavorate evidenzia comunque la drammaticità della situazione con crolli anche in Germania, uno tra i paesi europei con maggiore protezione dei lavoratori. In risposta alla crisi, le Autorità Europee hanno fornito un sostegno senza precedenti alle economie dell'area, anche attraverso strumenti di condivisione del debito, mettendo a disposizione risorse per complessivi 1.190 mld, suddivisi in tre grandi programmi: il SURE, il MES e il NGEU (il *Next Generation EU* ha una dotazione di 750 mld di euro, ripartiti tra sussidi a fondo perduto per 390 mld e prestiti per 360 mld di euro). Dalla velocità con cui verrà ratificato a livello comunitario l'accordo sul NGEU dipenderà la disponibilità dei fondi per i paesi richiedenti. Pieno sostegno all'economia anche dalla politica ultra-accomodante della BCE.

In Cina la ripresa, che già si era avviata nel secondo trimestre, si consolida (+4,9% su base tendenziale, per il Pil nel terzo trimestre dell'anno) ed i livelli di attività hanno già recuperato, se non superato, i livelli pre-crisi. Delicata invece la situazione di alcuni importanti mercati emergenti (India, Brasile etc.), dove la diffusione della pandemia si unisce a maggiori difficoltà nelle risposte di politica economica. In questo contesto il commercio mondiale stenta a riprendere.

In Italia, le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi causati dallo scoppio dell'epidemia di COVID-19 ha generato, nella prima parte dell'anno, una caduta del Pil senza precedenti (-5,6% su base tendenziale la contrazione nel primo trimestre dell'anno e -17,9% nel secondo trimestre). A partire dal mese di maggio 2020, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una mobilitazione decisamente rilevante di risorse destinate a sostenere l'occupazione, i redditi e la liquidità. Dopo il Decreto "Cura Italia" approvato a fine marzo 2020 e i successivi Decreto "Liquidità", approvato a giugno 2020, e Decreto "Rilancio", approvato nel mese di luglio 2020, il Governo ha varato ad agosto 2020 il D.L. "Sostegno e Rilancio" portando a 100 mld di euro l'impegno complessivo per il 2020 in termini di misure per fronteggiare la crisi (pari al 6,1 % del PIL). Pur in ripresa (-4,7% su base tendenziale, la crescita del PIL nel terzo trimestre 2020), l'attività economica rimane nettamente al disotto dei livelli del 2019. Con il virus che continua a diffondersi vengono introdotte misure precauzionali in tutti i Paesi, con conseguente impatto anche sul commercio internazionale: seppur in recupero da maggio 2020, le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale e resta decisamente bassa la presenza di turisti stranieri sul territorio. Le ingenti risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal *Next Generation EU* (previsti circa 207 mld di euro di fondi potenziali a partire dalla metà del 2021) costituiscono la vera opportunità di rilancio per l'economia italiana.



Dopo una fase di pesante *sell-off* intervenuta nella prima parte dell'anno, i corsi azionari hanno intrapreso una fase di risalita sostenuta dall'introduzione delle misure anti-crisi da parte delle Banche Centrali e dei governi; in particolare i listini cinesi e americani hanno recuperato tutte le perdite generate dalla crisi, mentre quelli europei durante l'estate hanno registrato uno stallo nella ripresa. Nei primi nove mesi dell'anno lo Shenzhen cinese è salito di oltre il 12% e lo S&P500 ha guadagnato circa il 4%; debole calo per il Nikkei (-2%); l'Euro Stoxx è arretrato di oltre il 14%, -19% circa per il FTSEMIB. A contribuire ai guadagni sui mercati è stato ancora una volta il settore tecnologico, mentre il comparto finanziario e quello delle società di energia hanno recuperato solo in piccola parte.

I rendimenti a lungo termine dei paesi *risk-free* sono risaliti rispetto ai minimi riscontrati a marzo 2020; tuttavia la recrudescenza del virus e l'intonazione fortemente accomodante delle Banche Centrali hanno contribuito ad una loro sostanziale stabilità nei mesi estivi, sui livelli di fine giugno. Al 30 settembre 2020 il rendimento del decennale tedesco fissa il -0,52%, in calo dal -0,19% di fine 2019, e quello americano lo 0,68% rispetto all'1,92% dell'anno precedente. Dopo essere salito più volte al di sopra dei 250 punti base nei mesi primaverili, il differenziale tra BTP e Bund ha beneficiato delle politiche messe in campo dalle Autorità Europee ripiegando ulteriormente in estate dopo l'accordo sul *Next Generation EU*: al 30 settembre 2020 lo *spread* quota 139 punti base, 20 punti in meno rispetto i livelli di fine 2019; il rendimento sul decennale italiano, dopo un picco in marzo al 2,43%, è calato allo 0,87% a fine settembre 2020.

Per contrastare le pesanti ricadute economiche della pandemia, le Banche Centrali hanno potenziato i loro interventi di stimolo. La FED ha ridotto i tassi di interesse sui *Federal Funds* nel range 0,00%-0,25%; ha avviato altresì un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed securities*, senza vincoli di ammontare e ha introdotto una serie di strumenti per sostenere il credito a imprese, consumatori ed amministrazioni locali. A fine agosto, ha infine annunciato una revisione della propria strategia di politica monetaria rendendola ancora più accomodante, segnalando tassi di *policy* allo zero per un periodo prolungato: l'Autorità interverrà solo per raggiungere il pieno impiego sul mercato del lavoro non impegnandosi ad alzare i *Fed funds* nelle fasi di surriscaldamento del mercato per anticipare eventuali crescite dei salari. Sull'inflazione la Fed adotterà un approccio di *Average Inflation Targeting*, perseguendo un obiettivo di inflazione al 2% non puntuale ma "medio" su un intervallo di tempo non ancora specificato, tollerando, di fatto, periodi con inflazione più alta del 2%. La BCE, nel Consiglio Direttivo di settembre 2020 ha lasciato invariati i tassi ed ha mantenuto inalterato il programma di acquisto di titoli PEEP varato a giugno (*Pandemic Emergency Purchase Programme* da 1.350 mld di euro con scadenza giugno 2021 / fine della crisi) e l'*Expanded Asset Purchase Programme* da 20 mld di euro al mese, confermando l'intenzione di continuare a garantire una corposa iniezione di liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento (LTRO, TLTRO3, PELTRO). In merito ad una possibile modifica della strategia della BCE, anche alla luce del cambiamento di approccio da parte della FED, la Presidente Lagarde ha affermato che il processo di revisione della strategia di politica monetaria avviato lo scorso anno ha ripreso il suo corso, dopo che il suo iter era stato ritardato dall'incombere della pandemia. La revisione della strategia verterà su tre questioni fondamentali: la definizione dell'obiettivo di inflazione; la relazione tra inflazione ed economia reale e la trasmissione e l'efficacia della politica monetaria.



Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa (in particolare nel primo semestre 2020) e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le istituzioni europee - **Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento** - le Autorità di Vigilanza italiane ed europee - **EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB** - e le istituzioni internazionali - **IASB, Comitato di Basilea** - hanno adottato una serie di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19.

Di seguito una sintesi dei principali interventi/misure di sostegno adottati nel corso dei primi nove mesi del 2020.

Interventi regolamentari

Requisiti di patrimonio

La Banca Centrale Europea (BCE), in data 12 marzo 2020, ha diffuso un comunicato stampa "**ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus**" in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche, per il periodo di durata della pandemia da COVID-19, che rappresenta a tutti gli effetti una situazione di forte stress sistemico. Nello specifico la BCE, come precisato anche in successive FAQ pubblicate dalla stessa, prevede:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance (P2G)*, del *buffer* di conservazione del capitale (CCB);
- il favorevole orientamento verso un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle Autorità nazionali⁸;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) o Capitale di Classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V (CRDV)* la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia. Al riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno *non-performing* e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza COVID-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non-performing* attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "*calendar provisioning*" previsto dall'Addendum).

La BCE ha inoltre indicato che sarà garantita la massima flessibilità riguardo le strategie di riduzione degli NPE, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato.

In data 20 marzo 2020, la BCE ha comunicato la decisione di rinviare di 6 mesi:

- la scadenza prevista per le azioni correttive imposte nel contesto delle "*on-site inspections*", delle indagini *Targeted review of internal models (TRIM)* e delle indagini sui modelli interni;
- la verifica della conformità alle misure qualitative SREP;
- l'emissione delle decisioni TRIM, delle lettere di *follow-up* delle *on-site inspections* e delle decisioni sui modelli interni non ancora comunicate alle banche, a meno che la banca non richieda esplicitamente una decisione perché considerata vantaggiosa.

In data 25 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (EU) 2020/866 della Commissione del 28 maggio 2020, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2016/101 per quanto riguarda gli standard sulla *prudent valuation*, al fine di mitigare l'impatto della volatilità scatenata dalla pandemia COVID-19 sui requisiti prudenziali del rischio di mercato; in particolare il Regolamento introduce l'uso di un fattore di aggregazione del 66% da applicare fino al 31 dicembre 2020 nell'ambito del cosiddetto *core approach*.

In data 26 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti CRR e CRR II, al fine di adeguare il quadro di regolamentazione prudenziale

⁸ Alcune Autorità nazionali (Hong Kong, Svezia, Norvegia, Islanda, Regno Unito e Danimarca) hanno previsto una riduzione dei coefficienti di riserva anticiclica già a partire dal 31 marzo 2020.



alle esigenze legate all'emergenza da COVID-19. Il Regolamento introduce, inter alia, misure di allentamento dei requisiti patrimoniali applicabili dal 27 giugno 2020, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- l'introduzione del filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato per attenuare l'impatto negativo dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali sul capitale regolamentare. Il trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente alle banche di escludere dagli elementi del capitale primario di classe 1 l'importo progressivamente decrescente (100% nel 2020, 70% nel 2021, 40% nel 2022) dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio «Variazioni di *fair value* di strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo», con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sempreché tali esposizioni non siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate;
- l'anticipo della data di applicazione di a) *SMEs Supporting Factor*, b) *Infrastructure Supporting Factor* e c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione. La data di applicazione di tali misure è stata anticipata al 27 giugno 2020, data di entrata in vigore del Regolamento, rispetto a quella del 28 giugno 2021, originariamente prevista dal CRR II;
- l'introduzione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro: fino al 31 dicembre 2024, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro, ricevono fattori di ponderazioni più favorevoli nel rischio di credito; inoltre, le autorità competenti possono consentire alle banche di assumere esposizioni con limiti maggiori ai fini della disciplina delle grandi esposizioni;
- l'applicazione immediata degli RTS EBA sul trattamento prudenziale dei *software*; il CRR II ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle attività *software*, prevedendo la loro esclusione dalle deduzioni dal CET 1. In data 14 ottobre 2020, l'EBA ha pubblicato la bozza finale delle norme tecniche di regolamentazione che specifica le modalità di attuazione di tale esenzione. La data di applicazione del nuovo trattamento prudenziale dei software era stata fissata dal CRR II a 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto RTS. Per liberare capitale e per sostenere gli investimenti digitali delle stesse banche, il Regolamento 2020/873 anticipa la data di applicazione alla data di entrata in vigore degli Standard Tecnici;
- con riferimento alla disciplina in materia di *prudential backstop* per i crediti deteriorati ("*calendar provisioning*"), l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da *Export Credit Agencies* (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno) a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- l'esclusione temporanea, soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria. Con la Decisione (UE) 2020/1306 del 16 settembre 2020, la BCE ha riconosciuto la sussistenza delle circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione dalla misura dell'esposizione complessiva di (i) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale e (ii) depositi detenuti in operazione di deposito presso la banca centrale o a saldi detenuti in conti di riserva, inclusi i fondi detenuti al fine di soddisfare l'obbligo di riserve minime. Sulla base di tale decisione, la BCE consente alle banche significative di beneficiare di tale esclusione fino al 27 giugno 2021;
- l'introduzione di una modalità di calcolo temporanea del valore dell'esposizione degli acquisti e delle vendite standardizzati in attesa di regolamento ai fini del *leverage ratio*, che prevede la possibilità di compensare l'intero valore nominale degli impegni a pagare connessi agli acquisti standardizzati con l'intero valore nominale dei crediti in contante connessi alle vendite standardizzate in attesa di regolamento, in presenza di determinate condizioni.

Requisito di liquidità

Con riferimento al requisito di Liquidità, BCE ha concesso la possibilità alle banche vigilate di operare anche sotto il 100% di *Liquidity Coverage Ratio*.



Requisito MREL

In data 8 aprile 2020 il SRB ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'approccio che sarà adottato con riferimento ai requisiti MREL tenendo conto dell'impatto della pandemia COVID 19. In particolare, il SRB ha evidenziato il proprio impegno per assicurare che i vincoli di breve termine relativi al MREL non costituiscano degli impedimenti all'attività di finanziamento all'economia reale svolta dalle banche. A tal fine, il SRB sta lavorando con le banche e le autorità di risoluzione nazionali per predisporre l'implementazione del ciclo di risoluzione 2020 ed in particolare per definire le modifiche alle decisioni MREL sulla base della "MREL Policy 2020" che recepisce le disposizioni del nuovo pacchetto bancario (BRRD2/SRMR2). Nell'ambito del ciclo di risoluzione 2020 i nuovi target MREL saranno fissati secondo il periodo transitorio previsto dalla SRMR2, ovvero fissando il primo requisito intermedio vincolante per il 2022 ed il requisito finale per il 2024. Per quanto riguarda i requisiti vincolanti attuali, fissati nei cicli di risoluzione 2018 e 2019, il SRB ha reso nota l'intenzione di adottare un approccio "forward looking" nei confronti delle banche che avessero difficoltà a rispettare tali requisiti prima dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti.

Classificazione delle esposizioni ai fini contabili e prudenziali

Riguardo le regole contabili e prudenziali in materia di rischio di credito si sono espresse varie autorità e *standard setters*: IASB, BCE, EBA ed ESMA. La linea generale raccomandata è quella di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia.

La flessibilità caldeggiata è funzionale anche per evitare eccessivi effetti pro-ciclici; contestualmente le autorità di hanno sottolineato l'importanza che le banche continuino a misurare i rischi in modo accurato e trasparente.

Più in particolare le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione *forborne*;
- classificazione *performing/non performing*;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL) ai fini IFRS9;
- informativa finanziaria.

Classificazione forborne

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "**Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures**", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a *stage 2* e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "**Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis**" che fornisce i criteri di dettaglio



che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020⁹, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale":

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, *leasing*, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzia esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020¹⁰.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

In data 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non sarà prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia COVID-19.

L'EBA ha specificato che non vi sarà alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, verrà concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, saranno applicate le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza. In particolare:

1. diversamente da quanto è avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, le banche dovranno valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione dovrà essere classificata come *forborne*, anche in caso di moratoria di legge;
2. in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in default.

Classificazione performing/non performing

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "**Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013**" del 18 gennaio 2017 (in vigore per il Gruppo a partire dal 31 dicembre 2020) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della

⁹ Il termine è stato prorogato al 30 settembre 2020 rispetto all'originario 30 giugno 2020, sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020.

¹⁰ Termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020.



sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "*forward looking*").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia di COVID-19. In particolare, la BCE con la sua comunicazione del 20 marzo "**ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus**" benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente procicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti".

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione "**Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic**" del 1° aprile volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera si fa richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*".



Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento “**COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic**”. Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare meccanicamente l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL (“*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*”); inoltre viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della pandemia COVID-19 e le relative misure di supporto governativo, è ammessa la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post-modello (cosiddetti “*post-model overlay or adjustment*”).

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a *stage 2*. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate.



Informativa finanziaria

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e maggio¹¹ 2020 nonché il documento dello IOSCO¹² di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

A tal fine si rimanda a quanto illustrato nei paragrafi "Iniziativa del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuti nella Relazione intermedia sulla gestione.

Si segnala inoltre che Consob ed Esma evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

Da ultimo, con riferimento alla *disclosure* degli effetti della crisi, Consob ed Esma ritengono che la costruzione di voci o di indicatori alternativi di performance ad hoc non sia in grado di fornire una più corretta rappresentazione della situazione economica e patrimoniale dell'emittente, considerato il carattere temporaneo degli effetti; ritengono invece necessario concentrare l'informativa sugli impatti dell'epidemia sui risultati economici del periodo, anche di carattere quantitativo, in una nota unica del bilancio intermedio. A tal fine nella Relazione intermedia sulla gestione sono rappresentati gli effetti sui risultati economici dei primi tre trimestri del 2020 a cui si fa pertanto rinvio. Con riferimento agli indicatori alternativi di performance, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*" pubblicato il 17 aprile 2020, si precisa che il Gruppo non ha introdotto alcuna modifica, rispetto agli indicatori in uso, finalizzata ad evidenziare in modo separato gli effetti della crisi COVID-19.

Interventi di politica monetaria

Operazioni di finanziamento

Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 12 marzo 2020, pur lasciando invariati il tasso di interesse sulle operazioni principali di rifinanziamento e i tassi di interesse sui prestiti marginali e sui depositi, ha approvato alcune rilevanti modifiche alle operazioni di rifinanziamento. In particolare:

- l'incremento dei nominali di accesso alle TLTRO III e un miglioramento delle condizioni applicate;
- l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento (LTRO).

Con riferimento alle TLTRO III, l'importo totale massimo che le controparti hanno diritto a prendere in prestito è stato aumentato, per tutte le future operazioni, dal 30% al 50% dello stock di *eligible loans* al 28 febbraio 2019 e il limite del 10% dello stock di *eligible loans*, applicato per determinare l'ammontare dei fondi ottenibili in ciascuna operazione, è stato rimosso. Verranno applicate condizioni particolarmente favorevoli nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021: durante questo periodo, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO III sarà inferiore di 25 punti base al tasso medio applicato nelle operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (MRO).

Relativamente allo stesso periodo, per le controparti che realizzeranno tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 un *net lending* non negativo, il tasso di interesse applicato sulle TLTRO III in essere sarà di 25 punti base inferiore al tasso di interesse medio applicato sulla *Deposit Facility* nello stesso periodo e comunque non superiore a -0,75%.

L'opzione di rimborsare gli importi presi in prestito nell'ambito di TLTRO III prima della loro scadenza finale è stata anticipata ad un anno dal regolamento di ciascuna operazione (anziché due anni), a partire dal settembre 2021.

¹¹ Public statement dell'ESMA del 20 maggio 2020 *Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*

¹² International Organization of Securities Commissions (IOSCO) *Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak* del 3 aprile 2020



Le modifiche alle TLTRO III sono state accompagnate dall'introduzione di una serie di *longer-term refinancing operations* (LTROs), con l'obiettivo di fornire un sostegno immediato di liquidità al sistema finanziario dell'area dell'euro.

Le operazioni, condotte su base settimanale, con *full allotment*, progettate in particolare per colmare il fabbisogno di liquidità e supportare il normale funzionamento del mercato monetario in euro, hanno scadenza 24 giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta operazione TLTRO III, cui le controparti potranno trasferire il rifinanziamento ottenuto. Il tasso ad esse applicato sarà particolarmente favorevole, pari alla media del tasso della *Deposit Facility* durante la vita di ciascuna operazione (ora pari a -0,50%).

Il Consiglio Direttivo in data 30 aprile 2020, ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione. In particolare:

- per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 il tasso di interesse su tutte le operazioni TLTRO III sarà di 50 punti base (anziché 25) inferiore al tasso medio applicato alle MRO nello stesso periodo (attualmente 0%);
- per le controparti il cui *net lending* è non negativo sul periodo 1° marzo 2020 – 31 marzo 2021, il tasso di interesse applicato dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 su tutte le operazioni TLTRO III sarà di 50 punti base (anziché 25);
- per le banche che raggiungono tale target di *net lending*, verranno applicate condizioni più favorevoli per tutta la durata delle operazioni; in caso contrario si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ovvero: tasso "base" pari alla media del tasso MRO sulla vita dell'operazione, riduzione di tale tasso in caso di superamento di un certo *benchmark* di *net lending* nel periodo 1° aprile 2019 - 31 marzo 2021, sino ad un minimo pari alla media del tasso DF. Infine, è stata ridotta, dal 2,5% all'1,15% la soglia di *net lending*, in eccesso al *benchmark*, da raggiungere per beneficiare della massima riduzione di tasso.

Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 7 aprile 2020, ha approvato misure volte ad allentare i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, in risposta alla crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia di COVID-19. Le misure introdotte sono finalizzate ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP). Entro la fine del 2020, il Consiglio Direttivo valuterà l'eventuale necessità di una proroga per continuare ad assicurare un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti.

In particolare, sono state applicate le seguenti misure:

- dall'8 aprile 2020: i) la soglia di importo minimo per i prestiti domestici al momento del conferimento in garanzia è ridotta a zero (dagli attuali 30.000 euro); ii) il limite di concentrazione previsto per l'utilizzo a garanzia di obbligazioni bancarie *senior* non garantite (*uncovered bank bonds*, UBB) emesse da un ente creditizio o da altri soggetti con cui tale ente abbia stretti legami è aumentato dal 2,5% al 10% del valore complessivo del *pool* di garanzie di ciascuna controparte;
- dal 20 aprile 2020: è sospeso il requisito di *rating* minimo per i titoli di Stato greci, allo scopo di renderli idonei ad essere conferiti in garanzia per le operazioni di credito dell'Eurosistema;
- dal 20 aprile 2020: si applicherà una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili (titoli e prestiti). Una riduzione è prevista anche per le misure di mitigazione del rischio aggiuntive applicate ai *covered bank bonds* in uso proprio e ai titoli per la cui valutazione è utilizzato un prezzo teorico (UBB, GBB, *covered bank bonds* e ABS).

Inoltre, nell'ambito del *framework* relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) dal 20 aprile 2020 è stata introdotta:

- la possibilità per le banche di utilizzare il proprio sistema di valutazione interno della qualità creditizia (IRB), anche qualora provvisto della sola approvazione dell'Autorità di Vigilanza;
- una riduzione degli scarti di garanzia applicati ai prestiti stanziati sia singolarmente sia all'interno di portafogli;
- una revisione di altre misure di mitigazione del rischio specificamente previste per i portafogli di crediti;
- la modifica della frequenza, da mensile a trimestrale, per l'invio dei dati di dettaglio sui singoli prestiti inseriti nei portafogli (*loan-level data*).

Il Consiglio Direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha adottato delle misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021, quando è previsto il primo rimborso anticipato delle TLTRO III) per mitigare gli effetti, sulla



disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei *rating* degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia COVID-19.

In particolare, il Consiglio Direttivo ha introdotto un regime di “*grandfathering*” in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l’ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continueranno ad essere ammissibili in caso di declassamenti del *rating*, purché il loro *rating* rimanga pari o superiore allo *step* 5 del credito, come da scala di *rating* armonizzata dell’Eurosistema (equivalente a un *rating* BB).

Gli ABS, ai quali è attualmente applicata, nell’ambito del *General Framework* BCE, una soglia minima di *rating* pari al CQS2 (equivalente a un *rating* di A-) saranno eleggibili fino a quando il loro *rating* rimarrà uguale o superiore al CQS4 (equivalente a un *rating* BB+).

Alle attività oggetto di tale *grandfathering* saranno applicati scarti di garanzia in funzione dei loro *rating* effettivi.

Le misure varate offrono quindi una protezione rispetto ai potenziali rischi di *downgrade* e di conseguente inleggibilità di tutti gli attivi negoziabili (titoli) ricompresi nella *counterbalancing* del Gruppo.

Il Consiglio Direttivo della BCE in data 30 aprile 2020 ha deciso di condurre, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l’emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell’area dell’euro e contribuire a preservare l’ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020. Le controparti che partecipano alle PELTRO potranno beneficiare delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle attività conferibili a garanzia in vigore fino alla fine di settembre 2021.

Ulteriori ampliamenti del novero delle attività stanziabili sono stati successivamente decisi dal Consiglio Direttivo della BCE. In particolare, dal 25 maggio 2020 fino a settembre 2021 (quando il Consiglio Direttivo della BCE valuterà la loro proroga), è possibile stanziare:

1. i prestiti assistiti dalle garanzie introdotte dal D.L. n. 23/2020 per far fronte all’emergenza COVID-19 rilasciate da SACE e dal Fondo per le PMI;
2. i prestiti erogati alle imprese per i cui debitori è disponibile solo la valutazione della qualità creditizia prodotta dal sistema interno della Banca d’Italia (ICAS), anche se singolarmente conferiti in garanzia (finora tali valutazioni erano utilizzate solo per i prestiti conferiti all’interno dei portafogli di crediti alle imprese);
3. all’interno dei portafogli di crediti alle imprese, i prestiti in bonis a prescindere dalla probabilità di insolvenza (PD) attribuita al debitore (eliminato il limite di PD massima, attualmente pari al 10%);
4. i prestiti erogati sotto forma di factoring pro solvendo sia nello schema ordinario sia in quello temporaneo degli ACC.

Dal 17 giugno 2020 e fino a settembre 2021 (quando il Consiglio Direttivo della BCE valuterà un’eventuale proroga) le banche potranno inoltre conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l’Eurosistema:

1. portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie;
2. mutui ipotecari erogati alle famiglie all’interno di portafogli omogenei, a prescindere dalla probabilità di insolvenza attribuita al debitore e dal *Loan-to-Value* (eliminati i limiti massimi attualmente previsti, pari al 10% per la PD ed all’80% per il *Loan-to-Value*).

In tale ambito sono state introdotte le seguenti nuove fonti di valutazione della qualità creditizia dei debitori dei prestiti:

1. la componente andamentale del sistema interno della Banca d’Italia di valutazione della qualità creditizia (ICAS), con valutazioni basate esclusivamente sui dati della Centrale dei rischi, utilizzabili per i prestiti erogati a società di persone di piccola dimensione conferiti in garanzia all’interno dei portafogli di prestiti alle imprese;
2. una PD e una LGD uniche, calcolate secondo un approccio conservativo sviluppato dalla Banca d’Italia, utilizzabili per la valutazione di: i) prestiti erogati ad artigiani e famiglie produttrici, conferiti in garanzia all’interno dei portafogli di prestiti alle imprese; ii) prestiti conferiti in garanzia all’interno dei portafogli di crediti al consumo.



Sostegno liquidità mercato

Nella medesima riunione del 12 marzo 2020, in aggiunta all'attuale programma di acquisto di attività (**APP- Asset Purchase Programme**), la BCE ha attivato una finestra temporanea di incremento degli acquisti di titoli, fino alla fine dell'anno, per un ammontare complessivo di 120 mld di euro, finalizzata a garantire condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia reale in un contesto di forte incertezza.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo il Consiglio Direttivo, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (**Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP**) per un ammontare complessivo di 750 mld di euro.

Gli acquisti, che verranno condotti in maniera flessibile nel tempo, tra tipologie di attività e tra giurisdizioni, proseguiranno almeno sino alla fine dell'anno corrente e comunque sino a quando permarrà l'emergenza legata all'epidemia; riguarderanno tutte le attività finanziarie oggetto dell'APP, compresi i titoli di Stato emessi dalla Grecia, finora non ammessi ai programmi dell'Eurosistema. Il Consiglio Direttivo ha inoltre incluso tra le attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme, CSPP*) anche la carta commerciale con adeguato merito di credito.

In risposta alla revisione al ribasso dell'inflazione, connessa alla pandemia, e con l'obiettivo di sostenere ulteriormente le condizioni di finanziamento all'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie, nella riunione del 4 giugno 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di incrementare di 600 mld di euro la dotazione del PEPP, che ha quindi raggiunto una dimensione complessiva di 1.350 mld di euro. L'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP è stato inoltre esteso almeno sino alla fine di giugno 2021.

Gli interventi governativi

Il contesto europeo degli aiuti di Stato

Le istituzioni europee hanno approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri.

Inoltre, la Commissione Europea in data 19 marzo 2020 ha adottato un **Quadro Temporaneo** per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nell'attuale emergenza del COVID-19. Insieme a molte altre misure di sostegno che possono essere utilizzate dagli Stati membri ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, il quadro temporaneo consente agli Stati membri di garantire che le imprese di tutti i tipi dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di COVID-19.

Tale quadro temporaneo, fondato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), prevede cinque tipi di aiuti:

- **sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e acconti:** gli Stati membri potranno istituire regimi per concedere fino a 0,8 mln di euro a un'impresa che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità;
- **garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese:** gli Stati membri potranno fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti ai clienti che ne hanno bisogno;
- **prestiti pubblici agevolati alle imprese:** gli Stati membri potranno concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti;
- **garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale:** alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese. Il quadro chiarisce che tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e fornisce orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche;
- **assicurazione del credito all'esportazione a breve termine:** il quadro introduce un'ulteriore flessibilità per quanto riguarda il modo in cui dimostrare che alcuni paesi costituiscono rischi non assicurabili sul mercato, permettendo così agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa dei crediti all'esportazione a breve termine.



Il 3 aprile scorso, la Commissione Europea ha esteso il Quadro temporaneo in materia di Aiuti di Stato adottato il 19 marzo 2020 per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, di tutelare i posti di lavoro e di sostenere ulteriormente l'economia.

La modifica del quadro temporaneo amplia anche la gamma dei tipi di sostegno esistenti che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà. Ad esempio, consente ora agli Stati membri di concedere, fino al valore nominale di 0,8 mln di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Ciò può essere combinato anche con gli aiuti “*de minimis*” (portando l'aiuto per impresa ad 1 mln di euro) e con altri tipi di aiuti. Tale possibilità dovrebbe risultare particolarmente utile per far fronte molto velocemente al fabbisogno urgente di liquidità delle piccole e medie imprese. La modifica sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020.

Il 14 aprile 2020, la Commissione Europea ha approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia di COVID-19.

Il 21 aprile 2020, la Commissione Europea ha approvato due ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 mln di euro, a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della pandemia di COVID-19.

L'8 maggio 2020 la Commissione Europea ha adottato una modifica al Quadro temporaneo, volta ad agevolare ulteriormente l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi, stabilendo i criteri sulla base dei quali gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando nel contempo la parità di condizioni nell'Unione Europea.

In aggiunta a queste misure l'UE ha istituito uno strumento temporaneo (SURE), a sostegno del lavoro e dei lavoratori, finanziato con l'emissione di titoli da parte dell'UE. Il fondo SURE, adottato dal Consiglio europeo il 19 maggio, fornisce assistenza finanziaria per un totale di 100 mld di euro sotto forma di prestiti, a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione.

Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha a sua volta stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo da 25 mld di euro, sostenuto dagli Stati membri, che consente al Gruppo BEI di attivare 200 mld di euro per l'economia dell'UE, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del COVID-19 su PMI e altre imprese in Europa. Almeno il 65% dei finanziamenti sarà destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle *mid-cap* sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di *venture debt*.

Il 27 maggio 2020 la Commissione europea ha inoltre varato un programma per la ripresa, *Next Generation EU*, che è dotato di una capacità finanziaria di 750 mld di euro e si fonda su tre pilastri:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

Il piano è stato approvato dal Consiglio Europeo il 21 luglio 2020.

Il 26 giugno 2020, la Commissione Europea ha approvato quattro regimi di aiuti italiani a sostegno delle imprese e dei lavoratori. Le misure, con un bilancio complessivo stimato pari a 7,6 mld di euro, offrono sgravi fiscali e crediti d'imposta e sono state inserite in un pacchetto più ampio, parte del c.d. Decreto Rilancio.

Il 2 luglio 2020 la Commissione Europea ha adottato una terza modifica al Quadro che agisce su tre direttrici: 1) l'inclusione tra i beneficiari dei regimi di aiuto le microimprese e le piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché rientrino in determinati parametri; 2) l'incoraggiamento del conferimento di capitale con una significativa partecipazione privata nel quadro degli aiuti pubblici a sostegno di imprese in difficoltà; 3) l'esclusione di una subordinazione degli aiuti alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) verso il territorio dello Stato membro che concede l'aiuto.

L'8 luglio 2020, la Commissione Europea ha approvato un ulteriore regime italiano di aiuti per 6,2 mld di euro a sostegno delle piccole imprese e lavoratori autonomi attivi in tutti i settori economici, ad eccezione del settore finanziario e della pubblica amministrazione. In questo quadro il sostegno pubblico assumerà la forma di sovvenzioni dirette.

Il 24 luglio 2020 la Commissione Europea, nell'ambito della sua strategia per la ripresa dalla crisi del COVID-19, ha adottato un pacchetto di misure per i mercati dei capitali, allo scopo di aiutare le imprese europee a superare la crisi. In particolare, il pacchetto propone modifiche mirate alle norme che regolano i mercati dei capitali, che



promuoveranno maggiori investimenti nell'economia, consentiranno una rapida ricapitalizzazione delle imprese e accresceranno la capacità delle banche di finanziare la ripresa. Il pacchetto contiene adeguamenti mirati del regolamento sul prospetto, della direttiva MiFID II e delle norme sulla cartolarizzazione.

Il 3 agosto 2020 la Commissione Europea ha approvato tre regimi di aiuto specifici per l'Italia volti a incentivare la ricapitalizzazione, da parte di investitori privati, delle piccole e medie imprese (PMI) colpite dall'emergenza coronavirus. Con una dotazione di 6 mld di euro, questi regimi prevedono la concessione di crediti di imposta per i privati che partecipano ad aumenti di capitale delle imprese e in favore delle imprese stesse che procedono all'aumento del proprio capitale nonché forme di sostegno pubblico che si concretizzeranno in prestiti subordinati.

Il 24 agosto 2020 la Commissione europea ha presentato al Consiglio una serie di proposte di decisioni relative alla concessione di un sostegno finanziario di 81,4 mld di euro a favore di 15 Stati membri nel quadro dello strumento SURE. Una volta che il Consiglio avrà approvato le proposte, il sostegno finanziario sarà erogato sotto forma di prestiti che l'UE concederà agli Stati membri a condizioni favorevoli. La quota destinata all'Italia è di 27,4 mld di euro.

Il 17 settembre 2020 la Commissione Europea ha approvato un regime italiano a supporto delle grandi imprese che hanno subito una forte diminuzione delle entrate nel corso del 2020. Con una dotazione di 44 mld di euro, gli aiuti consistono in strumenti di ricapitalizzazione (in particolare strumenti di capitale e strumenti ibridi di capitale).

Il 3 ottobre 2020 la Commissione Europea ha approvato un regime per sostenere le imprese italiane che operano nelle Regioni del Sud attraverso aiuti volti alla riduzione del costo del lavoro e a mantenere il livello occupazionale. Il regime può contare su una dotazione di 1,5 mld di euro e di esso potranno beneficiare le imprese di tutte le dimensioni e attive in tutti i settori, ad eccezione dei settori finanziario, agricolo e del lavoro domestico.

Decreti del Governo italiano

Per contrastare gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale e per evitare che la crisi transitoria produca effetti permanenti, in questi primi mesi dell'anno il Governo italiano ha attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza. Nel seguito viene presentata una sintesi.

Il 17 marzo è stato emanato il Decreto-Legge 18/2020 recante "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Cura Italia").

Il decreto **Cura Italia** agisce lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono state potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario finalizzate anche all'assunzione di medici e infermieri e all'incremento dei reparti di terapia intensiva. In secondo luogo, vengono introdotte misure di sostegno al reddito delle famiglie attraverso una molteplicità di strumenti, in maggioranza destinati al rafforzamento degli ammortizzatori sociali su tutto il territorio nazionale per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi e di settori specifici. In particolare, gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria¹³, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del COVID-19, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto sospende i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica, attraverso il sistema bancario e l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia. L'obiettivo prioritario del Governo italiano è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscono a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In particolare, è previsto:

- lo slittamento temporaneo delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi;
- l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche¹⁴ per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI);
- il riconoscimento alle banche da parte dello Stato di garanzie su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Contestualmente viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e concessa una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori.

¹³ Si introduce, in particolare, la previsione di una nuova causale denominata "COVID-19 nazionale".

¹⁴ Le banche sono obbligate a: i) concedere la sospensione delle rate di mutuo e prestiti fino al 30 settembre; ii) mantenere disponibili le somme non ancora utilizzate nelle aperture di credito e iii) non revocare le aperture di credito e gli anticipi concessi.



La quarta linea di intervento del decreto **Cura Italia** riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Si evidenzia, tra le novità fiscali apportate dal suddetto decreto, la previsione dell'art. 55 "Misure di sostegno finanziario alle imprese" che prevede importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati. In particolare, la società che perfeziona la cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti entro il 31 dicembre 2020, ha la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le *Deferred Tax Asset* (DTA) derivanti dalle seguenti componenti:

- perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione;
- importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE);

per un ammontare complessivo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 mld di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto, ovvero lo stato di insolvenza.

Infine tra le altre misure riportate nel decreto **Cura Italia** si segnala l'articolo 106 che prevede la possibilità di approvare i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nel maggior termine dei 180 giorni, stabilendo, anche in deroga ai vigenti statuti, la possibilità di espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza, di intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e, infine, la possibilità di designare per le assemblee ordinarie o straordinarie il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In data 29 aprile 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 110 la Legge n. 27/2020 di conversione del decreto **Cura Italia**. Tra le principali novità introdotte nel corso dell'iter di conversione in legge si segnala:

- l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d. Fondo Gasparri, prevedendo, tra l'altro, la sospensione dei mutui di importo fino a 400 mila euro (la soglia precedente era 250 mila euro) nonché dei mutui concessi per il tramite del Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da CONSAP S.p.A.;
- la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui;
- la sospensione dei mutui concessi da Invitalia a favore di imprese ubicate nei territori dei primi comuni maggiormente colpiti dall'epidemia di COVID-19 (di cui all'Allegato 1 del D.P.C.M. 1° marzo 2020).

Il Governo italiano ha proseguito con l'emanazione di norme a sostegno dell'economia per contenere gli effetti negativi determinati dalla crisi sanitaria.

Il 6 giugno 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 143 la Legge n. 40/2020 di conversione del DL n. 23/2020 (c.d. **Decreto Liquidità**). Le misure adottate prevedono, tra le altre cose:

- finanziamento fino a 30.000 euro con durata massima 10 anni garantito al 100% dal Fondo di Garanzia in favore di PMI o persone fisiche esercenti attività di impresa;
- finanziamento fino a 800.000 euro con durata massima 72 mesi con garanzia al 90% del Fondo di Garanzia (estendibile a 100% con intervento Confidi) in favore di PMI e SB;
- finanziamento fino a 5 milioni di euro di nuova liquidità con garanzia al 90% del Fondo di Garanzia in favore di PMI;
- garanzie da parte dello Stato per un totale circa di 200 mld di euro concesse attraverso la società SACE Simest, del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma;
- misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese: l'intervento introduce - a decorrere dal 1° gennaio 2021 - un sistema di coassicurazione per i rischi non di mercato, in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%;
- l'ampliamento dell'ambito di intervento oggettivo della disciplina *golden power* ai settori di rilevanza strategica, consentendo di sottoporre alla preventiva autorizzazione le operazioni rilevanti relative, tra l'altro, ai settori finanziario, creditizio e assicurativo.

Il 18 luglio 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 la Legge n. 77/2020 di conversione del DL n. 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. **Decreto Rilancio**), che prevede ulteriori misure per il rilancio dell'economia tra le quali:



- estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del Dl n. 18/2020 (Dl Cura Italia) anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
- rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI;
- rifinanziamento al Fondo di garanzia per la prima casa;
- rafforzamento del sistema delle start up innovative, favorendone l'accesso alla liquidità;
- aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese;
- aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;
- semplificazioni relative alle prestazioni del Fondo di garanzia per le PMI;
- misure di carattere strutturale volte a incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese;
- garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine;
- misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari;
- soppressione, in via definitiva, delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa.

Il 14 settembre 2020 è stata pubblicata la Legge n. 120/2020 di conversione del Dl n. 76/2020 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (c.d. **Decreto Semplificazioni**). Con il decreto **Semplificazioni** il Governo è intervenuto per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, l'eliminazione e la velocizzazione di adempimenti burocratici, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e per il sostegno all'economia verde e all'attività di impresa. Tra le principali novità del provvedimento (alcune delle quali introdotte nel corso dell'iter di conversione in legge), in vigore dal 15 settembre 2020, si segnalano in particolare:

- l'ammissione ai benefici del c.d. Fondo Gasparri delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, per mutui ipotecari ad essi erogati, disciplinando le modalità di concessione della sospensione delle rate del mutuo e di presentazione dell'istanza;
- le disposizioni di semplificazione tese a potenziare l'identità digitale e il domicilio digitale;
- la semplificazione e la diffusione della firma elettronica avanzata e dell'identità digitale per l'accesso ai servizi bancari;
- la proroga dell'entrata in vigore della riforma delle banche popolari;
- le misure di semplificazione della c.d. Nuova Sabatini;
- le misure per favorire l'ingresso in agricoltura di giovani imprenditori, anche prevedendo la possibilità per le imprese agricole di richiedere mutui agevolati;
- le disposizioni volte a favorire gli aumenti di capitale delle società quotate che incidono, in particolare, sulla semplificazione delle procedure di deliberazione degli aumenti di capitale e sul diritto di opzione riconosciuto ai soci;
- le semplificazioni dei criteri per la qualificazione delle PMI quotate;
- le semplificazioni per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del *Green New Deal*.

Il 14 agosto 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 il Dl 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (c.d. **Decreto Agosto**), con cui il Governo ha stanziato ulteriori 25 mld di euro per rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da COVID-19. Approvato definitivamente dalla Camera dei deputati il 12 ottobre 2020, nel corso dell'esame parlamentare il provvedimento ha subito diverse modifiche, relative, tra l'altro, al Fondo di Garanzia per le PMI e al Superbonus 110%. Di seguito si riportano le disposizioni di maggiore impatto per il sistema bancario e finanziario:

- modifiche alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di Fondo di garanzia per la prima casa. In particolare, la norma prevede che le giovani coppie o i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, nonché i giovani di età inferiore ai trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico siano destinatari esclusivi della garanzia del Fondo;
- sospensione della quota capitale dei prestiti contratti dalle autonomie speciali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze o con la Cassa Depositi e Prestiti prima della sua trasformazione in S.p.a.;
- modifiche alla disciplina del Superbonus al 110% (ex articolo 119 del c. d. Dl Rilancio) allo scopo di semplificarne l'applicazione e a disciplinare specificamente la fruizione dell'agevolazione nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici;



- proroga al 2022 della sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi agli enti locali dalla Cassa Depositi e Prestiti per il sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- rifinanziamento di misure a sostegno delle imprese (tra cui la cd. Nuova Sabatini);
- rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e interventi a sostegno delle imprese e dell'occupazione anche nel Mezzogiorno, nonché in favore degli enti del terzo settore;
- criteri per il calcolo della dimensione aziendale per l'accesso al Fondo di garanzia per le PMI;
- proroga al 31 gennaio 2021 della moratoria straordinaria sulle esposizioni debitorie delle microimprese e delle PMI (ex articolo 56 del c.d. Decreto Cura Italia);
- autorizzazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze a sottoscrivere aumenti di capitale e strumenti di patrimonializzazione di società controllate dallo Stato per un importo complessivo fino a 1,5 mld di euro per l'anno 2020;
- modifiche alla disciplina dei Piani di risparmio a lungo termine (PIR), prevedendo un aumento a 300 mila euro delle somme o valori che gli investitori possono destinare annualmente ai PIR costituiti a decorrere da 1° gennaio 2020;
- istruzioni in materia di svolgimento semplificato delle assemblee di società e di altri enti;
- proroga al 15 ottobre 2020 delle norme in materia di sottoscrizione semplificata dei contratti bancari e assicurativi e di stipula semplificata dei contratti di collocamento dei Buoni fruttiferi postali dematerializzati (introdotte con i Decreti Liquidità e Rilancio);
- modifiche alla disciplina relativa alla trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate derivanti dalla cessione di crediti deteriorati, di cui all'articolo 55 del Decreto Cura Italia;
- incremento della dotazione del fondo per il finanziamento delle misure premiali per l'utilizzo strumenti di pagamento elettronici (c.d. *cashback*).

La legge di conversione del decreto-legge è in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.



Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19

Sicurezza dei Lavoratori

Le iniziative intraprese a livello di Gruppo, sempre in linea con le indicazioni rivenienti dalle Autorità Governative, hanno teso costantemente alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla salvaguardia della continuità operativa.

Per la gestione della crisi sono stati coinvolti:

- il Comitato Direttivo – (con riunioni pressoché quotidiane) – per l’assunzione delle decisioni più rilevanti;
- il Comitato di Gestione Crisi COVID-19 – con compiti di analisi e soluzione delle questioni principali ed allineamento del Comitato Direttivo;
- la “*Situation Room*”, con compiti di allineamento operativo continuo, condivisione delle proposte operative, trasmissione delle decisioni strategiche, attivazione delle *escalation* necessarie.

In relazione ai “rischi 231”, le azioni di mitigazione eseguite sono state sottoposte, con esito positivo, alle verifiche della Funzione *Compliance* per la valutazione dell’eventuale violazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e, successivamente, sottoposte al vaglio dello stesso Organismo di Vigilanza 231.

Il CdA della Capogruppo è stato costantemente informato sull’evolversi della crisi e sulla gestione dell’emergenza con comunicazioni dedicate; periodicamente, inoltre, JST e Banca d’Italia ricevono aggiornamenti e la Capogruppo risponde alle eventuali richieste di approfondimento.

Da punto di vista operativo, fin dal mese di gennaio è stato attivato un Presidio sanitario da parte del Coordinatore dei Medici del Servizio Sanitario di Gruppo, al fine di analizzare l’evolversi della situazione di emergenza e predisporre le contromisure necessarie. Il medico, partecipando attivamente ai tavoli per l’emergenza organizzati dalle autorità sanitarie, ha mantenuto costantemente aggiornata la Banca attraverso momenti quotidiani di allineamento, di approfondimento e di condivisione delle proposte operative necessarie per far fronte all’emergenza.

Di seguito i principali ambiti di intervento del Presidio Sanitario:

- definizione di linee guida in merito alle azioni da mettere in atto in caso di contatti con soggetti positivi al coronavirus;
- studio sull’efficacia dei diversi dispositivi di protezione e individuazione di corretti dispositivi da fornire ai lavoratori;
- definizione di linee guida sulla gestione delle donne in gravidanza e dei soggetti immunodepressi o con patologie croniche anche attraverso lo studio e la valutazione dei casi specifici;
- analisi dell’emergenza epidemiologica internazionale al fine di mettere in atto azioni specifiche per le risorse in rientro da paesi esteri.

Il Coordinatore partecipa inoltre a tutti i tavoli di aggiornamento con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), la Funzione Immobiliare e i Responsabili dei Dipartimenti Organizzazione delle Aree Territoriali, al fine di fornire un supporto immediato in merito a eventuali segnalazioni di criticità sanitarie che possono emergere durante gli incontri stessi.

Relativamente, invece, alle iniziative strategiche adottate, si segnalano di seguito le principali.

- o Lavoro Agile: è stato favorito lo *smart working* per tutte le risorse del Gruppo, comprese quelle della Rete Commerciale e dei Centri Specialistici, avendo cura di salvaguardare la continuità operativa; tale modalità di lavoro da remoto ha rappresentato senza dubbio l’iniziativa più efficace per contenere il contagio.

Nel momento di massima emergenza sanitaria, con le filiali ed i Centri con apertura ridotta, le percentuali di dipendenti in *smart working* hanno superato abbondantemente il 90%; con la progressiva riapertura delle filiali, il ricorso allo *smart working* è mediamente di circa il 45% - 55% in Direzione Generale e di circa il 5% nelle Filiali e nei Centri Specialistici. Le percentuali di *smart working* sono di nuovo incrementate fino a raggiungere il 55% - 60% circa di tutto il personale, a seguito delle recenti restrittive disposizioni di legge.

Il Lavoro Agile è stato possibile solo grazie al consolidamento dell’infrastruttura tecnologica, attraverso importanti investimenti finalizzati al rafforzamento dei Sistemi a presidio della Sicurezza Logica, con l’acquisto di nuovi applicativi e l’irrobustimento delle infrastrutture esistenti.

- o Dispositivi di protezione per la salvaguardia della salute delle persone



Per la salvaguardia della salute di colleghi e clienti, la Capogruppo ha adottato misure incrementali di prevenzione e protezione fin dall'inizio dell'emergenza, monitorando l'evolversi della situazione in attuazione delle disposizioni normative emanate a livello nazionale e locale.

Si segnalano tra le altre le seguenti iniziative:

- tutte le strutture sono state dotate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), composti da mascherine, gel igienizzante ecc.;
 - è stato rafforzato il servizio di pulizia dei locali, con utilizzo di prodotti sanificanti ed interventi a fine di ogni giornata lavorativa, attivando uno specifico monitoraggio al riguardo;
 - è stato favorito il rispetto delle regole di separazione e distanziamento con l'installazione di circa 13.500 schermi di protezione in plexiglass, ai quali ne saranno aggiunti a breve ulteriori 2.900 e di strisce distanziatrici per la clientela nelle unità operative a contatto con il pubblico;
 - sono stati installati presso gli ingressi dei più grandi immobili della Capogruppo dei termoscanner per la misurazione automatica della temperatura corporea;
 - è stata attivata una manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento aria e degli impianti di condizionamento di tutte le sedi.
- È stato inoltre definito e costantemente aggiornato il “*Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19*” che raccoglie tutte le misure attuate (consegnato agli Organismi di Vigilanza, ad es. le ASL, in caso di ispezioni presso le ns. sedi); è stata altresì redatta una specifica scheda di valutazione del rischio biologico in ottica COVID-19. Sono state infine definite e diffuse procedure specifiche per i fornitori relativamente e per i gestori di bar e mense aziendali in merito alle regole di ingresso, interazione e strumentazione necessaria.
- La clientela è stata informata di volta in volta attraverso avvisi fuori dai locali, informativa sul sito istituzionale della Capogruppo e comunicati stampa rilanciati sui media, ricordando la disponibilità dei canali alternativi alla filiale tradizionale, come ad esempio l'opportunità di avvalersi degli ATM, dell'*Internet Banking* e del *Mobile Banking* funzionanti ed operativi.
- Informative alle filiali: le filiali sono state costantemente aggiornate in tempo reale circa gli sviluppi della crisi e le conseguenti disposizioni del Governo, le ordinanze regionali e le ordinanze comunali anche attraverso l'operato dei Dirigenti Salute e Sicurezza. Si è provveduto, inoltre, di volta in volta, alla predisposizione della cartellonistica da apporre nelle dipendenze a beneficio della clientela. In molte filiali si è provveduto con l'installazione di regola-code automatici, in grado di contenere il numero di clienti presenti contemporaneamente all'interno dei locali.
- Informative al personale: con l'evolversi dell'emergenza sanitaria e, di conseguenza, delle misure di contenimento disposte dal Consiglio dei Ministri e dalle singole Regioni, sono state rese disponibili e costantemente aggiornate a tutto il personale le indicazioni dettagliate sulle disposizioni aziendali oltre che nazionali (tramite mail individuali oltre che attraverso la pagina dedicata alla gestione dell'emergenza creata nel Portale *Intranet* aziendale).
- Corso “Salute e Sicurezza e Covid-19”: è stato preparato, in collaborazione con ABI un corso obbligatorio da erogare a partire dalla fine di settembre 2020, che aiuta i dipendenti a conoscere meglio il Coronavirus e le relative misure di prevenzione e protezione per contrastarne la diffusione.
- Risposte ai dipendenti: per far fronte a richieste di chiarimenti e approfondimenti specifici, sono stati messi a disposizione di tutto il personale del Gruppo Montepaschi, una casella di posta e un *form* di richiesta informazioni compilabile in *intranet*. Il *form* è costituito da una serie di domande con risposta guidata. Nei casi in cui la risposta non sia esaustiva consente l'inserimento di una richiesta specifica in un apposito campo.
- FAQ: sono state predisposte e tenute costantemente aggiornate le *FAQ* divise per argomenti, alle quali i dipendenti del Gruppo possono accedere per ottenere le risposte ai loro quesiti/dubbi. Le *FAQ* sono pubblicate nella pagina dedicata alla gestione dell'emergenza nel Portale *Intranet* aziendale. Tale pagina funge da accesso per tutti i dipendenti alle informazioni utili sul tema, archiviate in uno spazio virtuale, al quale si accede da qualsiasi dispositivo anche personale con le credenziali aggiornate.

Attività commerciale

L'emergenza COVID-19, nel rispetto delle restrizioni operative imposte dalle misure a contrasto della diffusione del virus e nello sforzo di rimanere comunque vicino a tutta la clientela sul territorio nazionale, è stata affrontata dal Gruppo con reattività, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle attività di natura commerciale, tramite lo *smart working*.



Al verificarsi dell'emergenza, il 21 e il 24 febbraio scorso, la Capogruppo ha dovuto disporre la chiusura di alcune filiali, in particolare quelle dei comuni di Codogno e di Vò Euganeo, in conseguenza della loro inclusione tra le cosiddette "zone rosse".

Successivamente, sempre con l'intento di salvaguardare sia i clienti che i dipendenti ed in generale le comunità in cui la Capogruppo opera, sono state poste in essere tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza sanitaria e consentire l'effettuazione delle principali operazioni bancarie, in modo da limitare quanto più possibile il disagio alla clientela. Le Filiali ed i Centri sono stati quindi mantenuti aperti soltanto in alcuni giorni della settimana ed accessibili solo previo appuntamento per svolgere le operazioni di cassa indispensabili, dopo di che, progressivamente, si è provveduto ad ampliare gli orari di apertura e semplificare le modalità di accesso.

Attualmente tutte le Filiali ed i Centri Specialistici, su tutto il territorio nazionale, sono accessibili senza appuntamento, tutti i giorni della settimana, con l'unico vincolo che è consentita la permanenza all'interno della filiale solo ed esclusivamente per il tempo necessario allo svolgimento delle operazioni bancarie.

Al fine di ridurre il più possibile i contatti, sin dall'inizio dell'emergenza, i clienti sono stati invitati ad utilizzare il **Digital Banking (da sito istituzionale, App e Banca Telefonica)** con cui è possibile consultare i rapporti (conto corrente, carte di debito e credito, investimenti, carte prepagate, mutui, prestiti) ed effettuare tutte le operazioni bancarie a distanza. Dal 13 marzo 2020 è stato messo a disposizione dei clienti un numero verde per "Emergenza Covid" che ha affiancato quello generico già esistente. Sono state altresì potenziate in maniera progressiva le attività di comunicazione diretta ai clienti sui canali di informazione digitale e sui "social".

Sul sito *internet* della Capogruppo è stata creata una pagina dedicata all'emergenza COVID-19 (<https://www.mps.it/comunicazioni-alla-clientela/emergenza-coronavirus.html>) aggiornata costantemente con tutte le informazioni utili e da cui è possibile controllare le Filiali aperte, gli indirizzi di posta elettronica dedicati all'emergenza ed i numeri di telefono.

Successivamente, in coerenza con l'andamento dell'emergenza ed in accoglimento dei disposti previsti dai Decreti emessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è provveduto ad informare la clientela, sia con avvisi posti all'interno delle Filiali che con altri strumenti di comunicazione a distanza, sulla ripresa dell'operatività e sulla possibilità di accedere alle varie misure di sostegno all'economia poste in essere dal Governo.

Più in generale, a seguito dell'emergenza COVID-19 la Capogruppo ha intrapreso una serie di iniziative:

- azioni straordinarie di supporto della clientela, attuate attraverso il recepimento delle misure previste dal **Decreto «Cura Italia»** e dall'**ABI**, o mediante la definizione di **iniziative Banca**:
 - o interventi a sostegno delle famiglie;
 - o pacchetti di misure per supportare le aziende sia nella fase di fermo operativo, sia per agevolare la ripresa futura dell'attività.
- azioni di valorizzazione dei servizi digitali già disponibili;
- azioni di contatto per **rassicurare la clientela** in merito a:
 - o garanzia **funzionamento servizi** (es. pagamento pensioni ...);
 - o gestione del **bisogno** (numeri verdi, assistenza da remoto ...);
 - o gestione delle **scadenze** (es.: carte, polizze, effetti, finanziamenti...)
- azioni di contatto specifiche per fornire **consulenza sull'andamento dei portafogli di investimento**, finalizzate ad aumentare la consapevolezza ed evitare decisioni dettate dall'emotività.

Per cercare di mitigare gli impatti dovuti alla ridotta operatività delle Filiali, la Capogruppo ha inoltre attivato una serie di servizi che permettono di seguire il cliente e soddisfare le sue esigenze anche a distanza:

- **web collaboration (dal 24 marzo)**, con il quale il gestore della relazione può inviare al cliente, sulla piattaforma del *Digital Banking*, proposte di consulenza base e avanzata elaborate tramite l'applicativo *Advice*, che il cliente può accettare/rifiutare (servizio in precedenza disponibile per i soli clienti *Private* ed esteso dal 24 marzo anche ai clienti *Premium*);
- **ordini telefonici (dal 31 marzo)**, con il quale è stata estesa la possibilità di ricezione e registrazione telefonica di ordini della clientela all'operatività di conversione di quote di OICR (*switch*), e rimborso totale/parziale di quote OICR;
- **stipule unilaterali**: a fine settembre è stato attivato un pilota su 5 filiali (da estendere poi a tutta la Rete) per permettere ai clienti di stipulare un mutuo sulla base di un contratto unilaterale, che prevede, la sola presenza del mutuatario davanti al notaio. **In data 30 settembre 2020 è stato formalizzato il primo contratto con atto unilaterale.**

A partire dal mese di giugno è ripresa la piena operatività delle Filiali in termini di "apertura fisica" al pubblico ed è stata ripristinata pressoché totalmente l'attività commerciale.



Il DPCM del 26 ottobre 2020 ha però re-introdotta alcune misure restrittive inerenti il distanziamento sociale che hanno indotto la Banca a ripristinare l'accesso della clientela alle Filiali ed ai Centri Specialistici solo previo appuntamento, circostanza che presumibilmente influenzerà l'andamento del quarto trimestre 2020.

Credito

Nel corso del terzo trimestre sono proseguite le attività per la gestione dell'emergenza sociale ed economica determinata dal COVID-19. In particolare, il Gruppo ha continuato l'attività di esecuzione delle misure di sostegno all'economia approvate dal Governo.

Come nei mesi scorsi, le iniziative del Gruppo sono state oggetto di costante monitoraggio tramite la costituzione di una "*situation room*" con svolgimento settimanale, nella quale sono state affrontate e indirizzate le attività per la messa a terra operativa delle misure.

È inoltre proseguito il monitoraggio giornaliero tramite lo strumento della *Daily Credit Dashboard*, ossia una reportistica indirizzata ai membri del Comitato Direttivo e al *senior management* della Capogruppo direttamente interessato e condivisa con l'Autorità di Vigilanza durante i *weekly meeting* che monitora l'andamento dei principali aggregati creditizi impattati dalla crisi e la concessione delle misure di sostegno previste dai decreti Cura Italia e Liquidità.

Alla luce del mutato contesto, inoltre, già nel primo semestre 2020, sono state sospese le **strategie creditizie** approvate dal C.d.A. del 25 febbraio ed è stato avviato un progetto di aggiornamento del *framework* metodologico per la definizione delle nuove strategie di sostegno alle imprese del Gruppo alla luce dell'emergenza COVID-19. La nuova metodologia ha suddiviso le aziende in 4 *cluster* individuati sulla base del livello di impatto che la crisi ha prodotto sul settore a cui la controparte appartiene e sulla base della resilienza della singola azienda alla crisi stessa. A ciascun *cluster* è stata associata una strategia prevalente che va dalla crescita ordinaria, destinata ai clienti non in difficoltà, fino alla gestione selettiva per i clienti con un livello di rischio elevato, attraversando tutte quelle situazioni intermedie dove viene ponderato l'intervento della Banca in base al *cluster* di appartenenza del cliente. Le nuove strategie sono state approvate dal C.d.A. della Capogruppo in data 16 luglio 2020.

Le strategie costituiscono parte integrante dei **credit standard** rivisitati per garantire un più efficiente ed efficace processo di concessione nel nuovo contesto di riferimento, già approvati dal C.d.A. il 7 maggio 2020. Gli interventi principali sugli standard hanno visto una revisione del set documentale a supporto del processo istruttorio, l'eleggibilità delle garanzie, nuove regole di analisi del bilancio storico e del bilancio prospettico per comprendere la resilienza dell'azienda alla crisi. In particolare, per il bilancio prospettico sono state fornite delle indicazioni alla Rete per verificarne l'attendibilità e la coerenza con la struttura dell'azienda e le sue prospettive.

Il processo istruttorio così delineato fornisce al gestore le informazioni necessarie a comprendere il merito di credito della singola controparte e la capacità della stessa di superare il periodo di crisi.

Con riferimento alle **misure di sospensione** a seguito dell'emergenza COVID-19, già a fine febbraio 2020 il Gruppo ha deciso di supportare la clientela in difficoltà concedendo il blocco dell'emissione delle rate in scadenza sui finanziamenti rateali, impegnandosi contestualmente a non revocare gli affidamenti in conto corrente; inoltre ha deliberato la proroga dei fidi in scadenza nel periodo dell'emergenza nonché la proroga degli anticipi prossimi al rimborso, il tutto in linea con le previsioni legislative.

Conseguentemente ha posto in essere tutte le attività necessarie a finalizzare la contrattualizzazione dei nuovi piani di ammortamento anche tramite la costituzione di una *task force* a supporto alle funzioni di Rete.

Il processo ha registrato un'accelerazione crescente fino a rappresentare, alla data del 30 settembre 2020, relativamente alla clientela *performing* circa 14,3 mld di euro di esposizioni con delibera di sospensione acquisita, pari a circa 89% delle sospensioni richieste, con tempi di risposta alla clientela in media pari a 10 giorni.

Il totale delle richieste di moratoria insiste su circa il 16% del portafoglio famiglie consumatrici e su circa il 30% del portafoglio aziende e famiglie produttrici e, rispetto al totale delle richieste pervenute a livello di sistema, rappresenta il 6,9% rispetto ad una quota di mercato sugli impieghi pari a circa il 4,6%.

Circa il 69% delle richieste di sospensione riguardano il perimetro *ex lege*, mentre sulla restante parte del portafoglio *performing* dei richiedenti sono in corso gli adempimenti finalizzati a formalizzare i contratti secondo le previsioni contenute nelle relative Convenzioni ABI.

Sono anche pervenute richieste da circa 2.900 controparti non *performing* per un ammontare di 0,9 mld di euro; il tasso di accoglimento è stato pari al 77% in termini di controparti e del 48% considerando gli ammontari richiesti.



Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del “Decreto Liquidità” si riscontra un incremento importante delle richieste approvate; in particolare, relativamente alle misure richiamate nella lettera “M”, comma 1 – art. 13 del suindicato decreto, alla data del 30 settembre 2020, il tasso di delibera ha raggiunto il 98% per un importo complessivo pari a 1,3 mld di euro; i tempi di delibera registrati sui finanziamenti inferiori ai 30 mila euro sono di 5 giorni.

Con riferimento alle altre misure di finanziamento, ed in particolare alle linee superiori a 30 mila euro beneficiarie della garanzia del Fondo Centrale, il 63% delle proposte in corso sono state oggetto di delibera, con margini di crescita sulle misure di consolido accompagnate da erogazione di nuova finanza (art.13 D.L. Liquidità, convertito con legge n. 40/2020). La messa a terra di queste ultime misure è stata rallentata dalla complessità del processo istruttorio propedeutico all'erogazione, dovuta anche ai potenziali rischi legali associati a tale operatività. Al fine di garantire un'efficace applicazione, è stata avviata un'iniziativa che prevede un *workflow* dedicato e incontri sul territorio finalizzati a valutare la compatibilità tra le esigenze finanziarie di specifiche controparti ad alto rischio e le caratteristiche di tale prodotto.

Complessivamente, gli importi deliberati relativi ai finanziamenti garantiti oltre i 30 mila euro si attestano a circa 2,9 mld di euro, di cui circa il 65% riferibile alla lettera “C dell’art. 13 del citato decreto e la restante parte da ricondurre quasi esclusivamente alla lettera “E” (circa 0,9 mld di euro).

Al suddetto dato si aggiungono circa 1,35 mld di euro di esposizioni per le quali è in corso l'iter deliberativo, di cui il 68% è rappresentato da misure ex lettera “E” dell’art. 13 del D.L. Liquidità.

In merito alle domande presentate presso MCC, la quota del Gruppo rispetto al totale di sistema è del 5,7%, in particolare relativamente alle misure di cui alla lettera “M” è pari al 6,5%.

Infine, il Gruppo è pienamente operativo nell'applicazione delle misure di nuova finanza garantita da Sace con circa 450 mln di euro già erogati a fronte richieste pari a circa 1,2 mld di euro.

Il totale dei finanziamenti erogati assistiti da garanzie pubbliche ammonta così, a livello di Gruppo, a circa 3,5 mld di euro.

Business Continuity Management

In particolare, il *business continuity management* ha:

- assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante:
 - o costituzione di team separati di lavoro per i processi core di tesoreria e liquidità operativa operanti nella sede abituale, in smart working e in sala di *recovery*; ad oggi, per tutti i processi critici della banca, l'attività prosegue prevalentemente in modalità *smart working*;
 - o progressivo utilizzo dello *smart working* diffuso sulla base dell'evoluzione dell'emergenza e delle disposizioni governative; da fine giugno, a seguito della completa riapertura delle filiali, ridotta sensibilmente l'attività in *smart working*; a seguito delle recenti disposizioni normative le filiali ricevono su appuntamento con servizio di cassa solo al mattino; le dipendenze di maggiori dimensioni (>=8 unità) operano in turni con team separati, ciò ha recentemente incrementato l'utilizzo dello *smart working*;
 - o implementazione progressiva di dotazioni strumentali (*laptop*) per tutte le altre risorse addette a processi critici coordinando la consegna di quasi 3.000 nuovi *laptop*; dal mese di luglio riattivata la normale procedura per le assegnazioni;
- attivato il processo di gestione della crisi previsto dalla normativa aziendale – elevato a 3 il livello di emergenza (straordinario), ridotto a 2 (Ordinario) a far tempo da metà giugno;
- convocato e attivato il Comitato di Gestione Crisi (CGC) per il seguimiento dell'emergenza fintanto che il livello della crisi è stato mantenuto su livello 3;
- partecipato periodicamente ai tavoli istituzionali di CODISE (COntinuitàDI SERVIZIO per la gestione delle crisi del sistema bancario presieduto da Banca d'Italia), ABI, COBAN, Osservatorio BCM.



Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in particolare a partire dagli inizi del mese di marzo e connesse all'emergenza COVID-19, il Gruppo ha:

- attivato fino a 720 licenze “Citrix” per collegamento protetto al sistema aziendale mediante *devices* personali, successivamente ricondotte ai soli casi di effettiva necessità;
- potenziato la infrastruttura per supportare l'ampliamento dei servizi di VPN aziendale (raggiunti picchi di circa 19 mila utenti collegati in lavoro agile);
- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi *cyber intensificando il monitoraggio ed il controllo sul perimetro di rete allargato al massiccio utilizzo di connettività VPN*;
- aumentato in modo significativo la comunicazione e la formazione degli utenti sugli aspetti di sicurezza legati all'utilizzo del lavoro agile;
- proseguito con il piano di rafforzamento Sicurezza Fisica con particolare attenzione alle misure di protezione degli attacchi ATM (nebbiogeni, gabbie, etc.) ed alle misure ad hoc per il ripresentarsi degli attacchi cd “Black box” (crittografia, etc.);
- continuato l'adozione di misure straordinarie finalizzate alla gestione dei flussi di clientela nelle filiali, in periodi di picco (p.e. pagamento pensioni);
- installato *termoscanner* per la misurazione della temperatura corporea nei grandi plessi;
- in corso di valutazione la soluzione automatica per la rilevazione della temperatura in Filiale;
- continuato il monitoraggio quotidiano delle presenze presso gli immobili di Direzione Generale.



Azionariato

Al 30 settembre 2020 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 10.328.618.260,14 Euro, suddiviso in 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 30 settembre 2020 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 settembre 2020

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota detenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e del D.M. del 27/07/2017.

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Anche nel terzo trimestre dell'anno le *performance* degli indici azionari internazionali sono state influenzate principalmente dall'evolversi della crisi dovuta alla diffusione del COVID-19, i cui sviluppi hanno frenato la netta risalita delle quotazioni verificatasi nel trimestre precedente.

Negli USA, l'avvicinarsi della scadenza elettorale delle Presidenziali ha accresciuto il clima di incertezza sui mercati, sostenuti, però, dal buon risultato dell'indice dei titoli tecnologici, che ha contribuito al +8,5% registrato dal listino di New York (S&P 500). Anche in Asia le principali Borse hanno chiuso con una crescita, anche se più contenuta, su base trimestrale, con Tokyo (Nikkei) +4,0% e Shanghai (SHCOMP) +7,8%.

In Europa, l'unico indice positivo è stato il DAX di Francoforte, che ha chiuso il terzo trimestre con una salita del +3,7%. Chiusure di segno negativo, invece, per le Borse dei Paesi in cui il rialzo dei contagi è stato più marcato, con il listino di Parigi (CAC40) a -2,7%, l'indice UKX di Londra a -4,9% e Madrid (IBEX) a -7,1%.

In Italia, l'indice FTSE MIB ha registrato un calo del -1,9%. Il timore legato al rialzo dei contagi nel mese di settembre, infatti, è stato parzialmente controbilanciato dal calo dello spread, che ha fatto seguito alle elezioni regionali di settembre 2020, il cui esito è stato valutato come elemento di stabilità per il Governo. Sul mercato bancario, il tema di maggior interesse è stato il consolidamento, alimentato dalla fusione tra Caixa e Bankia in Spagna e dalla positiva chiusura dell'offerta di Intesa su UBI in Italia, moltiplicando così l'appello speculativo anche tra le banche italiane. In questo contesto, il titolo MPS ha chiuso il trimestre con un calo del -12,0%, rispetto all'indice IT8300 "All Italian Banks", che ha registrato un -5,7%.

**RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI** (dal 01/07/2020 al 30/09/2020)

Media	1,49
Minima	1,29
Massima	1,93

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 30/09/20)
Fitch	B	-	B	Rating Watch Evolving	02/07/20
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Negative	16/06/20
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Rating Under Review	21/07/20

Il trimestre è stato caratterizzato dalle *rating action* di Moody's e Fitch, che hanno fatto seguito all'annuncio dell'operazione con AMCO.

- Il 21 luglio 2020 Moody's Investors Service ha posto in revisione per possibile *upgrade* il *rating standalone* Baseline Credit Assessment ("b3") e i *rating* di lungo termine di BMPS, tra cui il Long-Term Bank Deposits rating ("B1") e il Long-Term Senior Unsecured rating ("Caa1"). L'*outlook* di lungo termine è stato modificato da "Developing" a "Rating under Review".
- Il 2 luglio 2020 l'agenzia Fitch Ratings, in sede di revisione annuale, ha rivisto il "rating watch" da "negativo" a "evolving" per i *rating* di lungo termine e per il *rating standalone* Viability Rating di BMPS.
- Il 16 giugno 2020 DBRS Morningstar ha confermato, in sede di revisione annuale, tutti i *rating* di BMPS, inclusi il *rating* a lungo termine a "B (high)" e il *rating* a breve termine a R-4. L'*outlook* di lungo termine rimane "negativo" e l'*outlook* di breve termine rimane "stabile".



Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2020

Si evidenzia che i primi nove mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione della pandemia COVID-19, che ha indotto il Governo Italiano ad emanare numerosi provvedimenti che hanno progressivamente e significativamente ridotto la mobilità delle persone con conseguente contrazione dei consumi e crollo della domanda di beni e servizi da un lato e la necessità di mettere in atto misure più opportune per tutelare clienti e dipendenti assicurando al contempo il miglior servizio possibile in questo momento di difficoltà. Su tale aspetto si rimanda al precedente paragrafo dedicato della presente Relazione intermedia sulla gestione.

In data **10 gennaio 2020** l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto i *rating* della Capogruppo, aumentando il *rating standalone* a "b3" (da "caa1"). I *rating* a lungo termine del debito *senior unsecured* e dei depositi sono stati confermati rispettivamente a "Caa1" e "B1" ed è stato migliorato l'*outlook* da "negativo" a "positivo". Il *rating* del debito subordinato è stato portato a "Caa1" (da "Caa2").

In data **15 gennaio 2020** la Capogruppo ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 400 mln di euro, ad un rendimento annuale dell'8%. L'operazione completa il programma di emissioni su questa tipologia di strumenti, oggetto di specifico *commitment* con la Commissione Europea, e rappresenta un ulteriore e importante passo avanti nell'attuazione del Piano di Ristrutturazione della Banca. L'emissione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per oltre 900 mln di euro da parte di oltre 100 investitori. L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con *rating* di Caa1 (Moody's) / CCC+ (Fitch)/B (low) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

In data **21 gennaio 2020** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior Preferred a tasso fisso con scadenza 5 anni e tre mesi (aprile 2025), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro. La transazione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 1,2 mld di euro da parte di oltre 115 investitori. Grazie alla forte domanda il rendimento indicato inizialmente in area 3% è stato portato ad un livello finale pari al 2,7%. L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con *rating* di Caa1 (Moody's) / B (Fitch) / B(high) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

In data **11 febbraio 2020** la Capogruppo, nell'ambito della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo avviata a luglio 2019, ha reso noto di aver concesso ad Ardian un periodo di esclusiva nell'ottica di giungere alla definizione della documentazione contrattuale necessaria alla cessione entro la fine del mese di febbraio. La procedura competitiva in oggetto si colloca nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017- 2021 della Capogruppo che prevede, tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo (in particolare il *Commitment* n. 17), la cessione di immobili entro l'arco di Piano.

In data **28 febbraio 2020**, la Capogruppo e Ardian hanno stipulato, al termine della procedura competitiva avviata a luglio 2019 e completata da un'esclusiva concessa ad Ardian il 10 febbraio scorso, l'accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo MPS. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita che precederà il perfezionamento della cessione.

In data **24 marzo 2020**, a seguito del peggioramento delle prospettive economiche italiane causato dall'emergenza Corona virus, l'agenzia di *rating* Fitch ha deciso di porre in *Rating Watch* Negativo ("RWN") i *rating* di lungo termine della Capogruppo: il *long-term issuer default rating* ("B"), il *viability rating* ("b"), i *rating* sui depositi e sul *senior preferred* (entrambi pari a "B") e il *rating* sul debito subordinato ("CCC+").

In data **26 marzo 2020** l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato tutti i *rating* della Capogruppo, cambiando l'*outlook* di lungo termine dei depositi ("B1") e del debito *senior unsecured* ("Caa1") in "*developing*" (da "positivo") a causa del peggioramento del contesto economico e finanziario italiano provocato dall'emergenza sanitaria COVID-19.

In data **1 aprile 2020** la Capogruppo, nell'ambito della controversia giuslavoristica conseguente alla cessione del ramo d'azienda relativo ai servizi di *back office* e alle attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi a Fruendo, ha dato esecuzione alle sentenze sfavorevoli, riammettendo i 452 lavoratori interessati che hanno ottenuto sentenze loro favorevoli in primo e/o in secondo grado, senza rinunciare alle impugnazioni proposte avverso dette pronunce. Contestualmente alla riammissione in servizio, tali lavoratori sono stati in parte distaccati in Fruendo.

In data **1 aprile 2020** è cessato il contratto di *servicing* interinale sottoscritto dal Gruppo e Juliet S.p.A. in data 28 giugno 2019, che disciplinava la fase di transizione relativa alla reinternalizzazione delle attività di gestione, incasso e recupero dei crediti classificati a sofferenza. In pari data, gli 88 dipendenti che erano stati distaccati dal Gruppo presso il *servicer*, ai sensi dell'accordo di distacco dell'11 maggio 2018, risultano tutti rientrati in servizio presso il Gruppo.



In data **2 aprile 2020** l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH ha confermato tutti i rating della Capogruppo (*Long-Term Issuer Rating* "B (*high*)", *Long-Term Senior Debt* "B (*high*)", *Long-Term Deposits* "BB (*low*)"), cambiando l'*outlook* di lungo termine in "negativo" (da "stabile") a causa del forte peggioramento del contesto economico e di mercato globale provocato dalla pandemia COVID-19.

In data **18 maggio 2020** l'Assemblea Ordinaria degli azionisti ha nominato i 15 componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, dei quali la D.ssa Maria Patrizia Grieco con il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e la D.ssa Francesca Bettio e la Prof.ssa Rita Laura D'Ecclesia di Vice Presidenti; mentre in data **19 maggio 2020** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato il Dott. Guido Bastianini quale Amministratore Delegato della Capogruppo e la Prof.ssa Rita Laura D'Ecclesia quale Vice Presidente Vicario.

In data **29 giugno 2020**, previo parere positivo del Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione di AMCO – Asset Management Company S.p.A., società detenute rispettivamente al 68,247% e al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno approvato il progetto relativo alla scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte della Capogruppo in favore di AMCO di un compendio composto da crediti deteriorati, attività fiscali, altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto (**Scissione AMCO**). Il progetto è subordinato al verificarsi di una serie di condizioni, prima fra tutte la positiva valutazione da parte della Banca Centrale Europea che dovrà analizzare anche gli impatti e la sostenibilità patrimoniale dell'operazione di scissione per il Gruppo MPS.

In data **30 giugno 2020** la Capogruppo ha firmato il contratto preliminare di vendita ad Ardian di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo Montepaschi, offerto nell'ambito della procedura competitiva avviata a luglio 2019. Per la maggior parte degli immobili il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il 31 dicembre 2020, con un effetto positivo sul CET1 *ratio* di circa 13 bps rispetto al valore di marzo 2020. L'operazione si colloca nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 della Banca che prevede, tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo (in particolare il *Commitment* n. 17), la cessione di immobili entro l'arco di Piano.

In data **16 luglio 2020** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito a Mediobanca, Banca di Credito Finanziario S.p.A., un incarico di *advisor* finanziario al fine di valutare le alternative strategiche a disposizione della Capogruppo.

In data **21 luglio 2020** l'agenzia di rating *Moody's Investors Service* ("Moody's") ha posto in revisione per *upgrade* il *rating standalone Baseline Credit Assessment* ("b3") e i *rating* di lungo termine della Capogruppo, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* ("B1") e il *Long-Term Senior Unsecured rating* ("Caa1"). L'*outlook* di lungo termine è stato modificato da "Developing" a "Rating under Review".

In data **6 agosto 2020** è stato sottoscritto l'accordo sindacale per l'uscita volontaria, nel 2020, di circa 500 risorse attraverso il ricorso al "Fondo di solidarietà" di settore.

In data **2 settembre 2020** la Capogruppo ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea la "*Final Decision*" del provvedimento autorizzativo in merito all'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica in favore di AMCO – Asset Management Company S.p.A..

In data **3 settembre 2020** la Capogruppo ha eseguito il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro e con un rendimento annuale dell'8,50%. L'emissione è funzionale all'operazione Scissione AMCO e soddisfa una delle condizioni poste dalla BCE nell'autorizzazione dell'operazione, come previsto nella *Final Decision* del 2 settembre 2020. L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* di BMPS, con *rating* di Caa1 (Moody's) / CCC+ (Fitch)/B (low) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.



Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 30 settembre 2020

In data **4 ottobre 2020** l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo riunitasi in unica convocazione ha deliberato:

- l'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. a favore della Capogruppo ("Progetto MPSCS");
- l'approvazione del progetto di scissione parziale non proporzionale della Capogruppo in favore di AMCO – Asset Management Company S.p.A. ("Progetto Scissione AMCO") con attribuzione di opzione asimmetrica agli azionisti di BMPS, diversi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre alla modifica dei commi 1 e 2 dell'art. 6 dello statuto sociale della Capogruppo in conseguenza dell'approvazione del Progetto Scissione AMCO.

In data **15 ottobre 2020**, è stata emessa sentenza di condanna in primo grado nei confronti di Viola Fabrizio e Profumo Alessandro per false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015 e per manipolazione del mercato per i comunicati stampa relativi all'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 e alla semestrale del 30 giugno 2015 nonché nei confronti di Salvadori Paolo per il solo reato di false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015. Sempre con riguardo al reato di false comunicazioni sociali, è stato invece dichiarato il non doversi procedere relativamente al bilancio al 31 dicembre 2012 per intervenuta prescrizione ed è stata dichiarata l'assoluzione per tutti gli imputati perché il fatto non sussiste in relazione ai bilanci 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

In data **16 ottobre 2020**, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione in Banca MPS, ivi compresa l'operazione di scissione non proporzionale, con opzione asimmetrica, del compendio aziendale di MPS costituito da crediti deteriorati, DTA, patrimonio netto e passività (cd. operazione Hydra M). All'esito di tale operazione di scissione, è autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata, in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi i dipendenti del Gruppo Banca MPS, e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione. Il perfezionamento della scissione e delle eventuali operazioni straordinarie è condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

In data **20 Ottobre 2020**, con riferimento all'operazione di scissione parziale non proporzionale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("MPS" o la "Banca") in favore di AMCO – Asset Management Company S.p.A. ("AMCO") con attribuzione di opzione asimmetrica agli azionisti di MPS diversi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (la "Scissione"), sono scaduti i termini sia per l'esercizio del diritto di recesso sia per l'esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di MPS che non avevano concorso alla delibera di approvazione della Scissione. Nel dettaglio, il diritto di recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 15.481.959 azioni ordinarie di MPS, rappresentative del 1,36% del capitale sociale di MPS (per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 20.730.343,10), mentre il diritto di vendita è stato validamente esercitato per complessive n. 8.883.843 azioni ordinarie MPS, rappresentative del 0,78% del capitale sociale di MPS (per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 11.895.465,78).



Strategia e Piano di Ristrutturazione

La strategia del Gruppo è ancora quella delineata nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, che è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un Monitoring Trustee¹⁵. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Si segnala peraltro, che, pur avendo la Capogruppo conseguito molteplici *commitments* definiti con la Commissione Europea, anche in relazione all'evoluzione dello scenario di riferimento, si rilevano significativi scostamenti riferiti ai ricavi ed al patrimonio, così come indicato nel Piano 2017-2021. Al riguardo il *commitment* #9 prevede target di riduzione dei costi in caso di mancato raggiungimento di obiettivi di redditività.

Al fine di tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico concretizzatosi in seguito allo scoppio della pandemia di COVID-19, la Capogruppo nei mesi scorsi ha aggiornato le stime interne pluriennali (2020-2024). Queste stime si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, evidenziando un andamento in perdita per il triennio 2020-2022. Nel secondo semestre 2020 sono state inoltre avviate le attività per la revisione del piano industriale del Gruppo anche al fine di rivalutare le opzioni strategiche e le leve industriali a disposizione del management.

Inoltre, a seguito degli accantonamenti sui rischi legali operati nel terzo trimestre 2020 e dell'aggiornamento delle stime degli impatti regolamentari e di quelli legati al perdurare della pandemia, la Capogruppo ha aggiornato le proiezioni di adeguatezza patrimoniale elaborate nel contesto dell'istanza a BCE per l'operazione Hydra. Da tali aggiornamenti è emerso uno scenario di *shortfall* rispetto ai requisiti patrimoniali SREP, per il quale si stanno valutando iniziative di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto il MEF, quale azionista di controllo, ha ribadito il sostegno all'operazione Hydra; l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato standing, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Banca; il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario, in futuro, per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi.

Per quanto riguarda la *credit strategy*, al fine di fronteggiare adeguatamente i rischi derivanti dall'emergenza economica del COVID-19, la Capogruppo ha provveduto, a partire dal secondo trimestre 2020, alla revisione degli indirizzi strategici per l'offerta del credito alla clientela focalizzando la propria *mission* di crescita degli impieghi *performing* su misure di sostegno finanziario alla clientela in essere. In questo senso il Gruppo ha clusterizzato il portafoglio impieghi in base alla rischiosità sopravvenuta dei settori economici e della relativa resilienza e capacità di recupero nel tempo sulla base di stime di impatto a partire dai principali indicatori macroeconomici (variazioni PIL, fatturato, ecc.). Questo ha permesso di individuare quote di portafoglio cui indirizzare al meglio il supporto finanziario avvalendosi *in primis* delle misure previste dal Legislatore nei vari decreti succedutisi nel primo semestre dell'anno (decreto Cura Italia e decreto Liquidità) sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. A ciò si aggiunga la piena adesione del Gruppo agli Accordi di Settore promossi dall'Associazione Bancaria Italiana che consentono di offrire alla clientela ulteriori benefici per il superamento delle ricadute economiche-finanziarie causate dalla situazione di emergenza. Parimenti, la Capogruppo ha rifocalizzato, coerentemente con tali indirizzi, l'interlocuzione con la propria clientela specificando il set documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica *forward looking* (questionari ad hoc, prospetto di verifica del fabbisogno finanziario, ecc.).

Nonostante le iniziali previsioni di impatti negativi innescati dall'emergenza COVID-19 sulla capacità di cura e rientri da esposizioni NPE, il monitoraggio ha evidenziato come l'andamento di tali aggregati si sia mantenuto coerente con i nuovi obiettivi stabiliti nell'ambito della revisione RAS.

Per quanto riguarda la strategia commerciale del Gruppo, tutte le progettualità strategiche attivate ad inizio anno, e descritte di seguito, sono proseguite secondo il piano di lavoro definito fino alla metà di marzo. In seguito, alcune priorità sono state ridefinite per tenere conto delle esigenze dettate dall'emergenza COVID-19, con particolare riferimento ai temi della digitalizzazione e dei processi commerciali e di conseguenza le progettualità legate alla *bancassurance*, all'*agrifood* ed al *restyling* hanno subito un rallentamento delle fasi esecutive, che tuttavia sono ripartite nel mese di luglio. I restanti sviluppi progettuali sono continuati in modalità *smart working*, senza registrare particolari problematiche.

¹⁵ Come Monitoring Trustee la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della European Commission Directorate General for Competition – di seguito DG Comp.



Le strategie 2020 di rinnovamento dell'approccio commerciale, in continuità con il percorso già avviato nel 2019, mirano a rifocalizzare il business sulle **aree core dell'attività commerciale** e a rilanciare le **performance economiche** del Gruppo con progetti orientati a:

- **migliorare la customer experience e proseguire la trasformazione digitale** attraverso l'estensione delle sonde NPS (*Net Promoter Score*) con processi "close the loop" per la gestione del *feedback* al cliente e per il miglioramento del servizio sulla base delle segnalazioni raccolte; l'avvio di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso la costituzione di percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla clientela nuova o a rischio abbandono; la ricerca di una *experience* di eccellenza nella piattaforma di *internet banking* per la clientela *retail*, grazie anche alla realizzazione delle nuove "App per Smartphone" e al potenziamento degli strumenti che consentono la remotizzazione della firma dei contratti abilitando la sottoscrizione di prodotti e servizi senza necessità di recarsi in filiale, il rinnovo della Piattaforma tecnologica di filiale e l'ottimizzazione delle attività del *media center* e di seguimento a distanza della clientela;
- **attivare una nuova Piattaforma di Wealth Management**: a partire dal 27 luglio 2020, è stata attivata la nuova Piattaforma di *wealth management*, denominata "MPS Athena", con il rilascio del Servizio di Analisi non Finanziaria su un pilota di 8 Filiali e 2 Centri Private/Family Office. A partire dal 22 Settembre 2020, sulla base di un piano di rilasci che proseguirà in modo incrementale anche nel corso del 2021, è stato lanciato il processo di migrazione da "MPS Advice" verso "MPS Athena" con l'apertura di alcune funzionalità del percorso di Consulenza Base esclusivamente per i dipendenti della Banca ai quali viene offerto in anteprima il Servizio;
- **revisionare i processi commerciali in ottica customer centricity** attraverso l'ottimizzazione dei processi commerciali di contatto con rinnovati strumenti per indirizzare la pianificazione attraverso l'utilizzo di campagne "air&ground" e la conseguente attività di proposizione commerciale, la specializzazione degli addetti sui diversi ambiti di bisogni della clientela (con particolare riferimento al segmento Valore) e un programma strutturato di *caring* e azioni mirate per clientela *potential*;
- **ottimizzare l'allocazione delle risorse commerciali** attraverso l'aggiornamento dei modelli di servizio per la gestione commerciale della clientela differenziata per tipologia e ritorno economico in modo coerente con la dotazione di organico;
- **definire una nuova value proposition nel settore dell'agrifood**, fondata sul ruolo che il Gruppo intende assumere quale «Hub» per lo sviluppo delle *Small Business* e delle PMI del comparto, composto da relazioni con gli attori dell'ecosistema, con specifico riferimento ai temi di innovazione e di sostenibilità;
- **accelerare la crescita nella Bancassurance**, attraverso interventi sul *layout* delle filiali e aggiornamenti del modello operativo e commerciale, già sperimentati con successo negli ultimi mesi del 2019 su un pilota di 86 filiali. La progettualità è stata estesa ad inizio luglio 2020 ad ulteriori 150 filiali già coinvolte dall'attività di formazione nel mese di giugno, mentre per la *brandizzazione* a partire da settembre 2020 sono iniziati i sopralluoghi a cui seguiranno, a partire da ottobre i primi allestimenti. E' stato inoltre individuato un ulteriore *cluster* di circa 150 filiali come *boost* per il quarto trimestre 2020;
- **effettuare il Restyling di circa 75 filiali di grandi dimensioni/visibilità** al fine di migliorare la proattività commerciale con focus sulla linea Valore. Su tali agenzie si prevede un *renew* del *lay-out* della zona salone, la sostituzione delle insegne obsolete/ex-brand, oltre all'installazione di alcuni monitor. Questi interventi agiscono sui seguenti *driver* di performance: aumento della *privacy* delle postazioni di lavoro, miglioramento della fruibilità degli spazi, del decoro e della *brand identity*. Gli interventi immobiliari hanno già riguardato, ad oggi, circa 20 filiali; sulle rimanenti sono già state completate tutte le attività di progettazione e sopralluogo, funzionali alla realizzazione esecutiva entro fine anno.

Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 30 settembre 2020:

- Esposizione al debito sovrano:
 - ridotte rispetto a fine 2019 di circa 0,9 mld di euro le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - in riferimento al *closing* della vendita di Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB), finalizzata il 14 giugno 2019, in data 23 marzo 2020 si è conclusa la procedura di determinazione dell'aggiustamento prezzo tramite l'intervento di un esperto terzo indipendente: a seguito di ciò la Capogruppo ha rilevato nel primo trimestre una ripresa di valore di circa 2 mln di euro;



- la Capogruppo, come previsto dal *commitment* n. 14 del Piano di Ristrutturazione, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A. (MPB) che consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti: gli andamenti dell'esercizio 2019 e dei primi nove mesi 2020 risultano essere in linea con gli obiettivi del piano di *orderly winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:
 - a seguito della cessazione dell'attività bancaria e dell'estinzione o trasferimento in Italia degli attivi residuali (già nel 2019), a febbraio 2020 ha terminato di esistere la Filiale di Hong Kong con la restituzione della Licenza di Attività Bancaria all'autorità locale (HKMA) che ha formalizzato la conferma di ricezione.
- Misure di riduzione dei costi:
 - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 2.550 risorse tra il 2017 e il 2019 (53% rispetto alle 4.800 risorse previste in arco Piano). In virtù dell'impegno della Capogruppo nella prosecuzione dell'attività di riduzione degli organici, in linea con quanto indicato nell'ambito del Piano di Ristrutturazione, con l'accordo sindacale del 6 agosto 2020 è stata definita l'uscita volontaria di ulteriori n. 500 risorse al 1° novembre 2020 attraverso il ricorso al "Fondo di solidarietà" di settore. Tale bacino è stato poi ampliato di 60 risorse con l'accordo del 2 ottobre 2020;
 - chiusi 612 sportelli, raggiungendo l'obiettivo complessivo previsto per il periodo. Di questi, 107 sportelli sono stati chiusi nel quarto trimestre 2019, uno nel primo trimestre 2020 ed uno ad inizio luglio, in linea con le chiusure programmate;
 - la Capogruppo nel 2019 non ha raggiunto gli obiettivi reddituali previsti dal Piano di Ristrutturazione. Il *commitment* di Piano prevede che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi reddituali si proceda alla messa a punto di un programma per la riduzione di costi operativi, entro il 2021, di 100 mln di euro rispetto a quelli previsti nel Piano.
- Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatosi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020, il Gruppo ha venduto n. 88 proprietà immobiliari per un valore di circa 55,9 mln di euro. Inoltre, sono stati stipulati contratti preliminari di cessione per proprietà immobiliari corrispondenti a circa 283 mln di euro di valore di bilancio al 30 settembre 2020, tra i quali si evidenzia il preliminare di compravendita stipulato il 30 giugno 2020 con Ardian relativo alla cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo (inclusivo delle sedi di pregio di Milano (via S. Margherita) e Roma (via del Corso 232 e via del Corso 518/520)) il cui perfezionamento è previsto, per la maggior parte degli immobili, entro l'esercizio 2020.
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
 - nel mese di gennaio 2020 è stata effettuata un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 per un importo di 400 mln di euro, completando, così il piano di emissioni su questa tipologia di strumenti, previsto dal Piano di Ristrutturazione ed oggetto dello specifico *commitment* con DG Comp.
 - nel mese di settembre 2020 è stata realizzata un'ulteriore emissione Tier 2, per un importo di 300 mln di euro. L'emissione è funzionale all'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio costituito, tra l'altro, da crediti deteriorati da parte di BMPS in favore di AMCO – Asset Management Company S.p.A. e soddisfa, in particolare, una delle condizioni poste dalla BCE nell'autorizzazione di tale operazione, come previsto nella *Final Decision* del 2 settembre.
- Dismissione della partecipazione da parte del MEF:
 - i *commitment* richiesti da DG Comp prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare entro la fine del 2019 alla Commissione Europea un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, è stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezioni l'operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l'operazione "Hydra". Tale operazione è stata concepita, infatti, con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. A tale scopo il 16 luglio 2020 la Capogruppo ha conferito a Mediobanca un incarico di *advisor* finanziario al fine di valutare le alternative strategiche a disposizione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione, ivi



compresa l'operazione di scissione non proporzionale, con opzione asimmetrica, del compendio aziendale di MPS. All'esito dell'operazione di scissione, viene autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un'offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un'operazione di fusione.

Con riferimento al *funding*, dopo il rimborso dei titoli *senior* con Garanzia Governativa (GGB) per 8 mld di euro, avvenuto nei mesi di gennaio e di marzo 2020, nel corso del mese di giugno 2020 sono scadute le LTRO cui la Capogruppo aveva avuto accesso a marzo di quest'anno, per 5 mld di euro; sempre nel mese di giugno la Capogruppo ha inoltre rimborsato anticipatamente le TLTRO II ancora *outstanding*, pari a 6,5 mld di euro.

Le ulteriori scadenze previste per il periodo 2020-2022 sono rappresentate principalmente:

- da scadenze obbligazionarie pari a circa 2,4 mld di euro (di cui 1,7 mld di *covered bond*, 0,6 mld di *senior* istituzionali e 0,1 mld di titoli collocati sulla clientela *retail*);
- dalla prima tranche di aste TLTRO III a cui la Capogruppo ha partecipato nel mese di dicembre 2019, per 4 mld di euro.

A fronte delle scadenze di cui sopra e con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli degli indicatori di liquidità, la *funding strategy* del Gruppo per il triennio 2020-2022 prevedeva il ricorso a fonti di provvista diversificate e distribuite nel tempo, tra le quali ricoprono particolare rilevanza il regolare ricorso della Capogruppo al mercato del *funding* pubblico (emissioni subordinate, *senior* e *covered*) e l'accesso alle TLTRO III lanciate dalla BCE nel corso del 2019, in particolare al fine di realizzare un rifinanziamento delle TLTRO II in scadenza.

A partire dalla fine del mese di febbraio, l'esplosione dell'epidemia di COVID-19, la conseguente crisi economica e dei mercati e le risposte dei Governi e delle Banche centrali hanno profondamente modificato lo scenario macro ed il quadro normativo e regolamentare sulla base dei quali le strategie del Gruppo, anche in tema di *funding*, erano state disegnate. Tuttavia, gli effetti dell'epidemia non hanno prodotto conseguenze negative sulla situazione della liquidità del Gruppo nel 2020, che anzi si è ulteriormente rafforzata nel corso del secondo e terzo trimestre dell'anno. D'altra parte, non è possibile escludere che conseguenze negative possano manifestarsi nei prossimi mesi, in funzione dell'andamento dell'epidemia, delle ripercussioni sulla situazione economica e delle misure varate dalle Autorità Governative e dalle Banche Centrali.

Per quanto riguarda il *funding* istituzionale, il mutato contesto ha rallentato l'attuazione dei piani di emissione del Gruppo per il 2020; nel secondo e terzo trimestre dell'anno l'accesso al mercato primario delle obbligazioni pubbliche si è limitato alla sola emissione Tier 2 da 300 mln di euro sopra menzionata.

D'altra parte, il Gruppo può beneficiare delle importanti misure straordinarie di politica monetaria annunciate dalla BCE nel mese di marzo, con particolare riferimento alle operazioni di rifinanziamento LTRO/PELTRO/TLTRO III. La Capogruppo ha già avuto accesso, a marzo, alle nuove LTRO, scadute a giugno 2020, per un ammontare pari a 5 mld di euro, mentre, per quanto riguarda le TLTRO III, il rilevante incremento dell'ammontare massimo a cui ogni banca può avere accesso ha portato ad una revisione dei piani definiti dal Gruppo: nel corso dei mesi di giugno e settembre la Capogruppo ha effettuato ulteriori accessi alle aste TLTRO III per 17 mld di euro e 3 mld di euro, portando quindi l'ammontare complessivo di TLTRO III a 24 mld di euro (a fronte di un massimo disponibile pari a circa 27 mld di euro).

Eventuali ulteriori ricorsi alle TLTRO III potranno essere utilizzati per far fronte a potenziali esigenze future a sostegno del tessuto economico, nel rispetto del massimale complessivo.

Nell'attuale contesto di mercato, caratterizzato da una ridotta possibilità di accesso al mercato del *funding* pubblico *senior unsecured*, la Banca monitora costantemente le condizioni di mercato al fine di realizzare il programma di emissioni previsto per il raggiungimento dei target MREL. Al riguardo, si evidenzia che nell'ambito del ciclo di risoluzione 2020, i nuovi target MREL che saranno comunicati nel 2021, saranno fissati secondo il periodo transitorio previsto dalla SRMR2, con un primo requisito intermedio vincolante per il 2022 ed un requisito finale per il 2024.

La crisi sanitaria, stante i potenziali impatti sulle fonti di liquidità delle banche, potrebbe incidere sull'evoluzione attesa degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). A tale riguardo la Banca Centrale ha comunicato la possibilità per le banche, con particolare riferimento all'LCR, di scendere temporaneamente anche sotto la soglia minima del 100%. BMPS stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 30 giugno 2020 LCR pari a 173,6% e NSFR pari a 119,3%), stima di poter mantenere i propri target superiori, con un adeguato *buffer*, rispetto alla soglia minima.



Operazione “Hydra M” - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO

Il 29 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello di AMCO (Asset Management Company) hanno approvato un progetto relativo alla scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica (Scissione AMCO) da parte della Capogruppo in favore di AMCO di un compendio composto da crediti deteriorati (NPE), attività fiscali (DTA), altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto. L'efficacia della Scissione AMCO è sospensivamente condizionata al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive (le “Condizioni Sospensive”):

- intervenuta efficacia della scissione parziale proporzionale di MPS Capital Services (MPSCS) a favore della Capogruppo, che prevede il trasferimento di un compendio composto da crediti deteriorati di MPSCS e che faranno parte del compendio della Scissione AMCO;
- l'erogazione del finanziamento nonché il rilascio della lettera di consenso di JP Morgan ed UBS al trasferimento del debito finanziario dalla Capogruppo ad AMCO per effetto della Scissione e la consegna di istruzioni irrevocabili di liberazione delle somme in *escrow*, da eseguirsi all'efficacia della Scissione;
- la circostanza che, all'esito della procedura di offerta delle azioni MPS oggetto dell'esercizio del diritto di recesso/vendita derivante dalla Scissione AMCO, il controvalore delle eventuali azioni residue non sia superiore a complessivi 150 mln di euro (la “Condizione Sospensiva Esborso Massimo”). Tale condizione sospensiva è posta nell'interesse della Capogruppo ed è rinunciabile a sua discrezione.

Inoltre in data 2 settembre 2020 la Banca Centrale Europea (BCE) ha autorizzato la Capogruppo al compimento della Scissione subordinando tale autorizzazione e dunque l'efficacia dell'operazione al verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) che la Capogruppo, prima della data di efficacia della Scissione, (a) emetta, a condizioni di mercato, strumenti subordinati per almeno 250 mln di euro, ammissibili per l'inclusione nel patrimonio di base di classe 2 (*Tier 2*) per l'intero importo nominale ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (UE) n. 575/2013 oppure (b) fornisca alla BCE adeguata evidenza dell'impegno vincolante a fermo, da parte di uno o più investitori di adeguato *standing* (inclusi, se del caso, qualsiasi ente pubblico o entità affiliata), a sottoscrivere, entro il 31 dicembre 2020, il *Tier 2*;
- (ii) vigenza – alla data di efficacia della Scissione – di un decreto legge o decreto legislativo ovvero legge ordinaria (a) che disponga l'accantonamento dei fondi pubblici necessari per la sottoscrizione di strumenti di capitale emessi a condizioni di mercato da qualsiasi società italiana a partecipazione pubblica (restando inteso che per strumenti di capitale si intendono gli strumenti subordinati ammissibili come *Tier 1* aggiuntivo e *Tier 2*); (b) ai sensi del quale la Capogruppo sia ammissibile alla ricapitalizzazione e (c) che consenta al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di sottoscrivere, nei limiti dei fondi pubblici accantonati, fino al 70% dell'importo degli strumenti di capitale emessi dalla Capogruppo per ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali complessivi ad essa applicabili, fermo restando che almeno il 30% del relativo importo dovrà essere sottoscritto da investitori privati;
- (iii) che la Capogruppo fornisca alla BCE, prima della data di efficacia della Scissione, almeno tre “*comfort letters*”, emesse da altrettante banche d'investimento non oltre i 20 giorni di calendario antecedenti la data di esecuzione della Scissione, che confermino che, secondo le rispettive analisi e stime, la Capogruppo sarebbe ragionevolmente in grado di ottenere la sottoscrizione da parte di investitori privati di almeno il 30% dell'importo degli strumenti *Tier 1* aggiuntivi potenzialmente emessi dalla Capogruppo, fermo restando che ciascuna banca d'investimento determinerà tale importo in buona fede, secondo i migliori *standard* professionali e sulla base di tutte le informazioni a sua disposizione;
- (iv) che l'assemblea straordinaria della Capogruppo approvi le modifiche statutarie necessarie a dar corso alla Scissione AMCO.

Pertanto la Scissione AMCO avrà efficacia solo successivamente a: (1) l'avveramento delle Condizioni Sospensive; (2) il verificarsi degli eventi indicati nei punti da (i) a (iv) sopra riportati e (3) il relativo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In proposito, come sopra riportato, in data 3 settembre 2020 la Capogruppo ha comunicato di aver collocato un'emissione obbligazionaria di tipo subordinato *Tier 2* a tasso fisso, con scadenza 10 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni dall'emissione, ad opzione dell'emittente, previa approvazione del regolatore), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro.



I contratti relativi al finanziamento sono stati sottoscritti in data 1° ottobre 2020, e l'erogazione del finanziamento è avvenuta in data 2 ottobre 2020. La liquidità derivante dal finanziamento è stata depositata su alcuni *escrow accounts*, costituiti a garanzia del finanziamento stesso. La firma dell'accordo con AMCO, JP Morgan e UBS per il trasferimento del debito finanziario dalla Capogruppo ad AMCO per effetto della scissione e il rilascio delle istruzioni irrevocabili di liberazione delle somme in *escrow*, saranno eseguiti contestualmente alla firma dell'atto di scissione.

Le Assemblee straordinarie della Capogruppo e di AMCO hanno deliberato in data 4 ottobre 2020 di dar corso alla Scissione AMCO, approvando a tal fine il relativo progetto.

In data 20 ottobre 2020 è terminato il periodo per l'esercizio da parte degli azionisti di Banca MPS del Diritto di Recesso e del Diritto di Vendita: sono pervenute adesioni per complessivi n. 24,4 mln di azioni per un controvalore di 32,6 mln di euro. In data 23 ottobre è partito il periodo dell'offerta in opzione e in prelazione ai soci delle azioni MPS per cui sia stato esercitato il Diritto di Recesso e il Diritto di Vendita, che terminerà il 21 novembre p.v.. Coloro che esercitano il diritto di opzione (eventuale prelazione), contestualmente a tale esercizio potranno manifestare l'intenzione di esercitare l'opzione asimmetrica sulle azioni oggetto di acquisto, ossia l'opzione per cui, ai sensi del progetto di Scissione, gli azionisti di MPS, diversi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF"), che non abbiano esercitato il diritto di recesso/vendita (inclusa MPS in quanto titolare di azioni proprie), hanno la facoltà di richiedere di non essere assegnatari delle Azioni B AMCO, di non vedersi annullate le azioni di MPS per effetto del rapporto di cambio della Scissione e, quindi, di mantenere inalterato il numero di azioni MPS, incrementando, in termini percentuali, la propria partecipazione detenuta nel capitale di MPS a fronte di una riduzione della partecipazione detenuta dal MEF.

La Capogruppo sta procedendo con le attività necessarie a finalizzare le restanti condizioni sospensive.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2020, è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente rendiconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria, che non ha avuto significativi impatti sul Gruppo, decorre dal 1° gennaio 2020.

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento "**Modifiche al *Conceptual Framework***", emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. È comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento "**Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale**", emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento "**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)**" che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il Regolamento, che dispone l'applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento già al Bilancio 2019. Come già evidenziato nel Bilancio 2019, cui si rinvia per maggiori dettagli, la tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni.

Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si conclude la prima fase del progetto dello IASB relativo ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi *benchmark* con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emesso lo scorso 27 agosto il documento "**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e all'IFRS 16 Leasing)**". Il documento, ancora in attesa di omologazione prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. È consentita la loro applicazione anticipata.

In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento "**Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)**", al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post implementation review* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione si considerano, altresì, le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione pubblicati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nella sezione degli interventi delle istituzioni, per l'applicazione coerente dei principi contabili



internazionali, in particolare dell'IFRS 9, nei paesi dell'Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali già prese o che prenderanno i governi nell'attuale contesto pandemico da COVID-19.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2020 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni ritenute significative ai fini della situazione patrimoniale ed economica

Operazione "Hydra M" - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO

Ai fini contabili, l'operazione di scissione più ampiamente descritta nel paragrafo che precede rientra, nella generale definizione di *"transaction under common control"*: Banca MPS (Società Scissa) ed AMCO (Società Beneficiaria) soddisfano, la definizione di società *under common control* ai fini dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) in quanto società sottoposte al comune controllo del MEF. Conseguentemente non trova applicazione, dal punto di vista del relativo trattamento contabile, né l'IFRS 3 né l'IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide). In particolare, l'operazione di scissione non è specificatamente trattata dai principi contabili internazionali ed è pertanto oggetto di un *"accounting election"* da parte degli amministratori della Società Scissa e della Società Beneficiaria. Stante la natura riorganizzativa e non realizzativa dell'operazione - nella prospettiva del MEF infatti la scissione comporterà il mero trasferimento del compendio di scissione da un'entità controllata (la Società Scissa) ad un'altra entità controllata (la Società Beneficiaria) - i valori a cui il compendio sarà trasferito alla data di efficacia della Scissione, attesa per il prossimo 1 dicembre, saranno determinati applicando il principio della continuità dei valori, ovvero avendo riferimento ai valori contabili ai quali tali attività e passività, alla suddetta data, risulteranno iscritti nella contabilità della Società Scissa. In particolare:

- la Società Scissa storerà dalla propria contabilità gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel compendio che saranno trasferiti alla Società Beneficiaria con conseguente riduzione del proprio patrimonio netto. Fino alla data di efficacia della scissione i beni oggetto del compendio saranno valutati con criteri omogenei a quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo MPS al 31 dicembre 2019 e alle *policy* contabili della Società Scissa;
- la Società Beneficiaria rileverà nella propria contabilità gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel compendio di scissione agli stessi valori che risultano nel bilancio della Società Scissa con conseguente incremento del proprio patrimonio netto.

Le attività e passività incluse nel compendio rientrano, da un punto di vista contabile, nella definizione di gruppo in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 Appendix A. In particolare tale principio prevede al paragrafo 5.5A che *"le disposizioni relative alla classificazione, presentazione e valutazione del presente IFRS applicabili a un'attività non corrente (o a un gruppo in dismissione) che è classificata come posseduta per la vendita si applicano anche a un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la distribuzione ai soci nella loro capacità di azionisti (posseduta per la distribuzione ai soci)"*.

Nel caso in esame, si ritiene che l'operazione, costituita i) dalla scissione del compendio della Capogruppo in favore di AMCO e ii) dall'aumento di capitale di quest'ultima, entrambe deliberate dal socio comune MEF nella sua capacità di azionista e destinatario finale dell'aumento di capitale di AMCO, rientri nell'ambito di applicazione della sopra riportata previsione dell'IFRS 5.5A.

Gli elementi patrimoniali oggetto del compendio di scissione alla data del 30 settembre 2020 sono di seguito rappresentate:

- finanziamenti per un valore netto contabile pari a 3,7 mld di euro (valore lordo contabile pari a 7,5 mld di euro) classificati per 3,6 mld di euro alla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-credit verso clientela" e 48,5 mln di euro alla voce 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", di cui:
 - sofferenze per un valore netto contabile pari a 2,3 mld di euro (valore lordo contabile pari a 4,9 mld di euro);
 - inadempienze probabili per un valore netto contabile pari a 1,4 mld di euro (valore lordo contabile pari a 2,6 mld di euro);
 - scaduti deteriorati per un valore netto contabile pari a 0,6 mln di euro (valore lordo contabile pari a 0,7 mln di euro);
 - scaduti non deteriorati per un valore netto contabile pari a 0,7 mln di euro (valore lordo contabile pari a 0,8 mln di euro);



- crediti in *bonis* per un valore netto contabile pari a 19,6 mln di euro (valore lordo contabile pari a 20,8 mln di euro);
- titoli obbligazionari e azionari per un valore contabile pari a 17,7 mln di euro classificati nei seguenti portafogli contabili:
 - 14,1 mln di euro alla voce 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”,
 - 0,2 mln di euro alla voce 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
 - 3,4 mln di euro alla voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- contratti derivati con *fair value* positivo per 0,4 mln di euro classificati alla voce 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e contratti derivati con *fair value* negativo per 0,04 mln di euro classificati alla voce “Passività finanziarie di negoziazione”;
- attività fiscali differite per un valore contabile pari a 73,4 mln di euro;
- altre attività per 0,2 mln di euro.

\$\$\$\$\$\$\$\$

Per completezza espositiva si segnala che al 30 settembre 2020 sono altresì classificati tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione gli immobili, le opere d'arte e gli impianti per i quali, alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione, sono stati stipulati contratti preliminari di cessione. Tra questi vi è il portafoglio di n. 28 immobili di proprietà della Capogruppo, per i quali la Banca MPS e Ardian France S.A. perfezioneranno la stipula del rogito per n. 26 immobili entro la data del 30 novembre 2020 e per la parte residuale (n. 2 immobili) entro il 2023 e comunque non prima della fine del 2021.

Infine, vi rientrano anche esposizioni creditizie deteriorate oggetto di operazioni di cessione già deliberate il cui perfezionamento è atteso nel corso del quarto trimestre del corrente anno.

Operazioni TLTRO III – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

A fronte dell'emergenza COVID-19, il Consiglio Direttivo della BCE, nelle riunioni del 12 marzo e del 30 aprile 2020, ha rivisto in senso migliorativo i parametri delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile ed alla relativa remunerazione.

In particolare, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (“*special interest rate period*”), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base.

È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*. In particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1° marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 (“*special reference period*”) siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (“*benchmark net lending*”), il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi (DFR), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo “*special interest rate period*”. Il “*benchmark net lending*” nello “*special reference period*” è fissato a zero per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019; diversamente detto *benchmark* è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019.

Per le controparti che non raggiungono il target di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ossia: tasso MRO sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo benchmark nel periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 (“*second reference period*”), sino ad un minimo pari al tasso DFR. In particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del “*second reference period*” superino i livelli di “*benchmark net lending*” in misura pari o superiore all'1,15%. Nello “*special interest rate period*” sarà possibile beneficiare di una riduzione, che dipenderà dalle soglie di benchmark raggiunte e dai livelli dei tassi MRO e DFR.

Al 30 settembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III, ammontano a 24 mld di euro, interamente sottoscritti dalla Capogruppo in tre aste trimestrali a partire da dicembre 2019. Ciascuna operazione ha una durata di tre anni.

Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che, le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento stabilite da BCE sono da considerare quali tassi di mercato in quanto la BCE definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro e può inoltre in qualsiasi momento



decidere di modificare le suddette condizioni. Pertanto, configurandosi quali passività finanziarie a tasso variabile, la rivalutazione periodica dei flussi di cassa per riflettere i movimenti dei tassi di interesse di mercato modifica il tasso di interesse effettivo ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.5. Pertanto, tenuto conto altresì che le passività in questione sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento senza penalità, ciascun periodo che caratterizza la vita di ciascuna *tranche* presenta un dato tasso di interesse effettivo. Nell'ipotesi di pieno raggiungimento dei benchmark e sulla base dell'attuale andamento del DFR, i tassi di interesse effettivi sarebbero quindi pari rispettivamente a:

- -0,5% dalla data di emissione fino al 24 giugno 2020;
- -1,0% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2021;
- -0,5% dal 23 giugno 2021 fino alla scadenza.

Alla luce dei vari meccanismi sopra descritti, tenuto conto che il *benchmark net lending* nello *special reference period* per il Gruppo MPS è negativo e che i prestiti netti idonei dal 1 marzo 2020 registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending* al 31 marzo 2021 – ossia alla fine del periodo di osservazione dei prestiti netti idonei – si è proceduto a rilevare gli interessi di competenza tenuto conto del tasso minimo dei depositi, attualmente pari a - 0,5% e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "*special interest rate period*" su base annua.

Le competenze al 30 settembre 2020, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano pertanto a complessivi 67,7 mln di euro (di cui 39,1 mln di euro legati al raggiungimento dei benchmark sopra descritti). Con particolare riferimento al beneficio della ulteriore riduzione di 50 bps nello *special interest rate period*, pari a 117,2 mln di euro, si deve precisare che le competenze rilevate al 30 settembre 2020 ammontano a 28,6 mln di euro, ottenute ripartendo il suddetto beneficio lungo l'orizzonte temporale di un anno.

Stime e assunzioni nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione dei principi contabili, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. La rettifica di una stima può avvenire in seguito ai mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, a maggiore esperienza. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia in generale alla Parte A.2, paragrafo "Altre Informazioni" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2019.

A tal proposito si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, eccezion fatta per ciò che concerne, principalmente, la quantificazione della perdita attesa degli strumenti finanziari che, ai sensi dell'IFRS 9, sono soggetti alle previsioni in materia di *impairment*, in funzione dell'aggiornamento degli scenari prospettici relativi al triennio 2020-2022, la cui stima è stata sviluppata nello scorso mese di giugno.

Nel seguito sono pertanto riportate, le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per cui è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Aggiornamento scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa e dello staging

La pandemia ha portato a perturbazioni economiche che dovranno riflettersi nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9. A causa della natura pervasiva dell'interruzione delle attività commerciali e produttive che si è protratta fino alla metà del mese di maggio, oltre all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato necessario considerare l'impatto di COVID-19 su specifici settori economici. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

Le autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e gli *standard setter* (IASB) hanno fornito indicazioni nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio del corrente anno sull'applicazione dell'IFRS 9 e in particolare sull'utilizzo delle informazioni *forward looking* al contesto della pandemia. Proprio su tale aspetto si rileva un generale richiamo alla



cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*.

Le *policy* contabili di Gruppo prevedono l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" disponibile evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, poiché le ultime stime disponibili prevedevano uno scostamento rispetto a quelle riferite alla data del 31 dicembre 2019, utilizzate ai fini delle stime per la redazione del Bilancio 2019, superiore alla suddetta soglia, il Gruppo aveva utilizzato le informazioni macroeconomiche fornite da un primario fornitore esterno e riferibili al 31 marzo 2020, per aggiornare le stime *forward looking* della perdita attesa del portafoglio *performing* e non *performing*. Le aggiornate informazioni includevano un valore medio del PIL nell'orizzonte temporale 2020-2022 nello scenario "baseline" pari a -0,7%, in particolare la flessione del PIL per l'anno 2020 era posta pari al 6,5%.

Successivamente il Gruppo ha sviluppato *in house* un nuovo scenario, nel complesso più severo rispetto a quello contribuito dal fornitore esterno per il 31 marzo 2020, al fine di tener conto dell'analisi del *consensus* su PIL italiano, che prefigurava un calo ancora più marcato del prodotto nel secondo trimestre del 2020. Il nuovo scenario, utilizzato ai fini della revisione di budget 2020, dell'aggiornamento RAS 2020-22, delle proiezioni pluriennali 2020-2024 e dell'*impairment* dei crediti *performing* e dei crediti non *performing* alla data del 30 giugno e del 30 settembre 2020 prevede una profonda recessione nel 2020 (contrazione del PIL dell'8%) seguita da una ripresa negli anni successivi (2021: + 3,9% e 2022: +2%). Il valore medio di tale variabile nel triennio 2020-2022 è sostanzialmente in linea con le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana rese note da Banca d'Italia lo scorso 5 giugno, a seguito della pubblicazione in data 4 giugno delle proiezioni macroeconomiche per l'area euro da parte della BCE. Tali stime pur presentando uno scostamento inferiore alla richiamata soglia dello 0,5%, rispetto a quelle riferite al 31 marzo ed utilizzate ai fini del Resoconto intermedio di gestione a tale data, sono state parimenti aggiornate.

In aggiunta, per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, al fine di riflettere le gravi ripercussioni che la pandemia e le misure di contenimento varate dai governi per limitare la diffusione del contagio hanno avuto su determinati settori è stato utilizzato lo scenario fornito da Cerved. In particolare, il Gruppo si è avvalso di uno scenario previsionale contribuito da tale fornitore che presenta una contrazione del PIL per l'anno 2020 pari all'8,2%¹⁶ che, rispetto agli scenari macroeconomici solitamente adoperati e al modello "satellite" in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branche: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo shock *forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate tra le previsioni Cerved *pre* e *post* COVID-19. Tale approccio ha permesso di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*.

Alla data del 30 settembre 2020, l'aggiornamento della componente "scenario" ha comportato la rilevazione di rettifiche aggiuntive complessivamente pari a circa 300 mln di euro, di cui circa 200 mln di euro per il portafoglio *performing* e circa 100 mln di euro per il non *performing*. Tali rettifiche scontano rilevanti profili di incertezza legati sia agli sviluppi della pandemia sia all'ampiezza e agli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia.

Staging IFRS 9

I *driver* per l'identificazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), condizione necessaria e sufficiente per la classificazione delle attività finanziarie oggetto di valutazione nello *stage 2*, utilizzati per la *staging allocation* alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, sono rimasti invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, a cui si rinvia per maggiori dettagli. A riguardo si precisa che gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati nel corso dei primi nove mesi del 2020 (cfr paragrafo "Aggiornamento scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa e dello *staging*"), hanno determinato alla data del 30 settembre 2020 un incremento complessivo dello *stage 2* di circa 2,5 mld di euro.

¹⁶ Tale scenario ha integrato quello sviluppato *in house* dal Gruppo per la sola annualità del 2020 e per le sole controparti *corporate* nell'ambito dell'orizzonte triennale di riferimento.



Infine, con riferimento alle moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19, l'ESMA ha ribadito che le misure in questione non sono di per sé rappresentative di un automatico *trigger* di passaggio nello *stage 2* e che la presunzione relativa di incremento del rischio, in presenza di uno scaduto superiore a trenta giorni, è ragionevolmente confutata se gli emittenti, considerando attentamente le specifiche circostanze legate alla pandemia COVID-19 ed il relativo sostegno economico e supporto pubblico annunciato, ritengono che esse costituiscano una giustificazione sufficiente per confutare tale presunzione.

Impatti delle misure di supporto ai clienti e alle banche su calcolo ECL

Le misure di supporto ai clienti previste dal governo per mitigare l'impatto della crisi economica (quali ad esempio le moratorie, la cassa integrazione guadagni, l'innalzamento dei sussidi di disoccupazione etc.) potrebbero, in prospettiva, compensare parzialmente l'incremento della probabilità di *default lifetime* utilizzata sia fini dello *staging* che della misurazione della perdita attesa.

Il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti mira invece ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario. A riguardo, il Gruppo si è adoperato successivamente alla chiusura del primo trimestre per rendere esecutive le previsioni legislative in tema di garanzie del Fondo Centrale di Garanzia/Ismea, di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE (artt. 1 e 13 D.L. Liquidità, convertito con legge n. 40/2020 e art. 57 del Decreto Cura Italia, convertito con legge n. 27/2020). Alla data del 30 settembre 2020 il Gruppo ha erogato finanziamenti assistiti da tali garanzie per complessivi circa 3,5 mld di euro.

L'acquisizione di tali garanzie, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9 par. B5.5.55, implica l'utilizzo dei flussi di cassa derivanti dal realizzo delle stesse nella misurazione delle perdite attese in quanto le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti. In relazione a tale ultimo aspetto, l'ESMA come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015, ha richiamato che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali: questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. Conseguentemente, il Gruppo ha incluso i flussi di cassa derivati dall'escussione delle suddette garanzie nel calcolo della ECL dei sottostanti crediti.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo ha contabilizzato alla data del 30 settembre 2020 svalutazioni delle DTA per circa 560 mln di euro conseguenti all'adozione, ai fini del *probability test*, dei piani previsionali e del fattore di sconto aggiornati per tener conto del diverso scenario macroeconomico delineatosi in conseguenza della pandemia di COVID-19.

Il predetto importo include anche la quota di DTA potenzialmente sorte nel periodo che è risultata non iscrivibile sulla base della valutazione del *probability test*.

Si precisa che alla data del 30 settembre 2020, il fattore di sconto utilizzato per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, è pari al 9% (il tasso utilizzato al 31 dicembre 2019 ai fini del *probability test* del Bilancio chiuso a tale data era pari all'8%).

Si evidenzia infine che la voce imposte del conto economico include un provento di 11,9 mln di euro derivante dalla trasformazione di DTA da perdite fiscali ed eccedenze ACE in crediti d'imposta, a seguito delle cessioni di crediti deteriorati realizzate nei primi nove mesi dell'anno 2020, ai sensi dell'art. 55 del D.L. 18/2020.

L'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Alla data del 30 settembre 2020, la metodologia di determinazione di *fair value* degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019. Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di *fair value*.



Altri aspetti di rilievo nel contesto della pandemia COVID-19

Modifiche contrattuali e *forbearance*

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela. Il Gruppo ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative con sospensione delle rate fino al 30 settembre 2020¹⁷, sia attraverso lo strumento di moratoria ABI che permette la sospensione fino a 12 mesi prorogabile fino a 24 mesi per imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

Inoltre, sono in fase di studio da parte del Gruppo e del sistema bancario in generale altre misure di sostegno, tra le quali l'acquisto del credito d'imposta legato all'esecuzione degli interventi previsti dal Decreto Rilancio convertito con la legge n.77 del 17 luglio 2020.

Le prime due delle suddette misure sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali e proroga delle scadenze degli anticipi in essere) comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie, per cui il principio IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. Le scelte contabili del Gruppo circa il *derecognition/modification accounting* ovvero circa la sostanzialità o meno delle modifiche contrattuali sono invariate rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, cui si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto segue.

Le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 sono concesse, come ribadito negli *statement* dell'EBA e dell'ESMA, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. In particolare, poiché prescindono dalla situazione finanziaria specifica di ciascun cliente, non sono classificate quali modifiche creditizie ovvero le relative esposizioni non sono identificate quali esposizioni *forborne*. Tali linee guide sono valide fino al 30 settembre 2020. Successivamente a tale data le concessioni rientrano nella valutazione ordinaria di *forborne*.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile e al di là della finalità per cui sono state concesse, sono assoggettate alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla modifica, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della modifica. La differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati, scontati al tasso di interesse originario, è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Si precisa che, la modalità operativa con cui il Gruppo concederà le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020. Pertanto, non sono attesi impatti contabili significativi.

A riguardo si evidenzia che il Gruppo, nel contesto di emergenza dovuto alla crisi pandemica caratterizzato dall'elevato numero di richieste, per far fronte con la massima tempestività alle domande pervenute, ha autorizzato un iter deliberativo semplificato che prevede, per le richieste accolte, un blocco delle rate preventivo in attesa del perfezionamento della contrattualistica. Alla data del 30 settembre risultano pervenute circa 116,2 mila richieste per un debito residuo pari a circa 17,0 mld di euro, di cui circa 102 mila deliberate per 14,7 mld di euro. Rispetto a tale ultimo aggregato sono state perfezionate mediante delibera di fido, finalizzazione della contrattualistica e adeguamento dei piani di ammortamento nei servizi operazionali di riferimento, circa l'80% per un debito residuo pari a 13,6 mld di euro.

Alla data del 30 settembre 2020, la voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 2,1 mln di euro.

¹⁷ La sospensione è fino ad un massimo di 18 mesi per le moratorie sul pagamento dei mutui prima casa riconducibili al "Fondo di solidarietà mutui prima casa" c.d. "Fondo Gasparri".



Criteri di classificazione applicati (moratorie, default)

I criteri di classificazione contabile dei finanziamenti sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, cui si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto segue.

In particolare, stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia COVID-19 e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza, volti ad utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile e prudenziale, nel corso dei primi nove mesi del 2020 sono state tempo per tempo assunte decisioni di modifica di classificazione contabile, quali:

- 1) le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege* e di sistema effettuate con finalità fido COVID-19 non sono identificate come esposizioni *forborne*;
- 2) le sospensioni e le concessioni diverse dal punto 1) sono oggetto di specifica valutazione e considerate *forborne*, con conseguente passaggio in *stage 2*, in tutti i casi in cui la difficoltà finanziaria e/o il tipo di sostegno concesso non sia imputabile esclusivamente alla pandemia COVID-19 e/o non siano commisurati a far fronte ai suoi effetti;
- 3) i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di misure di *forbearance* già attive su clienti *performing* rivenienti da un precedente status di *non performing*, sono stati disattivati al fine di evitare, in presenza di uno scaduto pari a trenta giorni, il trasferimento automatico del cliente tra i crediti deteriorati, e declassati a parametri a rilevanza alta non vincolanti per monitorare in ogni modo la rischiosità di tali posizioni. Parimenti l'adesione ad una terza moratoria, non configurandosi quale esposizione *forborne*, non viene considerata un parametro vincolante di inadempienza probabile;
- 4) gli sconfinamenti continuativi e materiali per 90 giorni in presenza di un'istruttoria per una concessione per finalità COVID-19 non comportano la classificazione automatica tra le esposizioni scadute deteriorate in quanto il computo dei giorni di scaduto è sospeso per l'intero periodo di efficacia della sospensione.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo si evidenzia che a seguito i) dei rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nel terzo trimestre 2020, ii) degli effetti prospettici dell'operazione Hydra, iii) dello scenario macroeconomico penalizzato dalla pandemia da COVID-19 e iv) delle evoluzioni regolamentari, è emerso uno scenario di *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali SREP. Sono pertanto in corso di valutazione iniziative di rafforzamento patrimoniale con il pieno supporto dell'azionista di controllo.

In tale contesto il MEF ha ribadito il sostegno all'operazione Hydra; l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato standing, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Banca; ed il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario, in futuro, per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Banca.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economici

Si evidenzia che, per consentire una migliore lettura dei risultati andamentali del Gruppo, a partire dal 2020, le rettifiche/riprese di valore e gli utili/perdite da cessione afferenti i finanziamenti alla clientela sono stati ricondotti in un unico aggregato denominato “**Costo del credito clientela**”. Tale aggregato include, quindi:

- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 130a “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”, in precedenza ricondotte nella voce riclassificata “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (voce non più presente);
- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, in precedenza ricondotte nella voce riclassificata “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico”;
- la voce di bilancio 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate” in precedenza ricondotta nella voce riclassificata “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Le rettifiche/riprese di valore afferenti le attività finanziarie rappresentate da titoli e dai finanziamenti alle banche, sono state ricondotte in una voce denominata “**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**”. Tale aggregato comprende, quindi, la quota relativa ai titoli e ai finanziamenti alle banche della voce di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce 130b “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per consentire la continuità espositiva dei risultati andamentali del Gruppo i dati del 2019 sono stati riesposti.

Si segnala, infine, che per il 2019 i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono stati ricompresi nelle singole voci economiche anziché alla voce di bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -3,9 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” è stata depurata del contributo negativo (pari a 31,1 mln di euro), rappresentato dalle commissioni passive relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, che sono state imputate alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 48,9 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L’aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+1,9 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela” e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+4,6 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,4 mln di euro).
- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (196,0 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (15,5 mln di euro).



- La voce **“Spese per il Personale”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” decurtato della componente costo di 92,4 mln di euro, relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- La voce **“Altre Spese Amministrative”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 117,7 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 53,3 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri straordinari pari a 7,1 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, tra cui le spese relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (196,0 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione.

- La voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,7 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (15,5 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione.
- La voce **“Costo del credito clientela”** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+1,9 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (+4,6 mln di euro), 130a “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-628,8 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-4,5 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate” (+5,8 mln di euro).
- La voce **“Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche”** comprende la quota relativa ai titoli (-2,5 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-1,4 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (-2,7 mln di euro).
- La voce **“Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”** accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente 200a “impegni e garanzie rilasciate” (+5,8 mln di euro) che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce **“Utili (Perdite) da partecipazioni”** accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio netto pari a 48,9 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce **“Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”** accoglie i seguenti importi:
 - commissioni passive per 31,1 mln di euro relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, contabilizzate in bilancio nella voce 60 “Commissioni nette”;
 - oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 92,4 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 7,1 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, tra cui le spese relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”;
 - utili per 2 mln di euro, legati alla definizione dell'aggiustamento prezzo sulla cessione di BMP Belgio S.A., contabilizzati in bilancio nella voce 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce **“Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”** accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 117,7 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.



- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 53,3 mln di euro.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” decurtato dell’effetto positivo legato alla definizione dell’aggiustamento prezzo conseguente sulla cessione di MP Belgio (+2 mln di euro), che è stato ricondotto alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 1,5 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -3,9 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,7 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +1,5 mln di euro che integra la relativa voce).

Criteria gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Si evidenzia che, per consentire una migliore lettura dei risultati andamentali del Gruppo, a partire dal 2020, gli schemi patrimoniali riclassificati sono stati rivisti al fine di garantire una maggiore coerenza degli aggregati con gli strumenti che li costituiscono. Le principali variazioni hanno riguardato:

- l’introduzione nell’Attivo dell’aggregato afferente ai Finanziamenti distinto, a seconda della controparte, in “Finanziamenti banche centrali”, “Finanziamenti banche” e “Finanziamenti clientela”. In tali aggregati sono stati ricompresi gli strumenti di natura creditizia, prescindendo dalla loro allocazione contabile tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, valutate al *fair value* con impatto a conto economico o tra le attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione;
- l’introduzione nell’Attivo dell’aggregato “Attività in titoli” in cui sono stati ricompresi gli strumenti di natura più specificamente finanziaria, prescindendo dalla loro allocazione contabile tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione;
- l’introduzione nel Passivo dell’aggregato “Titoli emessi”, scorporandolo dalla precedente voce riclassificata “Debiti verso clientela e titoli”.

Per consentire la continuità espositiva dei risultati andamentali del Gruppo i dati del 2019 sono stati riesposti.

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività in derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”.
- La voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.



- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".
- La voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 130 "Azioni rimborsabili", 150 "Riserve", 170 "Capitale", 180 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".



Conto economico riclassificato

Il Conto Economico è rappresentato secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo precedente. I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

Si evidenzia che i risultati dei primi nove mesi del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio,
- le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, con ripresa della normale operatività solo a partire dalla fine del mese di giugno,
- i risultati dell'attività di *trading* e il contributo di AXA-MPS sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari legate all'emergenza COVID-19,
- le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia. Si evidenzia che, peraltro, in attesa della definizione del nuovo Piano industriale, è stato mantenuto il riferimento alle stime interne pluriennali già utilizzate ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata e, in via cautelativa, non è stato effettuato nel 3Q2020 alcun *reassessment* di DTA.



Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
	30 09 2020	30 09 2019	Variazioni	
			Ass.	%
GRUPPO MONTEPASCHI				
Margine di interesse	978,7	1.167,9	(189,2)	-16,2%
Commissioni nette	1.049,7	1.078,4	(28,7)	-2,7%
Margine intermediazione primario	2.028,4	2.246,3	(217,9)	-9,7%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	57,5	80,3	(22,8)	-28,4%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	153,8	181,1	(27,3)	-15,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	1,0	1,2	(0,2)	-16,7%
Altri proventi/oneri di gestione	(40,4)	(82,4)	42,0	-50,9%
Totale Ricavi	2.200,2	2.426,5	(226,3)	-9,3%
Spese amministrative:	(1.463,8)	(1.509,8)	46,0	-3,0%
a) spese per il personale	(1.059,9)	(1.080,5)	20,6	-1,9%
b) altre spese amministrative	(403,8)	(429,3)	25,5	-5,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(166,7)	(185,8)	19,1	-10,3%
Oneri Operativi	(1.630,5)	(1.695,6)	65,1	-3,8%
Risultato Operativo Lordo	569,7	730,9	(161,1)	-22,0%
Costo del credito clientela	(621,0)	(390,9)	(230,1)	58,9%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(6,6)	(2,9)	(3,7)	n.s.
Risultato operativo netto	(57,9)	337,1	(394,9)	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(767,8)	(70,3)	(697,5)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	1,1	3,7	(2,6)	-69,5%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(128,6)	(2,5)	(126,1)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(117,7)	(123,2)	5,5	-4,5%
Canone DTA	(53,3)	(52,9)	(0,4)	0,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	1,1	0,3	27,3%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	(1.122,7)	93,0	(1.215,6)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(413,8)	104,5	(518,3)	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(1.536,5)	197,5	(1.733,9)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(1.536,5)	197,5	(1.733,9)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(1.536,4)	197,6	(1.733,9)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(3,0)	(10,7)	7,6	-71,4%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(1.539,4)	186,9	(1.726,3)	n.s.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali							
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2020			Esercizio 2019			
	3°Q 2020	2°Q 2020	1°Q 2020	4°Q 2019	3°Q 2019	2°Q 2019	1°Q 2019
Margine di interesse	331,8	319,8	327,1	333,4	354,7	404,3	408,9
Commissioni nette	355,4	324,4	369,9	371,1	355,9	363,7	358,8
Margine intermediazione primario	687,3	644,1	697,0	704,5	710,6	768,0	767,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	11,2	34,5	11,8	15,3	36,9	27,5	15,9
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	61,7	62,3	29,8	141,1	102,0	50,5	28,6
Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	3,3	(2,8)	(5,8)	1,8	(0,6)	-
Altri proventi/oneri di gestione	(12,9)	(21,1)	(6,4)	2,2	(11,1)	(63,0)	(8,3)
Totale Ricavi	747,7	723,1	729,4	857,3	840,2	782,4	804,0
Spese amministrative:	(490,6)	(480,2)	(493,0)	(524,6)	(491,9)	(509,7)	(508,2)
a) spese per il personale	(352,0)	(351,2)	(356,7)	(352,5)	(354,5)	(357,4)	(368,6)
b) altre spese amministrative	(138,5)	(129,0)	(136,3)	(172,1)	(137,4)	(152,3)	(139,6)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(54,5)	(56,7)	(55,5)	(69,4)	(57,3)	(67,6)	(60,9)
Oneri Operativi	(545,1)	(536,9)	(548,5)	(594,0)	(549,2)	(577,3)	(569,1)
Risultato Operativo Lordo	202,6	186,2	180,9	263,3	291,0	205,0	234,9
Costo del credito clientela	(101,7)	(204,8)	(314,5)	(191,8)	(137,1)	(109,9)	(143,9)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,1)	(4,4)	(1,1)	(2,4)	(2,2)	(0,6)	(0,1)
Risultato operativo netto	99,8	(23,0)	(134,7)	69,1	151,7	94,5	90,9
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(410,7)	(317,0)	(40,1)	(85,6)	(11,9)	(19,4)	(39,0)
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,4	0,5	0,2	(9,3)	0,5	2,3	0,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(100,7)	(30,4)	2,6	2,2	(5,6)	0,9	2,2
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(41,0)	(18,4)	(58,3)	(0,2)	(35,7)	(26,6)	(60,9)
Canone DTA	(17,8)	(17,7)	(17,8)	(17,7)	(17,7)	(17,3)	(17,9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,3	(0,8)	1,9	1,9	0,4	0,1	0,6
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	(469,6)	(406,8)	(246,2)	(39,6)	81,7	34,6	(23,3)
Imposte sul reddito di periodo	20,0	(437,6)	3,8	(1.179,0)	13,3	34,4	56,7
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(449,6)	(844,4)	(242,4)	(1.218,6)	95,0	69,0	33,5
Utile (Perdita) di periodo	(449,6)	(844,4)	(242,4)	(1.218,6)	95,0	69,0	33,5
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	(0,1)	(0,2)	0,2
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(449,6)	(844,3)	(242,4)	(1.218,6)	95,1	69,2	33,3
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(1,1)	(0,9)	(1,1)	(1,3)	(1,3)	(4,0)	(5,4)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(450,7)	(845,2)	(243,5)	(1.219,9)	93,8	65,2	27,9



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 settembre 2020 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.200 mln di euro**, in calo del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale dinamica è imputabile, in particolare, alla flessione del Margine di interesse, riconducibile alla cessione di crediti UTP e agli effetti delle altre azioni implementate nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020 per rispettare alcuni dei *commitment* previsti dal Piano di Ristrutturazione, ma anche al calo dei tassi di interesse di breve periodo e dei volumi commerciali. Il margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 (esposizione per 24 mld di euro). Le commissioni nette, in calo anno su anno hanno risentito della minore operatività durante i mesi di *lockdown*, e del ridotto collocamento di prodotti di credito al consumo. Il calo degli altri ricavi della gestione finanziaria è stato influenzato dal minor contributo generato dalla partnership con AXA in ambito Bancassurance e dalla flessione dei risultati dell'attività di *trading*, negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari legati all'emergenza COVID-19, che hanno più che compensato i maggiori utili rivenienti dalla cessione di titoli. In miglioramento, invece, gli Altri proventi/oneri di gestione che nei primi nove mesi del 2019 includevano la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro circa.

Nel confronto con il trimestre precedente emerge una crescita dei Ricavi (+25 mln di euro) grazie al recupero delle Commissioni nette, in particolare delle commissioni sulla gestione del risparmio che hanno beneficiato della ripresa della normale operatività della Rete dopo il periodo di *lockdown*, e alla ripresa del Margine di Interesse. In peggioramento rispetto al trimestre precedente gli Altri ricavi della gestione finanziaria, in relazione al minor contributo riveniente dall'operatività di *trading* e da AXA-MPS. Il 2Q20 aveva beneficiato, inoltre, della contabilizzazione del dividendo Bankit.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		30/09/20	Var. % Y/Y
	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine di interesse	664,8	-15,9%	6,1	-42,6%	310,7	-13,3%	(2,9)	n.s.	978,7	-16,2%
Commissioni nette, di cui	801,0	-9,7%	82,1	1,4%	216,1	-1,8%	(49,5)	-55,0%	1.049,7	-2,7%
<i>Commissioni attive</i>	851,9	-9,9%	82,7	1,0%	250,1	-1,2%	(2,1)	-66,2%	1.182,6	-7,2%
<i>Commissioni passive</i>	(50,9)	-12,6%	(0,7)	-33,7%	(34,0)	2,7%	(47,3)	-54,3%	(132,9)	-32,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	40,1	-31,2%	10,9	-30,7%	41,4	-19,9%	119,9	-12,4%	212,3	-19,2%
Altri proventi/oneri di gestione	10,4	13,3%	(0,4)	n.s.	(5,9)	-53,5%	(44,5)	-43,6%	(40,4)	-50,9%
Totale Ricavi	1.516,2	-13,1%	98,7	-8,1%	562,3	-8,9%	23,0	n.s.	2.200,2	-9,3%

N.B.: a partire dal 2020 nel segmento Retail banking è stata ricondotta Widiba e sono stati proformati i valori del 2019 pertanto il confronto risulta omogeneo.

Il **Margine di Interesse** al 30 settembre 2020 è risultato pari a **979 mln di euro**, in flessione del 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. La flessione del margine interesse è stata guidata (i) dalle cessioni di crediti *Unlikely to pay* effettuate nel corso del 2019, (ii) dalla conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A., (iii) dal ritorno della Banca sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020, (iv) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPS e (v) dal calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse e da minori volumi di impieghi commerciali fruttiferi. Il Margine di Interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 68 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali.

Il risultato del 3Q20 si pone, invece, in crescita rispetto al trimestre precedente (+3,8%) grazie al sopracitato beneficio derivante dall'accesso alle aste TLTRO3, solo in parte compensato dal costo dei depositi presso banche centrali e dal minor contributo degli impieghi commerciali e del portafoglio titoli di BMPS.



Voci	30 09 2020	30 09 2019	Variazione Y/Y		3°Q 2020	2°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.151,0	1.266,9	(115,9)	-9,1%	385,4	379,6	5,8	1,5%
Titoli in circolazione	(249,3)	(184,6)	(64,7)	35,0%	(83,4)	(83,6)	0,2	-0,2%
Differenziali netti su derivati di copertura	(19,4)	(7,0)	(12,4)	n.s.	(19,4)	(1,3)	(18,1)	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	30,2	(18,9)	49,1	n.s.	35,8	1,7	34,1	n.s.
Portafogli di negoziazione	29,0	31,0	(2,0)	-6,5%	7,5	12,0	(4,5)	-37,5%
Portafogli valutati al fair value	5,6	8,9	(3,3)	-37,1%	1,6	3,0	(1,4)	-46,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24,8	65,2	(40,4)	-62,0%	2,4	5,3	(2,9)	-54,7%
Altri interessi netti	6,8	6,4	0,4	6,2%	1,9	3,1	(1,2)	-38,7%
Margine interesse	978,7	1.167,9	(189,2)	-16,2%	331,8	319,8	12,0	3,8%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>127,8</i>	<i>170,3</i>	<i>(42,5)</i>	<i>-25,0%</i>	<i>43,1</i>	<i>40,7</i>	<i>2,4</i>	<i>5,9%</i>

Le **Commissioni Nette** dei primi nove mesi del 2020, pari a **1.050 mln di euro**, registrano una flessione del 2,7% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, risentendo della ridotta operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*. Una parte significativa della riduzione delle commissioni deriva dal ridotto collocamento di prodotti di terzi di credito al consumo e dalle commissioni da servizi che risentono, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19. Il calo delle commissioni di gestione del risparmio è stato pari allo 0,9%. In miglioramento, infine, le altre commissioni nette, per il minor costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* avvenuto nel corso del 1Q20.

Il contributo del 3Q20 risulta in crescita nel confronto con il trimestre precedente (+9,6%), rispetto al quale si registra un aumento dei proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti, che beneficiano della ripresa dell'operatività della Rete dopo il forte rallentamento del trimestre precedente conseguente all'emergenza COVID-19 e delle commissioni da servizi. In crescita rispetto al trimestre precedente anche le commissioni su credito e le altre commissioni nette. Si segnala, peraltro, che a partire dalla fine del mese di ottobre si assiste nuovamente alla riduzione dell'operatività delle filiali a seguito della nuova ondata di contagi COVID-19.

Servizi / Valori	30 09 2020	30 09 2019	Variazione Y/Y		3°Q 2020	2°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	469,4	473,7	(4,3)	-0,9%	157,2	138,6	18,6	13,4%
Collocamento prodotti	146,0	156,7	(10,7)	-6,8%	48,2	34,8	13,4	38,4%
Continuing prodotti	257,7	258,2	(0,5)	-0,2%	87,3	82,0	5,2	6,4%
Servizio titoli	32,4	29,0	3,4	11,7%	9,6	12,4	(2,8)	-22,6%
Protezione	33,3	29,8	3,5	11,8%	12,1	9,4	2,7	29,3%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	643,7	738,4	(94,8)	-12,8%	213,6	202,5	11,1	5,5%
Commissioni credito	290,4	351,5	(61,0)	-17,4%	92,7	91,1	1,5	1,7%
Servizio estero	34,7	38,4	(3,7)	-9,7%	11,3	10,7	0,6	5,2%
Commissioni da servizi	318,6	348,5	(30,0)	-8,6%	109,7	100,7	9,0	8,9%
Altre commissioni nette	(63,4)	(133,7)	70,3	-52,6%	(15,3)	(16,8)	1,5	-8,7%
Commissioni nette	1.049,7	1.078,4	(28,7)	-2,7%	355,4	324,4	31,1	9,6%



SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking			
	30/09/20	30/09/20	30/09/20	30/09/20		
Commissioni gestione del risparmio	393,1	75,2	3,5			471,8
Collocamento prodotti	138,9	7,0	0,2			146,1
Continuing prodotti	194,0	61,6	2,6			258,1
Servizio titoli	27,4	6,3	0,5			34,2
Protezione	32,8	0,3	0,1			33,3
Commissioni da servizi bancari tradizionali	454,0	4,7	214,5			673,2
Commissioni credito	145,4	1,4	155,7			302,5
Servizio estero	8,5	0,1	29,0			37,6
Commissioni da servizi	300,2	3,2	29,8			333,2
Altre commissioni attive	4,8	2,8	32,2	(2,1)		37,7
Commissioni attive	851,9	82,7	250,1	-	2,1	1.182,6

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **58 mln di euro** e includono il contributo generato dalla *partnership* con AXA¹⁸ in ambito Bancassurance. Tale componente si pone in calo rispetto al 30 settembre 2019 (-23 mln di euro) con un contributo del 3Q20 in peggioramento rispetto al trimestre precedente (-23 mln di euro), che, peraltro, includeva anche il dividendo Bankit.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 settembre 2020 ammonta a **154 mln di euro**, in calo rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (-15,1%) e con un contributo del 3Q20 sostanzialmente stabile rispetto al 2Q20 (-1 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +30 mln di euro**, in flessione rispetto al 30 settembre 2019 per effetto del minor contributo registrato sia dalla controllata MPS Capital Services, penalizzato, in particolare nel primo trimestre dell'anno, dalle tensioni sui mercati finanziari connesse all'emergenza COVID-19, che da BMPS, in relazione anche al venir meno di effetti positivi registrati nel 2019 su derivati di copertura di passività al *fair value*. Il contributo del 3Q20 risulta in calo anche rispetto al trimestre precedente, per il minor contributo dei risultati della controllata MPS Capital Services.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 4 mln di euro** in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -17 mln di euro), penalizzato dall'iscrizione di minusvalenze sulle passività valutate al *fair value*. Il contributo del 3Q20 si pone in miglioramento rispetto al contributo negativo di 6 mln di euro del 2Q20, principalmente per effetto della contabilizzazione di plusvalenze su OICR.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 128 mln di euro**, in crescita rispetto ai 110 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, grazie ai maggiori utili derivanti dalle cessioni di titoli, in particolare titoli governativi italiani, effettuate nei primi nove mesi del 2020. Il contributo del 3Q20, pari a 52 mln di euro si pone in crescita di 28 mln di euro rispetto al 2Q20, per effetto dei maggiori utili derivanti dalle suddette cessioni di titoli.

¹⁸ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Voci	30 09 2020	30 09 2019	Variazione Y/Y		3°Q 2020	2°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	1,2	180,7	(179,5)	-99,4%	29,8	95,7	(65,9)	-68,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(22,9)	(148,6)	125,7	-84,6%	(55,9)	(29,4)	(26,5)	90,1%
Effetti cambio	11,7	17,5	(5,8)	-33,1%	2,0	4,5	(2,5)	-55,6%
Strumenti derivati	39,6	39,0	0,6	1,5%	31,5	(26,8)	58,3	n.s.
Risultato di trading	29,6	88,6	(59,0)	-66,6%	7,4	44,0	(36,6)	-83,3%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3,8)	(17,1)	13,3	-77,8%	2,2	(6,1)	8,3	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	128,0	109,6	18,4	16,8%	52,1	24,4	27,7	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	153,8	181,1	(27,3)	-15,1%	61,7	62,3	(0,6)	-1,0%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +1,0 mln di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2019 (pari a +1,2 mln di euro) e con un contributo del 3Q20 (0,5 mln di euro) in peggioramento rispetto a quello del 2Q20 (pari a +3,3 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 40 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nei primi nove mesi del 2019 (pari a -82 mln di euro), che includeva la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro. Il contributo del 3Q20, pari a -13 mln di euro, si pone in miglioramento rispetto al 2Q20 (pari a -21 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 settembre 2020 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.630 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente del 3,8% e con un contributo del 3Q20 in crescita rispetto al 2Q20 (+1,5%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.464 mln di euro**, in calo di 46 mln di euro circa rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un contributo del 3Q20 pari a 491 mln di euro in crescita di 10 mln di euro circa rispetto al 2Q20. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.060 mln di euro**, si pongono in flessione dell'1,9% rispetto al 30 settembre 2019 beneficiando principalmente del minor organico medio (in relazione, in particolare, alle 750 uscite per Fondo di Solidarietà registrate nel 2019 e alle 105 uscite derivanti dal deconsolidamento di BMP Belgio S.A. avvenuto a giugno 2019) e della riduzione delle spese derivante dall'estensione del lavoro agile in conseguenza del protrarsi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica è stata solo in parte compensata dagli aumenti contrattuali/conguagli legati principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL. L'aggregato risulta sostanzialmente stabile Q/Q. A partire dal quarto trimestre sono attesi benefici connessi alle uscite di 560 risorse attraverso il Fondo di Solidarietà avvenute il 1° novembre.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **404 mln di euro**, risultano in riduzione del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (in particolare per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale e per la pulizia dei locali), l'aggregato ha beneficiato del deconsolidamento di BMP Belgio S.A. avvenuto a giugno 2019, dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*, nonché delle azioni di *saving* poste in essere. L'aggregato si pone in crescita del 7,4% circa Q/Q, principalmente per le maggiori spese legate al protrarsi dell'emergenza COVID-19.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 settembre 2020 ammontano a **167 mln di euro** e risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-10,3%), principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali. Il 3Q20 si pone in miglioramento del 3,9% rispetto al trimestre precedente.



Tipologia	30 09 2020	30 09 2019	Variazione Y/Y		3°Q 2020	2°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(767,1)	(770,6)	3,5	-0,5%	(255,7)	(256,6)	0,9	-0,4%
Oneri sociali	(208,8)	(211,2)	2,4	-1,1%	(68,8)	(70,3)	1,5	-2,1%
Altri oneri del personale	(84,0)	(98,7)	14,7	-14,9%	(27,5)	(24,3)	(3,2)	13,2%
Spese per il personale	(1.059,9)	(1.080,5)	20,6	-1,9%	(352,0)	(351,2)	(0,8)	0,2%
Imposte	(172,9)	(179,6)	6,7	-3,7%	(56,6)	(56,7)	0,1	-0,2%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(57,6)	(62,0)	4,4	-7,1%	(21,2)	(17,1)	(4,1)	24,0%
Spese generali di funzionamento	(153,9)	(139,0)	(14,9)	10,7%	(53,1)	(45,7)	(7,4)	16,2%
Spese per servizi ICT	(94,0)	(103,0)	9,0	-8,7%	(32,8)	(33,8)	1,0	-3,0%
Spese legali e professionali	(77,1)	(88,3)	11,2	-12,7%	(25,9)	(29,9)	4,0	-13,4%
Costi indiretti del personale	(4,1)	(7,8)	3,7	-47,4%	(0,6)	(1,9)	1,3	-68,4%
Assicurazioni	(32,6)	(37,5)	4,9	-13,1%	(12,6)	(10,7)	(1,9)	17,8%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(3,4)	(3,5)	0,1	-2,9%	(0,9)	(1,3)	0,4	-30,8%
Altre	(4,2)	(14,2)	10,0	-70,2%	(2,4)	1,6	(4,0)	n.s.
Recuperi spese	196,0	205,6	(9,6)	-4,7%	67,6	66,5	1,1	1,7%
Altre spese amministrative	(403,8)	(429,3)	25,5	-5,9%	(138,5)	(129,0)	(9,5)	7,4%
Immobilizzazioni materiali	(110,7)	(120,6)	10,0	-8,3%	(35,8)	(37,5)	1,7	-4,6%
Immobilizzazioni immateriali	(56,0)	(65,2)	9,2	-14,0%	(18,7)	(19,2)	0,5	-2,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(166,7)	(185,8)	19,1	-10,3%	(54,5)	(56,7)	2,2	-3,9%
Oneri operativi	(1.630,5)	(1.695,6)	65,1	-3,8%	(545,1)	(536,9)	(8,2)	1,5%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **570 mln di euro** (731 mln di euro quello relativo al 30 settembre 2019), con un contributo del 3Q20 in crescita di 16 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 30 settembre 2020 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **621 mln di euro**, in peggioramento di 230 mln di euro rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (pari a -391 mln di euro). Si ricorda che:

- il dato dei primi nove mesi del 2020 include 300 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19,
- il valore dei primi nove mesi del 2019, invece, includeva un effetto negativo di circa 37 mln di euro legato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico e un effetto netto positivo di 209 mln di euro circa connesso all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet (effetto positivo per 457 mln di euro circa, derivante dal venir meno dei costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche) e alla contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che aveva previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 (effetto negativo per 248 mln di euro circa).

Escludendo tali effetti l'aggregato si pone in riduzione Y/Y principalmente per i minori accantonamenti su posizioni già deteriorate e per il minore impatto degli scivolamenti a sofferenza.

Il costo del credito clientela del 3Q20 risulta in flessione rispetto a quello del trimestre precedente, che includeva le sopracitate rettifiche addizionali derivanti dal mutato scenario macroeconomico, contabilizzate per 107 mln di euro nel 2Q20 (in aggiunta ai 193 mln di euro contabilizzati nel 1Q20).

Il rapporto tra il Costo del Credito Clientela dei primi nove mesi del 2020 annualizzato in modo lineare ed i Finanziamenti Clientela al 30 settembre 2020 esprime un **Tasso di Provisioning di 95 bps** (73 bps al 31 dicembre 2019). Il Tasso di *Provisioning* è pari a 84 bps considerando i 300 mln di euro di incremento di rettifiche legato all'aggiornamento dello scenario come effetto *one-off* dei soli primi nove mesi del 2020.



Voci	30 09 2020	30 09 2019	Variazione Y/Y		3°Q 2020	2°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(628,8)	(358,6)	(270,2)	75,3%	(99,7)	(209,6)	109,9	-52,4%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,5)	(3,6)	(0,9)	25,0%	(1,7)	(1,8)	0,1	-5,6%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	1,9	(9,7)	11,6	n.s.	1,1	0,5	0,6	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	4,6	(56,5)	61,1	n.s.	(1,0)	3,4	(4,4)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	5,8	37,5	(31,7)	-84,5%	(0,4)	2,7	(3,1)	n.s.
Rettifiche di credito clientela	(621,0)	(390,9)	(230,1)	58,9%	(101,7)	(204,8)	103,1	-50,3%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 settembre 2020 è **negativo per circa 58 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 337 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, il contributo del 3Q20, pari a 99,8 mln di euro, è in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti nei quali era stato registrato un valore negativo, -23 mln di euro nel 2Q20 e -134,7 mln di euro nel 1Q20.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-768 mln di euro**, riconducibili principalmente ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale e rischi connessi ad accordi contrattuali. Al 30 settembre 2019 si registrava un saldo negativo di 70 mln di euro, riconducibile prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti dalla Capogruppo a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti.
- **Utili da partecipazioni** pari a circa **1,1 mln di euro**, a fronte di un utile di 3,7 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con un contributo del 3Q20 di +0,4 mln di euro a fronte di +0,5 mln di euro circa registrati nel 2Q20.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-129 mln di euro**, principalmente riferibili ai costi legati alla manovra di esodo del personale per l'uscita di 560 risorse tramite attivazione del Fondo di Solidarietà e alle spese relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO.

Al 30 settembre 2019 l'aggregato risultava negativo per 2 mln di euro e includeva gli oneri legati alle spese progettuali e l'aggiustamento prezzo per la cessione di BMP Belgio S.A, in parte compensati dai recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo.

- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**, saldo pari a **-118 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2020 pari a 58 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2020 pari a 18 mln di euro e dalla quota stimata da riconoscere al FITD (DGS) contabilizzata nel 3Q20 pari a 41 mln di euro.

L'aggregato al 30 settembre 2019, pari a -123 mln di euro, includeva il contributo annuo al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 54 mln di euro, il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) per 20 mln di euro, la minusvalenza di 13 mln di euro sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) e la quota stimata da riconoscere al FITD (DGS) pari a 36 mln di euro.

- **Canone DTA**, pari a **-53 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 settembre 2020 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **1,4 mln di euro** legati alla cessione di immobili. Al 30 settembre 2019 l'aggregato risultava positivo per 1,1 mln di euro.



Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, la **Perdita di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è stata pari a **-1.123 mln di euro**, rispetto al 30 settembre 2019, che aveva registrato un risultato positivo di +93 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo negativo di **414 mln di euro** (pari a +104 mln di euro positivi nei primi nove mesi del 2019) imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatasi in seguito alla pandemia.

Considerando gli effetti netti della PPA (-3 mln di euro), **la Perdita di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a -1.539 mln di euro**, a fronte di un utile di 187 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2019.



Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è rappresentato secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo precedente. I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

Si evidenzia che i primi nove mesi del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. Con riferimento agli aggregati patrimoniali si rileva, in particolare:

- il calo delle masse di Raccolta Indiretta rispetto al 31 dicembre 2019, che hanno risentito dell'andamento negativo dei mercati finanziari del primo trimestre dell'anno connesso all'emergenza COVID-19,
- l'aumento della Raccolta Diretta e, in particolare dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza COVID-19, crescita cui, per altro, ha assistito tutto il sistema bancario.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 09 2020	31 12 2019	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	662,4	835,1	(172,7)	-20,7%
Finanziamenti banche centrali	18.679,7	9.405,4	9.274,3	98,6%
Finanziamenti banche	4.934,9	5.542,7	(607,8)	-11,0%
Finanziamenti clientela	87.098,7	80.135,0	6.963,7	8,7%
Attività in titoli	23.024,6	24.185,1	(1.160,5)	-4,8%
Derivati	3.023,0	3.041,2	(18,2)	-0,6%
Partecipazioni	991,8	931,0	60,8	6,5%
Attività materiali e immateriali	2.821,5	2.909,2	(87,7)	-3,0%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	2.111,1	2.763,0	(651,9)	-23,6%
Altre attività	2.933,1	2.448,3	484,8	19,8%
Totale dell'Attivo	146.280,8	132.196,0	14.084,8	10,7%
Passività	30 09 2020	31/12/19	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	98.418,1	94.217,3	4.200,8	4,5%
a) Debiti verso Clientela	86.827,3	80.063,2	6.764,1	8,4%
b) Titoli emessi	11.590,8	14.154,1	(2.563,3)	-18,1%
Debiti verso Banche centrali	23.994,9	16.041,5	7.953,4	49,6%
Debiti verso Banche	4.733,6	4.136,6	597,0	14,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.122,2	2.436,0	686,2	28,2%
Derivati	3.293,9	2.762,5	531,4	19,2%
Fondi a destinazione specifica	1.942,4	1.388,5	553,9	39,9%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	182,1	178,7	3,4	1,9%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	153,0	158,8	(5,8)	-3,7%
c) Fondi di quiescenza	33,1	36,1	(3,0)	-8,3%
d) Altri fondi	1.574,2	1.014,9	559,3	55,1%
Passività fiscali	3,0	3,3	(0,3)	-9,1%
Altre passività	4.001,0	2.929,4	1.071,6	36,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.770,4	8.279,1	(1.508,7)	-18,2%
a) Riserve da valutazione	153,5	66,4	87,1	n.s.
d) Riserve	(1.858,6)	(769,2)	(1.089,4)	n.s.
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	(1.539,4)	(1.033,0)	(506,4)	49,0%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,8	(0,5)	-27,8%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	146.280,8	132.196,0	14.084,8	10,7%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
	30/09/20	30/06/20	31/03/20	31/12/19	30/09/19	30/06/19	31/03/19
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	662,4	679,9	611,2	835,1	675,8	650,1	609,1
Finanziamenti banche centrali	18.679,7	15.037,8	8.109,5	9.405,4	7.275,7	6.932,3	5.772,8
Finanziamenti banche	4.934,9	5.757,3	4.938,8	5.542,7	5.577,2	4.776,8	4.571,0
Finanziamenti clientela	87.098,7	82.510,6	82.206,1	80.135,0	81.642,2	80.385,8	81.900,5
Attività in titoli	23.024,6	25.569,4	26.006,3	24.185,1	24.646,6	24.859,6	25.749,4
Derivati	3.023,0	3.129,1	3.233,8	3.041,2	3.374,1	3.462,5	3.288,6
Partecipazioni	991,8	953,9	892,0	931,0	1.053,4	958,2	901,7
Attività materiali e immateriali	2.821,5	2.850,6	2.870,5	2.909,2	2.921,8	2.943,1	2.992,6
di cui:							
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	2.111,1	2.193,1	2.763,6	2.763,0	3.913,6	4.065,7	4.062,6
Altre attività	2.933,1	2.974,4	2.636,9	2.448,3	2.794,8	2.504,8	2.274,0
Totale dell'Attivo	146.280,8	141.656,1	134.268,7	132.196,0	133.875,2	131.538,9	132.122,3
Passività							
Raccolta diretta	98.418,1	97.585,2	95.367,1	94.217,3	92.246,3	92.215,9	92.686,1
a) Debiti verso Clientela	86.827,3	86.139,8	83.680,4	80.063,2	79.263,3	80.639,8	80.728,1
b) Titoli emessi	11.590,8	11.445,4	11.686,7	14.154,1	12.983,0	11.576,1	11.958,0
Debiti verso Banche centrali	23.994,9	21.330,6	15.997,9	16.041,5	16.561,7	16.566,8	16.694,4
Debiti verso Banche	4.733,6	4.853,9	4.752,1	4.136,6	4.484,9	4.570,5	5.475,8
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.122,2	2.192,1	2.407,1	2.436,0	1.777,7	1.379,9	1.041,3
Derivati	3.293,9	3.419,2	3.174,4	2.762,5	3.346,6	2.811,3	2.480,9
Fondi a destinazione specifica	1.942,4	1.570,9	1.310,3	1.388,5	1.417,2	1.462,5	1.513,7
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	182,1	180,3	166,4	178,7	184,7	182,8	182,1
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	153,0	152,6	155,3	158,8	205,0	208,1	220,6
c) Fondi di quiescenza	33,1	34,0	35,2	36,1	35,9	36,6	37,2
d) Altri fondi	1.574,2	1.204,0	953,4	1.014,9	991,6	1.035,0	1.073,7
Passività fiscali	3,0	3,0	3,3	3,3	3,9	3,8	30,8
Altre passività	4.001,0	3.541,4	3.327,8	2.929,4	4.448,0	3.189,9	3.108,3
Patrimonio del Gruppo	6.770,4	7.158,4	7.927,0	8.279,1	9.587,0	9.336,3	9.088,6
a) Riserve da valutazione	153,5	35,2	(41,5)	66,4	153,0	(15,1)	(123,7)
d) Riserve	(1.858,6)	(1.803,0)	(1.802,9)	(769,2)	(767,8)	(756,6)	(830,5)
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	(1.539,4)	(1.088,7)	(243,5)	(1.033,0)	186,9	93,1	27,9
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,4	1,7	1,8	1,9	2,0	2,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	146.280,8	141.656,1	134.268,7	132.196,0	133.875,2	131.538,9	132.122,3



Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2020 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **198,0 mld di euro** con una crescita rispetto al 30 giugno 2020 di 1,7 mld di euro, sia sulla Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro) sia sulla Raccolta Diretta (+0,8 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2019 (+2,0 mld di euro) grazie all'aumento della Raccolta Diretta (+4,2 mld di euro) che ha più che compensato il calo della Raccolta Indiretta, che ha risentito di un effetto negativo del mercato.

Informazioni di sistema

In un contesto di elevata propensione al risparmio a scopo precauzionale, la crescita annua dei depositi bancari si è collocata, nei mesi estivi, sopra al 6% annuo, in leggera accelerazione rispetto alla media dei tre trimestri precedenti. La dinamica dell'aggregato è stata trainata dai conti correnti, in aumento di circa 85 mld di euro rispetto al dicembre 2019, pari ad oltre l'8% annuo; accelerano anche i rimborsabili con preavviso, che registrano un incremento tendenziale superiore al 2%, mentre i depositi a tempo si mantengono su livelli analoghi a quelli della fine dello scorso anno. Nel terzo trimestre (dati disponibili sino ad agosto), si è interrotta l'accelerazione della dinamica di crescita dei depositi delle famiglie consumatrici, tornata attorno al +5% annuo (dal +6% medio del 1° semestre); l'andamento riflette probabilmente una parziale ripresa dei consumi più soggetti a restrizioni durante il *lock-down*. Il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) ha, invece, sensibilmente incrementato i propri depositi presso banche (+67 mld di euro sul dicembre scorso, quasi tutti tra marzo ed agosto), con una dinamica annua salita a quasi il 20%, ad evidenza di una diffusa prudenza da parte delle imprese e del rinvio di molti programmi di investimento. È ripreso, invece, il calo delle obbligazioni bancarie, dopo qualche segnale positivo nella seconda metà del 2019; ad agosto, lo *stock* risulta in diminuzione di oltre 20 mld di euro rispetto a fine 2019 e dell'8% su base annua.

L'azione della BCE ha contribuito a mantenere basso il costo della raccolta diretta. Il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie registra un'ulteriore limatura, essendo sceso, ad agosto, allo 0,34% (-3pb rispetto al dicembre 2019); sui conti correnti il tasso è ai minimi storici (0,03%), mentre sui depositi a tempo si è stabilizzato poco sopra l'1%. Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso medio sulle consistenze ha proseguito la sua tendenza flettente, scendendo sotto il 2% (-17pb rispetto alla fine del 2019); nei mesi più recenti, i rendimenti sul mercato secondario si sono ridotti, avvicinandosi a fine settembre all'1,5%, un livello decisamente inferiore rispetto a quello di marzo (3,9%), ma che resta sopra di circa 50pb al dato registrato prima dell'emergenza sanitaria.

Dopo l'andamento particolarmente negativo del 1° trimestre (-12,1 mld di euro di raccolta netta), gli afflussi di risparmio in quote di fondi comuni sono subito tornati positivi, con un rimbalzo che non ha precedenti rispetto ad altre fasi di crisi, da attribuire alla risalita degli indici sui mercati finanziari e all'elevata liquidità in circolazione. Ad agosto, i flussi netti cumulati risultano pari a 8,6 mld di euro, mentre il patrimonio gestito è ritornato sopra i 1.050 mld di euro, ancora inferiore al dato di fine 2019 (dell'1,5%), ma in aumento dell'1,9% a/a. La raccolta netta delle gestioni individuali *retail* è risultata più stabile, con il cumulato di otto mesi positivo per 1,3 mld di euro. La nuova produzione delle polizze *savings* ha sofferto il *lock-down*, mostrando segnali di parziale miglioramento nei mesi estivi; nel complesso dei primi otto mesi dell'anno i premi sono però in calo del 14%, mentre la raccolta netta è stata positiva per 12,8 mld di euro.

Raccolta complessiva da clientela										
	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	98.418,1	97.585,2	94.217,3	92.246,3	832,9	0,9%	4.200,8	4,5%	6.171,8	6,7%
Raccolta indiretta	99.604,0	98.702,9	101.791,5	101.023,0	901,1	0,9%	-2.187,6	-2,1%	(1.419,0)	-1,4%
Raccolta complessiva	198.022,1	196.288,1	196.008,8	193.269,3	1.734,0	0,9%	2.013,2	1,0%	4.752,8	2,5%

L'andamento della **Raccolta Diretta** è stato particolarmente influenzato dalla crescita dei conti correnti cui si è assistito a fronte del diffondersi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica, che ha caratterizzato tutto il sistema bancario, è legata all'atteggiamento prudente della clientela a fronte delle incertezze del contesto economico acuitesi con il diffondersi della pandemia.

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **98,4 mld di euro** e risultano in aumento di 0,8 mld di euro rispetto ai valori di fine giugno 2020. L'incremento è imputabile principalmente al protrarsi della crescita dei Conti Correnti (+2,7 mld di euro) e dei depositi, solo in parte compensata dalla minore operatività in PCT (-2,3 mld di euro). In crescita anche il comparto obbligazionario (+0,1 mld di euro) a seguito dell'emissione istituzionale realizzata nel mese di settembre.



L'aggregato risulta in crescita di 4,2 mld di euro rispetto a fine dicembre 2019, per il sopracitato aumento dei Conti Correnti (+7,6 mld di euro) e per la maggiore operatività in PCT (+1,8 mld di euro). In riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 le Altre forme di raccolta (-2,6 mld di euro) e le Obbligazioni (-2,6 mld di euro) principalmente a seguito degli effetti legati al rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* e alla chiusura delle operazioni di *funding* strutturato ad essi collegate avvenuta nel 1Q20.

La quota di mercato¹⁹ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,84% (dato aggiornato a luglio 2020) in crescita rispetto a dicembre 2019 (pari a 3,70%).

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	63.606,8	60.943,2	56.045,6	55.267,1	2.663,6	4,4%	7.561,2	13,5%	8.339,7	15,1%
Depositi vincolati	9.544,0	9.273,1	9.594,2	9.621,8	270,9	2,9%	(50,2)	-0,5%	(77,8)	-0,8%
Pronti Contro Termine passivi	8.009,9	10.283,2	6.173,7	5.700,9	(2.273,3)	-22,1%	1.836,2	29,7%	2.309,0	40,5%
Obbligazioni	11.590,8	11.445,4	14.154,0	12.983,0	145,5	1,3%	(2.563,2)	-18,1%	(1.392,2)	-10,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	5.666,6	5.640,3	8.249,8	8.673,5	26,3	0,5%	(2.583,2)	-31,3%	(3.006,9)	-34,7%
Totale	98.418,1	97.585,2	94.217,3	92.246,3	833,0	0,9%	4.200,8	4,5%	6.171,8	6,7%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **99,6 mld di euro**, in crescita (+0,9 mld di euro) rispetto al 30 giugno 2020 sia sul Risparmio gestito (+0,7 mln di euro Q/Q) sia sul Risparmio amministrato (+0,2 mld di euro Q/Q), grazie all'effetto mercato positivo legato alla ripresa dei mercati finanziari.

Il **Risparmio gestito**, pari a **58,5 mld di euro**, risulta in crescita di 0,7 mld di euro rispetto a giugno 2020 su tutti i comparti grazie al sopracitato effetto mercato positivo. Nel confronto con il 31 dicembre 2019 si assiste ad una flessione della Raccolta Indiretta di 2,2 mld di euro dovuta a un effetto negativo del mercato di cui hanno risentito entrambe le componenti del Risparmio gestito e del Risparmio amministrato.

Raccolta indiretta										
	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.484,1	57.737,0	59.302,0	58.603,0	747,2	1,3%	(817,8)	-1,4%	(118,9)	-0,2%
<i>Fondi</i>	25.970,2	25.761,2	27.181,4	27.080,0	209,1	0,8%	(1.211,2)	-4,5%	(1.109,8)	-4,1%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.006,0	4.939,4	5.103,1	5.142,0	66,6	1,3%	(97,1)	-1,9%	(136,0)	-2,6%
<i>Bancassurance</i>	27.507,9	27.036,4	27.017,4	26.381,0	471,5	1,7%	490,4	1,8%	1.126,9	4,3%
Risparmio amministrato	41.119,8	40.965,9	42.489,6	42.420,0	153,9	0,4%	(1.369,8)	-3,2%	(1.300,2)	-3,1%
<i>Titoli di Stato</i>	13.714,5	13.419,9	13.567,3	13.457,4	294,5	2,2%	147,1	1,1%	257,0	1,9%
<i>Altri</i>	27.405,4	27.546,0	28.922,2	28.962,6	(140,6)	-0,5%	(1.516,9)	-5,2%	(1.557,2)	-5,4%
Totale	99.604,0	98.702,9	101.791,5	101.023,0	901,1	0,9%	-2.187,6	-2,1%	-1.419,0	-1,4%

¹⁹ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Finanziamenti clientela

Al 30 settembre 2020 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **87,1 mld di euro**, in crescita rispetto a fine giugno 2020 di 4,6 mld di euro. Anche escludendo l'incremento legato alla maggiore operatività in PCT (+3,4 mld di euro) i Finanziamenti Clientela mostrano comunque una crescita di 1,2 mld di euro principalmente imputabile all'aumento dei mutui (+2,4 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e delle moratorie connesse ai decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensato dal calo dei conti correnti (-0,2 mld di euro) e degli Altri finanziamenti (-0,9 mld di euro).

Analoghe dinamiche si osservano nel confronto con il 31 dicembre 2019, rispetto a cui l'aggregato cresce di 7,0 mld di euro. Anche escludendo l'incremento legato alla maggiore operatività in PCT (+5,4 mld di euro), l'aggregato mostra comunque una crescita di 1,6 mld di euro principalmente imputabile all'aumento dei mutui (+4,4 mld di euro), influenzati anche dalle sopracitate erogazioni e delle moratorie connesse ai decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensato dalla flessione dei conti correnti (-1,0 mld di euro), degli Altri finanziamenti (-1,5 mld di euro) e dei crediti deteriorati netti (-0,3 mld di euro).

Informazioni di sistema

Da marzo, la dinamica del credito bancario mostra segnali di accelerazione; la crescita annua dei prestiti al settore privato, corretti per i ceduti, si è, infatti, portata dal +0,4%, dato in linea con i mesi finali del 2019, al +6,3% di agosto. L'aumento del credito è dovuto soprattutto al significativo rimbalzo dei finanziamenti alle imprese (+42 mld di euro in sei mesi) che, dopo essere stati in calo annuo sino a febbraio, sono passati a registrare un incremento tendenziale del 6%, dovuto in larga parte agli effetti delle misure di sostegno alla liquidità adottate dal governo: utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) per le PMI, della SACE e della Cassa Depositi e Prestiti, blocco della revoca e proroga e sospensione dei termini di rimborso di alcune tipologie di finanziamento. Da metà marzo alla prima decade di settembre 2020 il FCG ha ricevuto dalle banche oltre un milione di richieste, per lo più relative a PMI, per un importo complessivo di quasi 80 mld di euro; la SACE ha concesso garanzie per 13 mld di euro a imprese di grandi dimensioni. Tali interventi hanno favorito l'incontro dell'offerta con la maggiore domanda di credito da parte del settore produttivo, finalizzato a coprire le carenze di liquidità ed a rimpiazzare il capitale circolante, cui si è affiancata una ridotta necessità di finanziamenti per investimenti. Le banche italiane che partecipano all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) riferita al 2° trimestre 2020 hanno segnalato un allentamento dei criteri di offerta applicati ai prestiti alle imprese, attribuibile al rilascio di garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti. Nel 3° trimestre 2020 le indagini presso le imprese condotte in settembre dalla Banca d'Italia e dall'Istat, segnalano che le condizioni di accesso al credito sono nel complesso ulteriormente migliorate.

Per il settore delle famiglie si registra una sostanziale stabilità della dinamica di crescita degli impieghi bancari, attorno al 2% annuo dalla fine dell'anno scorso. Tra le sue componenti, quelli destinati alle famiglie produttrici risentono delle normative di sostegno, evidenziando un significativo rimbalzo: +5 mld rispetto a fine 2019 e +8% su base annua. Per le consumatrici, gli impieghi vivi sono abbastanza stabili, in termini di consistenze, sui livelli di fine 2019. I prestiti per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo hanno continuato a mostrare una dinamica modesta, coerentemente con il peggioramento del clima di fiducia e la flessione dei consumi e delle transazioni sul mercato degli immobili; sui finanziamenti per altri scopi, si evidenzia un'inversione di tendenza a partire da aprile, con un aumento di quasi 6 mld di euro, pari a circa il 5%. La misura relativa alle moratorie è stata ampia ed attuata con efficacia; ai primi di settembre le richieste da parte delle famiglie e quelle attivate dalle banche su base volontaria, riguardavano un ammontare di finanziamenti pari a 300 mld di euro (a fronte di oltre 2,7 milioni di richieste).

Per ciò che concerne i tassi d'interesse, si registra una loro ulteriore discesa sia per quanto riguarda i prestiti alle imprese, sui quali il tasso è sceso, ad agosto, all'1,82% (-18pb su fine 2019) che quelli alle famiglie, con il tasso al 2,82% (-15pb). Anche sulle nuove operazioni, i tassi d'interesse registrano una significativa flessione; sui prestiti per l'acquisto di abitazioni sono calati attorno all'1,30% (-12pb circa rispetto al trimestre di fine anno scorso), con una sostanziale stabilità delle nuove erogazioni effettive ed un aumento delle surroghe. Sul credito al consumo il tasso medio dei primi otto mesi è diminuito rispetto al dato 2019, rimanendo, però, ben sopra il 6%, in presenza di flussi in diminuzione di circa il 25% annuo; sui prestiti per altre finalità il tasso è sceso sotto il 3% medio registrato l'anno scorso, collocandosi al 2,40% ad agosto, con flussi in significativo aumento soprattutto a partire da maggio, quando le misure di sostegno al credito bancario sono divenute pienamente operative. Pure per le società non finanziarie la tendenza del tasso d'interesse sulle nuove erogazioni è flettente, con il tasso medio sceso sotto l'1,20% (-22pb rispetto a dicembre 2019).

Le operazioni di cessioni di crediti deteriorati sono riprese solo dal mese di giugno, risultando in due mesi pari a 4,8 mld di euro. Ad agosto la riduzione delle sofferenze era del 26% su base annua e di oltre 7 mld di euro rispetto alla fine dell'anno scorso; correggendo il dato per le cartolarizzazioni e le cessioni la crescita scende dal 4,3% di fine 2019 al 2,7%. Gli effetti della debolezza del ciclo economico sulla formazione di nuovi crediti deteriorati sono stati limitati dai bassi tassi d'interesse, ma soprattutto dalle misure governative di sostegno al credito, nonché delle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo di flessibilità nella classificazione dei prestiti coperti da garanzie pubbliche e di maggiore gradualità negli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati. L'incidenza delle sofferenze, al netto dei fondi rettificativi, sugli impieghi bancari è scesa, secondo l'ABI, a luglio, all'1,41% (dall'1,55% del dicembre 2019).



La quota di mercato²⁰ del Gruppo risulta pari al 4,87% (ultimo aggiornamento disponibile luglio 2020) in calo di 6 b.p. rispetto a fine 2019.

Finanziamenti clientela										
Tipologia	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	3.648,8	3.896,2	4.626,0	4.945,7	(247,4)	-6,3%	(977,2)	-21,1%	(1.296,9)	-26,2%
Mutui	53.416,5	50.978,9	49.046,0	49.089,2	2.437,6	4,8%	4.370,5	8,9%	4.327,3	8,8%
Altri finanziamenti	14.420,6	15.330,5	15.921,2	16.394,8	(909,9)	-5,9%	(1.500,6)	-9,4%	(1.974,2)	-12,0%
Pronti contro termine	9.829,3	6.450,1	4.434,0	4.417,9	3.379,2	52,4%	5.395,3	121,7%	5.411,4	n.s.
Crediti deteriorati	5.783,5	5.854,9	6.107,8	6.794,6	(71,4)	-1,2%	(324,3)	-5,3%	(1.011,1)	-14,9%
Totale	87.098,7	82.510,6	80.135,0	81.642,2	4.588,1	5,6%	6.963,7	8,7%	5.456,5	6,7%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>64.641,6</i>	<i>61.767,5</i>	<i>62.402,3</i>	<i>63.026,2</i>	<i>2.874,1</i>	<i>4,7%</i>	<i>2.239,3</i>	<i>3,6%</i>	<i>1.615,4</i>	<i>2,6%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>16.523,4</i>	<i>14.734,7</i>	<i>11.475,3</i>	<i>11.677,2</i>	<i>1.788,7</i>	<i>12,1%</i>	<i>5.048,1</i>	<i>44,0%</i>	<i>4.846,2</i>	<i>41,5%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>5.759,6</i>	<i>5.779,2</i>	<i>5.933,7</i>	<i>6.588,7</i>	<i>(19,6)</i>	<i>-0,3%</i>	<i>(174,1)</i>	<i>-2,9%</i>	<i>(829,1)</i>	<i>-12,6%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>150,1</i>	<i>153,5</i>	<i>149,6</i>	<i>144,2</i>	<i>(3,4)</i>	<i>-2,2%</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3%</i>	<i>5,9</i>	<i>4,1%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>24,1</i>	<i>75,7</i>	<i>174,1</i>	<i>205,9</i>	<i>(51,6)</i>	<i>-68,2%</i>	<i>(150,0)</i>	<i>-86,2%</i>	<i>(181,8)</i>	<i>-88,3%</i>

Il comparto a medio/lungo termine ha registrato nel 3Q20 nuove erogazioni per 4,0 mld di euro in crescita rispetto al 2Q20 (+0,7 mld di euro) e Y/Y, anche grazie alle erogazioni legate al “Decreto Liquidità”.

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 09 2020	Esposizione lorda	64.713,6	17.083,6	11.374,8	93.172,0
	Rettifiche	72,0	560,2	5.615,2	6.247,4
	Esposizione netta	64.641,6	16.523,4	5.759,6	86.924,5
	Coverage ratio	0,1%	3,3%	49,4%	6,7%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	74,4%	19,0%	6,6%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 06 2020	Esposizione lorda	61.843,0	15.292,3	11.354,0	88.489,3
	Rettifiche	75,6	557,6	5.574,8	6.208,0
	Esposizione netta	61.767,4	14.734,7	5.779,2	82.281,3
	Coverage ratio	0,1%	3,6%	49,1%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	75,1%	17,9%	7,0%	100,0%

²⁰ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 12 2019	Esposizione lorda	62.465,9	11.885,5	11.479,8	85.831,2
	Rettifiche	63,6	410,2	5.546,1	6.019,9
	Esposizione netta	62.402,3	11.475,3	5.933,7	79.811,3
	Coverage ratio	0,1%	3,5%	48,3%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	78,2%	14,4%	7,4%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 09 2019	Esposizione lorda	63.090,4	12.096,2	13.886,6	89.073,2
	Rettifiche	64,2	419,0	7.298,0	7.781,2
	Esposizione netta	63.026,2	11.677,2	6.588,7	81.292,1
	Coverage ratio	0,1%	3,5%	52,6%	8,7%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	77,5%	14,4%	8,1%	100,0%

I crediti classificati nel primo stadio, pari a 64,7 mld di euro, registrano un incremento sia rispetto al 30 giugno 2020 (pari a 61,8 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 62,5 mld di euro). In incremento anche le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 17,1 mld di euro al 30 settembre 2020, rispetto 15,3 mld di euro al 30 giugno 2020 e a 11,9 mld di euro del 31 dicembre 2019.

Al netto delle posizioni appartenenti al compendio dell'operazione Hydra la ripartizione per stage dei Finanziamenti Clientela al costo ammortizzato sarebbe risultata la seguente:

		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 09 2020	Esposizione lorda	64.711,8	17.063,8	4.012,6	85.788,2
	Rettifiche	72,0	558,9	1.870,1	2.501,0
	Esposizione netta	64.639,8	16.504,9	2.142,5	83.287,2
	Coverage ratio	0,1%	3,3%	46,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	77,6%	19,8%	2,6%	100,0%

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati del Gruppo al 30 settembre 2020 è risultato pari a **11,4 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in calo sia rispetto al dato del 30 giugno 2020 (pari a 11,6 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 11,9 mld di euro), grazie alle cessioni e agli incassi effettuati nel periodo e alla chiusura di alcune posizioni significative.

In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze risulta sostanzialmente stabile rispetto al 30 giugno 2020 e in flessione di 137 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per le cessioni e gli incassi effettuati nel periodo e per la chiusura di alcune grandi posizioni solo in parte compensati dagli ingressi del periodo. In calo anche l'esposizione lorda delle Inadempienze Probabili di 213 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020 e di 494 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per i passaggi a sofferenza, per la cura e per le cessioni solo in parte bilanciati dai nuovi ingressi. I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi risultano in aumento sia rispetto al 30 giugno 2020 (+71 mln di euro) che rispetto al 31 dicembre 2019 (+167 mln di euro).

Al netto delle posizioni appartenenti al compendio dell'operazione Hydra l'esposizione lorda dei Finanziamenti Clientela Deteriorati al 30 settembre 2020 si sarebbe attestata a 3,9 mld di euro.



Al 30 settembre 2020 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **5,8 mld di euro** stabile rispetto al 30 giugno 2020 e in calo rispetto al 31 dicembre 2019 (-324 mln di euro) grazie alla riduzione delle esposizioni lorde accompagnata dalla crescita della copertura media conseguente all'incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio.

Al netto delle posizioni appartenenti al compendio dell'operazione Hydra l'esposizione netta dei Finanziamenti Clientela Deteriorati al 30 settembre 2020 si sarebbe attestata a 2,1 mld di euro.

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 30 settembre 2020 risulta pari al 6,6%, in calo sia rispetto a giugno 2020 (pari a 7,1%) che rispetto a dicembre 2019 (pari a 7,6%). In particolare, nel periodo risulta in calo sia l'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili (che passa da 3,8% di dicembre 2019 e 3,4% di giugno 2020 a 3,1% di settembre 2020), che quella delle Sofferenze (che passa da 3,7% di dicembre 2019 e 3,5% di giugno 2020 a 3,3% di settembre 2020). L'incidenza dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati passa, invece dallo 0,1% di dicembre 2019 allo 0,2% sia di giugno 2020 che di settembre 2020.

Al netto delle posizioni appartenenti al compendio dell'operazione Hydra l'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 30 settembre 2020 si sarebbe attestata a 2,5%.

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	To tale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	To tale finanziamenti clientela
30 09 2020	Esposizione lorda	6.286,5	4.891,9	265,6	11.444,0	81.947,4	93.391,4
	Rettifiche	3.430,1	2.167,5	62,8	5.660,4	632,3	6.292,7
	Esposizione netta	2.856,4	2.724,4	202,8	5.783,6	81.315,1	87.098,7
	Coverage ratio	54,6%	44,3%	23,6%	49,5%	0,8%	6,7%
	Incidenza % crediti clientela	3,3%	3,1%	0,2%	6,6%	93,4%	100,0%
30 06 2020	Esposizione lorda	6.295,4	5.105,1	194,6	11.595,1	77.288,8	88.883,9
	Rettifiche	3.433,6	2.260,1	46,4	5.740,1	633,2	6.373,3
	Esposizione netta	2.861,8	2.845,0	148,2	5.855,0	76.655,6	82.510,6
	Coverage ratio	54,5%	44,3%	23,8%	49,5%	0,8%	7,2%
	Incidenza % crediti clientela	3,5%	3,4%	0,2%	7,1%	92,9%	100,0%
31 12 2019	Esposizione lorda	6.423,5	5.386,1	98,3	11.907,9	74.501,0	86.408,9
	Rettifiche	3.441,5	2.335,5	23,1	5.800,1	473,8	6.273,9
	Esposizione netta	2.982,0	3.050,6	75,2	6.107,8	74.027,2	80.135,0
	Coverage ratio	53,6%	43,4%	23,5%	48,7%	0,6%	7,3%
	Incidenza % crediti clientela	3,7%	3,8%	0,1%	7,6%	92,4%	100,0%
30 09 2019	Esposizione lorda	8.101,8	6.097,4	202,5	14.401,7	75.331,0	89.732,7
	Rettifiche	4.988,5	2.571,0	47,7	7.607,2	483,4	8.090,6
	Esposizione netta	3.113,2	3.526,4	154,8	6.794,5	74.847,7	81.642,1
	Coverage ratio	61,6%	42,2%	23,6%	52,8%	0,6%	9,0%
	Incidenza % crediti clientela	3,8%	4,3%	0,2%	8,3%	91,7%	100,0%

Al 30 settembre 2020, la **percentuale di copertura** del totale Finanziamenti Clientela Deteriorati si è attestata al 49,5%, stabile rispetto al 30 giugno 2020 (pari a 49,5%) e in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 48,7%) principalmente a seguito dell'incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi a seguito del diffondersi dell'emergenza COVID-19.

Al netto delle posizioni appartenenti al compendio dell'operazione Hydra, la percentuale di copertura del totale Finanziamenti Clientela Deteriorati si sarebbe attestata al 45,9%.



Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	(8,9)	(213,2)	71,0	(151,1)	4.658,6	4.507,5
	%	-0,1%	-4,2%	36,5%	-1,3%	6,0%	5,1%
31.12	ass.	(137,0)	(494,2)	167,3	(463,9)	7.446,4	6.982,5
	%	-2,1%	-9,2%	170,2%	-3,9%	10,0%	8,1%
Y/Y	ass.	(1.815,3)	(1.205,5)	63,1	(2.957,7)	6.616,4	3.658,7
	%	-22,4%	-19,8%	31,1%	-20,5%	8,8%	4,1%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	0,0%	0,0%	-0,2%	0,0%	0,0%	-0,4%
31.12	1,0%	0,9%	0,1%	0,8%	0,1%	-0,5%
Y/Y	-7,0%	2,1%	0,1%	-3,4%	0,1%	-2,3%

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30 09 2020		3°Q 2020		2°Q 2020		30 09 2019		Var. 3°Q 2020/2°Q 2020 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	11.907,9	6.423,5	11.595,1	6.295,4	11.572,2	6.264,7	16.719,0	8.565,4	22,9	0,2%	(4.811,1)	-28,8%
Ingressi da crediti in bonis	739,9	56,2	174,4	26,9	277,4	5,4	829,8	829,8	(103,0)	-37,1%	(89,9)	-10,8%
Uscite verso crediti in bonis	(149,9)	(0,4)	(25,4)	-	(45,0)	(0,2)	(319,0)	(319,0)	19,6	-43,6%	169,1	-53,0%
Incassi (inclusi realizzati per cessioni)	(692,0)	(295,1)	(191,6)	(80,2)	(236,8)	(105,9)	(1.253,9)	(1.253,9)	45,2	-19,1%	561,9	-44,8%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(195,3)	(103,6)	(49,5)	(21,3)	23,1	53,0	(605,3)	(605,3)	(72,6)	n.s.	410,0	-67,7%
+/- Altre variazioni	(166,6)	205,9	(59,0)	65,7	4,2	78,4	(968,9)	884,8	(63,2)	n.s.	802,3	-82,8%
Esposizione Lorda Finale	11.444,0	6.286,5	11.444,0	6.286,5	11.595,1	6.295,4	14.401,7	8.101,8	(151,1)	-1,3%	(2.957,7)	-20,5%
Rettifiche iniziali	(5.800,1)	(3.441,5)	(5.740,1)	(3.433,6)	(5.739,2)	(3.412,2)	(8.906,1)	(5.341,4)	(0,9)	0,0%	3.106,0	-34,9%
Rettifiche / Riprese di periodo	(463,6)	(244,1)	(97,7)	(114,7)	(138,2)	(1,0)	(569,1)	(313,6)	40,5	-29,3%	105,5	-18,5%
+/- Altre variazioni	603,3	255,5	177,4	118,2	137,3	(20,4)	1.867,9	666,4	40,1	29,2%	(1.264,6)	-67,7%
Rettifiche finali	(5.660,4)	(3.430,1)	(5.660,4)	(3.430,1)	(5.740,1)	(3.433,6)	(7.607,2)	(4.988,5)	79,7	-1,4%	1.946,8	-25,6%
Esposizione netta finale	5.783,6	2.856,4	5.783,6	2.856,4	5.855,0	2.861,8	6.794,5	3.113,2	(71,4)	-1,2%	(1.010,9)	-14,9%

**Altre Attività/Passività finanziarie**

Al 30 settembre 2020 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **23,0 mld di euro**, in calo di 1,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019, per la diminuzione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione (-0,7 mld di euro) riferibili alla controllata MPS *Capital Services* e delle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,8 mld di euro) riferibili, in particolare, alla Capogruppo a fronte di vendite e scadenze solo in parte compensate dagli acquisti.

L'aggregato risulta in calo rispetto al 30 giugno 2020 (-2,5 mld di euro) in relazione al decremento della componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services*. Sostanzialmente stabile la componente a costo ammortizzato a fronte di acquisti di titoli, essenzialmente governativi, che hanno compensato le vendite. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 9.877,2 mln di euro (con plusvalenze implicite per circa 271,1 mln di euro).

Al 30 settembre 2020 le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** risultano in crescita sia rispetto a fine dicembre 2019 (+0,7 mld di euro) che rispetto al 30 giugno 2020 (+0,9 mld di euro).

Al 30 settembre 2020 la **Posizione netta in derivati** registra una flessione rispetto al 31 dicembre 2019 (-0,5 mld di euro), mentre risulta in miglioramento rispetto al 30 giugno 2020.

Voci	30 09 2020	30 06 2020	31 12 2019	30 09 2019	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	23.024,6	25.569,4	24.185,1	24.646,6	(2.544,8)	-10,0%	(1.160,5)	-4,8%	(1.622,0)	-6,6%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6.220,6	8.572,7	6.934,3	7.232,3	(2.352,1)	-27,4%	(713,7)	-10,3%	(1.011,7)	-14,0%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	491,8	511,0	440,2	274,7	(19,2)	-3,8%	51,6	11,7%	217,1	79,0%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	5.933,0	6.067,8	6.726,8	7.036,2	(134,8)	-2,2%	(793,8)	-11,8%	(1.103,2)	-15,7%
<i>Attività in via di dismissione</i>	1,3	0,0	0,0	0,0	1,3	n.s.	1,3	n.s.	1,3	n.s.
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	9.606,1	9.635,5	9.309,5	9.304,3	(29,4)	-0,3%	296,6	3,2%	301,8	3,2%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	771,8	782,4	774,3	799,1	(10,6)	-1,4%	(2,5)	-0,3%	(27,3)	-3,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.122,2)	(2.192,1)	(2.436,0)	(1.777,7)	(930,1)	42,4%	(686,2)	28,2%	(1.344,5)	75,6%
Posizioni nette in derivati	(270,9)	(290,1)	278,7	27,5	19,2	-6,6%	(549,6)	n.s.	(298,4)	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	19.631,5	23.087,2	22.027,8	22.896,4	(3.455,7)	-15,0%	(868,6)	-3,8%	(3.264,9)	-14,3%

Voci	30 09 2020		30 06 2020		31 12 2019		30 09 2019	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	22.570,2	-	25.114,4	-	23.663,1	-	24.202,9	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	454,4	-	455,0	-	522,0	-	443,7	-
Debiti	-	3.122,2	-	2.192,1	-	2.436,0	-	1.777,7
Totale	23.024,6	3.122,2	25.569,4	2.192,1	24.185,1	2.436,0	24.646,6	1.777,7



Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 settembre 2020, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **5,1 mld di euro** in raccolta, e risulta stabile rispetto al 30 giugno 2020 e a fine 2019. La crescita della raccolta con BCE, tramite accesso alle aste TLTRO3, è stata accompagnata da maggiori depositi sul conto della riserva obbligatoria. Al 30 settembre 2020 la raccolta tramite TLTRO3 ammonta complessivamente a 24 mld di euro, con l'ultimo accesso di fine settembre effettuato per 3 mld di euro, che si aggiunge ai precedenti accessi di giugno 2020 per 17 mld di euro e di dicembre 2019 per 4 mld di euro.

					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/09/2020	30/06/2020	31/12/19	30/09/19	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Rapporti interbancari										
Finanziamenti attivi verso banche	4.934,9	5.757,3	5.542,7	5.577,2	(822,4)	-14,3%	(607,8)	-11,0%	(642,3)	-11,5%
Finanziamenti passivi verso banche	4.733,6	4.853,9	4.136,6	4.484,9	(120,3)	-2,5%	597,0	14,4%	248,7	5,5%
Posizione netta banche	201,3	903,4	1.406,1	1.092,3	(702,1)	-77,7%	(1.204,8)	-85,7%	(891,0)	-81,6%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	18.679,7	15.037,8	9.405,4	7.275,7	3.641,9	24,2%	9.274,3	98,6%	11.404,0	156,7%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	23.994,9	21.330,6	16.041,5	16.561,7	2.664,3	12,5%	7.953,4	49,6%	7.433,2	44,9%
Posizione netta banche centrali	(5.315,2)	(6.292,8)	(6.636,1)	(9.286,0)	977,6	-15,5%	1.320,9	-19,9%	3.970,8	-42,8%
Posizione interbancaria netta	(5.113,9)	(5.389,4)	(5.230,0)	(8.193,7)	275,5	-5,1%	116,1	-2,2%	3.079,8	-37,6%

Al 30 settembre 2020 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 28,3 mld di euro**, in crescita di 3,2 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020 e di 3,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019 grazie alla maggiore raccolta commerciale e all'attuazione delle iniziative previste dal *funding plan* (emissioni istituzionali, accesso al TLTRO3 e rimborsi di LTRO e TLTRO2) che hanno consentito il rimborso dei titoli con garanzia statale senza impatti sul profilo di liquidità del Gruppo.

Patrimonio netto

Al 30 settembre 2020 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,8 mld di euro** in diminuzione di 0,4 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020, per effetto del risultato di periodo negativo, parzialmente compensato dalla variazione delle riserve da valutazione.

In diminuzione anche rispetto al 31 dicembre 2019 di 1,5 mld di euro principalmente per la dinamica del risultato di periodo.

Stato Patrimoniale riclassificato										
	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio Netto										
Patrimonio netto di Gruppo	6.770,4	7.158,4	8.279,1	9.587,0	(388,0)	-5,4%	(1.508,7)	-18,2%	(2.816,6)	-29,4%
a) Riserve da valutazione	153,5	35,2	66,4	153,0	118,3	n.s.	87,1	n.s.	0,5	0,3%
d) Riserve	(1.858,6)	(1.803,0)	(769,2)	(767,8)	(55,6)	3,1%	(1.089,4)	n.s.	(1.090,8)	n.s.
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di periodo	(1.539,4)	(1.088,7)	(1.033,0)	186,9	(450,7)	41,4%	(506,4)	49,0%	(1.726,3)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,4	1,8	1,9	(0,1)	-7,1%	(0,5)	-27,8%	(0,6)	-31,6%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	6.771,7	7.159,8	8.280,9	9.588,9	(388,1)	-5,4%	(1.509,2)	-18,2%	(2.817,2)	-29,4%

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 30 settembre 2020 pari a 1,7 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 10 dicembre 2019 della SREP *Decision* 2019 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1 gennaio 2020, su base consolidata, un livello di TSCR pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di *Pillar II* costituito interamente da CET1.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance*, la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

In considerazione dei potenziali impatti sull'attività delle banche significative connessi alla diffusione del COVID-19, in data 8 aprile 2020 la BCE ha notificato alla Capogruppo la modifica, con efficacia dal 12 marzo 2020, della SREP *Decision* 2019, con riferimento alla composizione del requisito aggiuntivo di capitale di *Pillar 2*. In particolare, il requisito aggiuntivo di capitale di *Pillar 2* da detenere sotto forma di CET1 dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con Capitale primario di classe 1 (CET1) e per almeno il 75% con Capitale di classe 1 (Tier 1).

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2020 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,13% (0,19% dal 1° gennaio 2021 e 0,25% dal 1° gennaio 2022) essendo stato identificato per il 2020 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 settembre 2020, i seguenti requisiti:

- 8,82% CET1 Ratio
- 10,88% Tier1 Ratio
- 13,63% Total Capital Ratio

I suddetti ratio comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,13% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,001% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²¹.

²¹ Calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2020 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Al 30 settembre 2020 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 09 2020	31 12 2019	Variazioni su 31 12 2019	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.225,9	8.620,3	(1.394,4)	-16,18%
Tier 1 (T1)	7.225,9	8.620,3	(1.394,4)	-16,18%
Tier 2 (T2)	1.840,2	1.154,3	685,9	59,42%
Total capital (TC)	9.066,1	9.774,6	(708,5)	-7,25%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	41.979,8	45.236,1	(3.256,3)	-7,20%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	403,1	356,4	46,7	13,10%
Rischi di mercato	2.414,6	2.646,3	(231,7)	-8,76%
Rischio operativo	11.328,4	10.320,3	1.008,1	9,77%
Totale attività di rischio ponderate	56.125,9	58.559,1	(2.433,2)	-4,16%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	12,87%	14,72%	-1,85%	
Tier1 capital ratio	12,87%	14,72%	-1,85%	
Total capital ratio	16,15%	16,69%	-0,54%	

Rispetto al 31 dicembre 2019, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -1.394 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- perdita di periodo pari a -1.539 mln di euro;
- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi +31 mln di euro;
- decremento delle deduzioni connesse alle DTA (+220 mln di euro) e delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (+16 mln di euro, principalmente ascrivibili alla *prudent valuation*), in parte compensate dall'incremento delle deduzioni connesse alle attività immateriali (-8 mln di euro), oltre all'incremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi (-200 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -104 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dall'85% al 70%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 30 settembre 2020 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage 1* e *2*, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2020 pari al 100%: al 30 settembre tale effetto positivo è pari a +214 mln di euro;
- effetto negativo pari a -24 mln di euro derivante all'introduzione del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli di Stato. Tale trattamento temporaneo applicabile dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente di escludere dagli elementi del CET1 l'importo progressivamente decrescente (100% nel 2020, 70% nel 2021 e 40% nel 2022) dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni di fair value di strumenti di debito valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sempreché tali esposizioni siano classificate tra le attività finanziarie non deteriorate.

Il Tier 2 registra un aumento di 686 mln di euro rispetto a fine dicembre 2019, ascrivibile al controvalore delle emissioni di obbligazioni subordinate T2 (nominali 400 mln di euro perfezionatasi nel mese di gennaio 2020 e nominali 300 mln di euro perfezionatasi nel mese di settembre 2020) ed alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (-14 mln di euro).

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a -709 mln di euro.

Gli RWA registrano un decremento complessivo pari a 2.433 mln di euro. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-3.256 mln di euro) determinata in misura significativa



dall'applicazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, con particolare riferimento al calcolo del *supporting factor* relativo ai prestiti alle piccole e medie imprese, nonché dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni. Si rileva inoltre una riduzione degli RWA relativi ai rischi di mercato (-232 mln di euro) ed un incremento degli RWA relativi al rischio CVA (+47 mln di euro) ed al rischio operativo (+1.008 mln di euro).

Si evidenzia che nel mese di marzo 2020 la BCE ha annunciato una serie di misure di vigilanza che prevedono un allentamento dei requisiti di capitale e una maggiore flessibilità negli oneri di vigilanza al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo.

In particolare, la BCE ha annunciato che consentirà alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *Capital Conservation Buffer* (CCB) e del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Tali misure temporanee si aggiungono ad una riduzione dei coefficienti di riserva anticiclica applicati da alcune autorità nazionali.

Per quanto riguarda le valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che a seguito i) dei rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nel terzo trimestre 2020, ii) degli effetti dell'operazione Hydra, iii) dello scenario macroeconomico fortemente penalizzato dalla pandemia da COVID-19 e iv) delle evoluzioni regolamentari è emerso uno scenario di *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali SREP. Per tale ragione la Banca sta rivedendo il *capital plan* e valutando iniziative di rafforzamento patrimoniale con il pieno supporto dell'azionista di controllo.



Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nella Relazione sulla gestione, nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 a cui si rinvia.

Con riferimento ai rischi ed incertezze derivanti dalla pandemia COVID-19, si ritiene che il contesto macroeconomico, anche per via della recrudescenza in corso, comporterà un deterioramento della qualità del credito, per quanto ovvio, difficile da anticipare in modo attendibile.

L'estrema criticità della situazione in essere, per altro sostanzialmente a livello globale, è attesa continuare a determinare una riduzione dei ricavi sulla gran parte della clientela aziende, un incremento dei costi collegati alle azioni necessarie al contenimento e alla prevenzione della diffusione del virus, con conseguenti ripercussioni sulla capacità di pagamento dei flussi debitori in essere e sui livelli occupazionali.

E' da attendersi, pertanto, sui crediti non deteriorati un progressivo peggioramento della probabilità di *default*, con conseguente incremento dei crediti classificati a *stage 2* e una possibile crescita del flusso di *default*. Analogamente sui crediti già deteriorati si osserverà un progressivo allungamento dei tempi medi di recupero per i crediti classificati in sofferenza (riconducibili ad esempio alla chiusura dei tribunali), una necessaria revisione degli accordi di ristrutturazione in essere sui crediti classificati a inadempienza probabile, la cui probabilità di cura potrebbe subire una forte riduzione. Tali effetti potrebbero comportare un progressivo incremento del costo del credito e dello stock di NPE, che vedrebbero una attenuazione soltanto nel medio lungo periodo. Conseguentemente sui requisiti patrimoniali si osserverà un incremento dei RWA riconducibile appunto al peggioramento delle probabilità di *default*.

Le azioni poste in essere dal governo italiano dovrebbero, tuttavia, portare ad una riduzione del deterioramento della qualità dei crediti *performing*.

Sul deterioramento della qualità, le moratorie previste dal decreto legge, le nuove concessioni con orizzonte temporale di 6 anni, la cassa integrazione, dovrebbero permettere un maggior riallineamento dei futuri flussi di cassa con il riscadenziamento del debito, con conseguente riduzione dei futuri possibili scaduti/sconfinamenti. Sui RWA e sul costo del credito le garanzie rilasciate da SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia comporteranno invece una riduzione della perdita sia attesa che inattesa con conseguente attenuazione dell'impatto previsto dal peggioramento dei parametri dei modelli interni.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration* e allo *smart working* e l'impossibilità di attuare processi aziendali *standard*, ma di prevedere modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale, espone inevitabilmente il Gruppo a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi *cyber*.

La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione del Gruppo alle componenti del *Cyber Security Risk*. Da un lato, si è intensificata la minaccia dei *cybercriminali*, che sfruttano l'attenzione e l'emotività generati dal tema della pandemia per portare attacchi mirati attraverso *email* e *webpages*, finalizzati a sottrarre le credenziali di accesso a sistemi informativi ed agli strumenti di pagamento (c.d. *phishing*) e a disseminare programmi malevoli. Dall'altro, fenomeni quali il passaggio massivo allo *smart working*, l'ulteriore accelerazione impressa nella fruizione dei servizi bancari attraverso canali di accesso remoti, il ricorso all'*ecommerce* e, più in generale, la digitalizzazione dei rapporti interpersonali, originano nuove vulnerabilità, connesse al livello di preparazione degli utenti rispetto a minacce che provengono dalla rete e all'utilizzo di *device* personali e reti domestiche non sempre adeguatamente gestiti dal punto di vista della sicurezza informatica.

In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali a cui il Gruppo è esposto per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo. Seppur in ottica di tutelare clienti e dipendenti, il protrarsi della situazione di emergenza potrebbe aggravare l'esposizione a tali rischi.

Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio, anche in considerazione delle motivazioni che hanno spinto il Gruppo ad assolvere tempestivamente alle prescrizioni emanate al fine di supportare il Paese in un momento di emergenza sanitaria e tutelarne il tessuto produttivo.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2020.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	-	-	0,3	-	-
Francia	-	-	10,0	10,2	-	-	-
Italia	2.447,5	2.133,1	4.961,5	5.031,7	5.782,1	2.043,7	3.334,5
Portogallo	-	-	15,0	17,7	-	-	-
Spagna	24,4	29,7	10,0	10,2	1.406,4	-	5,0
Altri paesi	0,1	0,1	-	-	0,1	-	-
Totale 30 09 2020	2.472,3	2.162,9	4.996,5	5.069,8	7.188,9	2.043,7	3.339,5
Totale 31 12 2019	3.400,1	3.302,5	5.861,6	5.940,3	6.701,0	1.931,9	3.124,5

Al 30 settembre 2020, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 5,05 anni.



Principali tipologie di rischi legali

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha portato all'adozione di provvedimenti a livello governativo nell'ambito della gestione ed organizzazione della giustizia civile e penale.

In particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia" e il D.L. 23/2020 "Decreto Liquidità Imprese" sono intervenuti prevedendo la sospensione generalizzata (fatte salve specifiche eccezioni) dei termini processuali e della trattazione delle udienze nel periodo 9 marzo- 11 maggio 2020, lasciando ai singoli uffici giudiziari la regolamentazione della c.d. fase 2. In questo contesto anche i procedimenti che coinvolgono il Gruppo MPS hanno subito un rallentamento e degli slittamenti, con un generalizzato rinvio sia delle scadenze processuali che delle udienze, fissate, per lo più telematiche, sempre nel rispetto dei diritti di difesa delle parti per come stabilito da ciascun ufficio giudiziario.

Si riportano di seguito alcune informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo MPS e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 30 settembre 2020 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,4 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,8 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 1,0 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
 - circa 1,6 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto".
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,6 mld di euro. In particolare:
 - circa 4,6 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
 - circa 0,02 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 132,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 305,3 mln di euro), contro i 133,8 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 316,7 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 30 settembre 2020, sono stati stanziati fondi rischi per 28,1 mln di euro (*petitum* complessivo di 140,7 mln di euro) contro i 31,1 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 150,7 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 8,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 24,8 mln di euro), contro i 9,8 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 27,4 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 settembre 2020 è pari a 47,9 mln di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (49,4 mln di euro). Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sul preteso difetto di normativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Al 30 settembre 2020 i fondi stanziati sono pari a circa 28,3 mln di euro (in aumento di circa 1,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019).

*Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015*

Alla data del 30 settembre 2020, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 5,6 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/09/20	30/06/20	31/03/20	31/12/19
Contenzioso civile	831	830	795	883
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	137	137	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 *	177	95	95	95
Richieste Stragiudiziali **	4.461	843	809	858
Totale petitum	5.606	1.905	1.836	1.973

(*) L'incremento del *petitum* con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 955/16 rispetto al 30 giugno 2020 è riconducibile alle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 9 e 16 luglio 2020, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie ovvero quantificato le richieste, laddove in precedenza non quantificate.

(**) L'incremento riscontrabile nel terzo trimestre 2020 del *petitum* con riferimento alle richieste stragiudiziali rispetto ai periodi precedenti è attribuibile alle richieste stragiudiziali pervenute in data 31 luglio 2020 da parte della Fondazione MPS.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

Nell'ultima udienza del 15 ottobre 2020, il Tribunale ha emesso sentenza di condanna in primo grado nei confronti di Viola Fabrizio e Profumo Alessandro per false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015 e per manipolazione del mercato per i comunicati stampa relativi all'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 e alla semestrale del 30 giugno 2015 nonché nei confronti di Salvadori Paolo per il solo reato di false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015. Sempre con riguardo al reato di false comunicazioni sociali, è stato invece dichiarato il non doversi procedere relativamente al bilancio al 31 dicembre 2012 per intervenuta prescrizione ed è stata dichiarata l'assoluzione per tutti gli imputati perché il fatto non sussiste in relazione ai bilanci 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

L'Emittente è stata dichiarata responsabile degli illeciti amministrativi ex D.lgs 231/01 e condannata alla sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 800.000,00.

L'Emittente, in qualità altresì di responsabile civile, è stata inoltre condannata in solido con gli imputati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ammesse da liquidarsi in separato giudizio civile nonché al pagamento delle spese processuali.

Il *petitum*, ove determinato, ammonta, alla data del 30 settembre 2020, con riferimento al procedimento in parola, a circa 177 mln di euro.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 settembre 2020 risultano formulate alla Capogruppo n. 1.210 richieste stragiudiziali per un totale pari a circa 611 mln di euro di importo reclamato ove quantificato. Alla data del 30 settembre 2020, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a circa 564 mln di euro.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente tramite due professionisti e dall'ADUSBEP - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte



della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, n. 578 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a circa 294 mln di euro (circa 279 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie).

Considerando anche le richieste della Fondazione MPS pervenute il 31 luglio 2020 per un *petitum* pari a 3,6 mld di euro, il totale *petitum* complessivo dell'importo reclamato al 30 settembre 2020 è quindi pari a 4,5 mld di euro.

Accordi transattivi a fronte di vertenze civili in materia AUCAP

Alla data del 30 settembre 2020, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 18 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 162 mln di euro. Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti negativi sul conto economico.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Capogruppo, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nei procedimenti penali 29634/14 e 955/2016 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2015, ha valutato il rischio di soccombenza come “probabile” e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri.

Per quanto attiene il periodo 2008-2011 le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Capogruppo stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14, non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, per effetto della summenzionata sentenza dell'8 novembre 2019 che ha rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Anche per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a partire da questo resoconto intermedio di gestione, sono stati stanziati fondi per rischi ed oneri a seguito della sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Milano in data 15 ottobre 2020.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del “danno differenziale”, che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del “risarcimento integrale”, che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile. Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.



Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Al 30 settembre 2020 i fondi per rischi ed oneri rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Capogruppo sono pari a 35 mln di euro. Nei primi nove mesi del 2020 sono state eseguite transazioni con i clienti per un importo di 64 mln di euro.



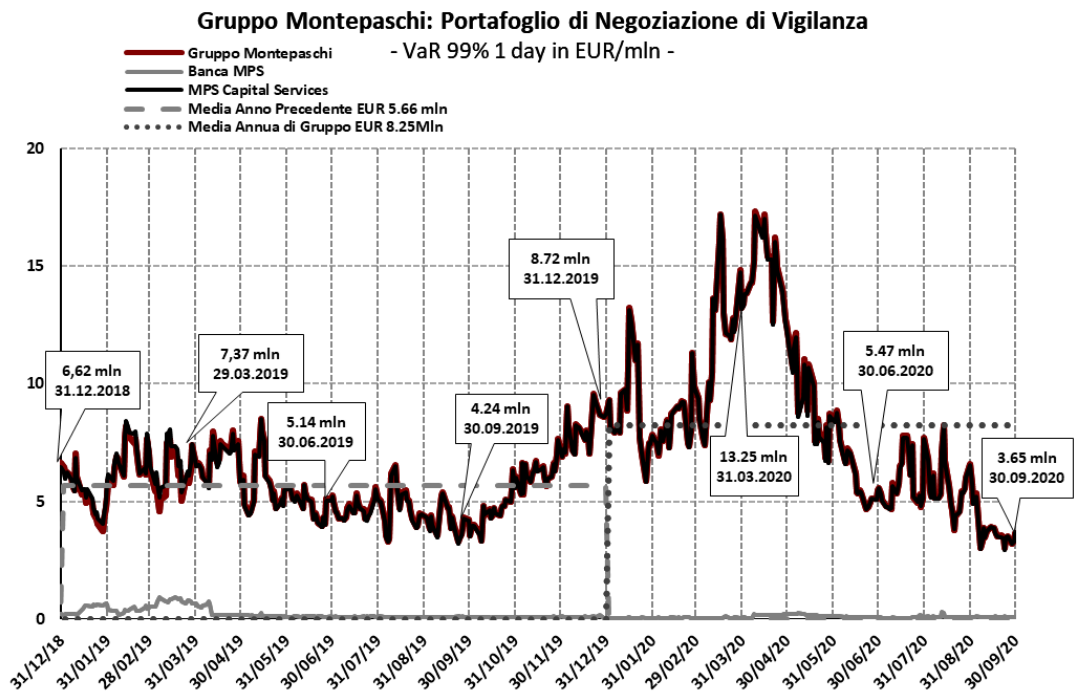
Rischi di mercato

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, al 30 settembre 2020 pari a 3,65 mln di euro, risultano in significativa riduzione rispetto sia a fine giugno (5,47 mln di euro) sia alla media dell'anno (8,25 mln di euro).

L'andamento, nel corso del terzo trimestre, dei rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, in termini di VaR, è principalmente determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di trading proprietario nel comparto Credit Spread – Interest Rate (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, di Client Driven nel comparto Equity (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

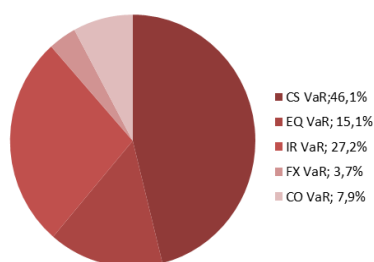
Con l'attenuarsi delle tensioni sui parametri di mercato innescate dalla pandemia Covid19, è stata ridotta in misura rilevante l'esposizione al rischio credit spread Italia da parte della controllata MPSCS, con particolare evidenza nel mese di settembre.

In particolare, nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* su titoli di Stato Italiani della controllata MPS Capital Services, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading Gruppo nel terzo trimestre (pari a circa 4 mld di euro in termini nominali) si è ridotta sensibilmente rispetto al primo semestre (-1,1 mld di euro), arrivando a metà settembre al livello più basso dall'inizio dell'anno, di poco inferiore a 2,2 mld di euro, con conseguente contrazione del VaR complessivo a fine trimestre sui livelli minimi del 2020.





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2020



Il *breakdown* del VaR mostra come il Credit Spread sia il fattore di rischio principale, pesando per il 46,1% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore IR per il 27,2%, l'EQ per il 15,1%, CO per il 7,9% e FX per il 3,7%.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

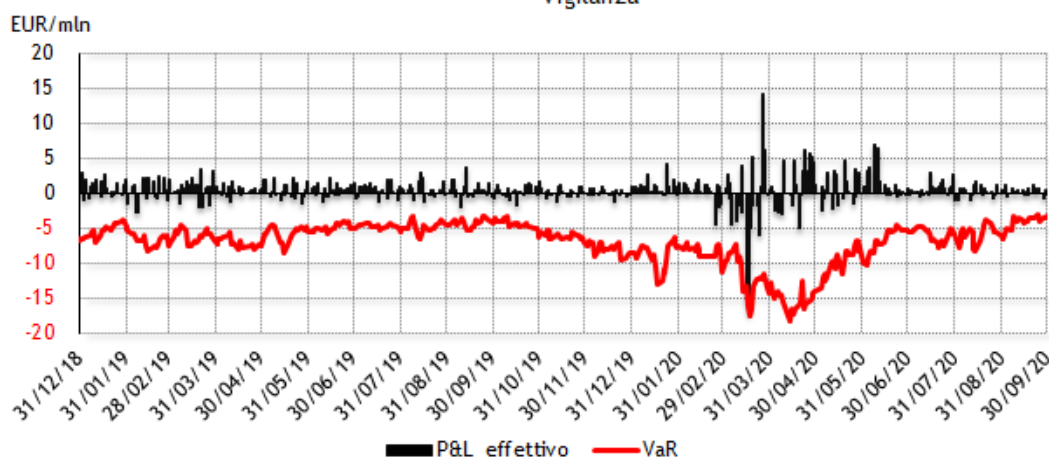
	VaR	Data
Fine Periodo	3.65	30/09/2020
Minimo	3.02	23/09/2020
Massimo	17.32	09/04/2020
Media	8.25	

Nel corso dei primi nove mesi del 2020 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,02 mln di euro del 23 settembre 2020 ed un massimo di 17,32 mln di euro del 09 aprile 2020, registrando un valore medio di 8,25mln di euro. Il VaR PNV al 30 settembre 2020 è pari a 3,65 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2019 e per i primi nove mesi del 2020:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Nessuna eccezione nel terzo trimestre 2020. Da inizio anno si rilevano solo 2 eccezioni nel primo trimestre del 2020, riferibili integralmente all'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono state registrate nelle giornate del 16 e 17 marzo, come conseguenza dell'incremento estremo di volatilità sui mercati a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia Covid19. Le giornate di sconfinamento hanno registrato scenari di tensione simultanea su tutti i principali fattori di rischio, con particolare pressione in termini di P&L sulle posizioni in titoli governativi italiani (allargamento temporaneo dello spread creditizio italiano a breve termine, rientrato in gran parte alla fine del primo trimestre per effetto dell'azione della BCE con il nuovo *Quantitative Easing* per fronteggiare l'emergenza economica innescata dalla pandemia) e sui titoli corporate e financial.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Rete, Mercati e Prodotti, *Wealth Management*).

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Key Clients), l’Area Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- per il 2019 i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche del segmento operativo Corporate Banking, anziché alla voce di bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- a partire dal 2020 il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono rappresentati secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici” e “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali”. I valori dell’esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l’anno precedente risulta omogeneo.
- a partire dal 2020 nel Retail Banking confluiscono anche i risultati economico-patrimoniali di Banca Widiba SpA. I valori dell’esercizio precedente sono stati riesposti, pertanto il confronto risulta omogeneo.
- i risultati dei primi nove mesi del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. Gli aggregati principalmente impattati sono stati:
 - il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio,
 - le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell’operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, con ripresa della piena operatività solo a partire dalla fine del mese di giugno,
 - i risultati dell’attività di *trading* e il contributo di AXA-MPS hanno risentito della volatilità registrata sui mercati finanziari, con effetti negativi nel primo trimestre dell’anno e una successiva ripresa nel secondo trimestre.

**Risultati in sintesi**

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 settembre 2020:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center			
Principali settori di business										
(milioni di euro)	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y	30/09/20	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	1.516,2	-13,1%	98,7	-8,1%	562,3	-8,9%	23,0	n.s.	2.200,2	-9,3%
Oneri operativi	(1.210,4)	-3,5%	(84,9)	15,3%	(288,7)	-13,1%	(46,5)	30,9%	(1.630,5)	-3,8%
Risultato Operativo Lordo	305,8	-37,7%	13,8	-59,1%	273,6	-4,1%	(23,5)	-70,3%	569,7	-22,0%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(314,9)	99,1%	(0,5)	n.s.	(303,7)	38,8%	(8,5)	-55,4%	(627,6)	59,4%
Risultato Operativo Netto	(9,1)	n.s.	13,3	-62,9%	(30,1)	n.s.	(31,9)	-67,4%	(57,9)	n.s.
	30/09/20	Var. % 31/12	30/09/20	Var. % 31/12	30/09/20	Var. % 31/12	30/09/20	Var. % 31/12	30/09/20	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	42.335,6	3,2%	536,3	7,5%	31.286,9	1,7%	12.946,2	67,7%	87.105,0	8,9%
Raccolta diretta	48.470,5	7,7%	3.237,9	-7,4%	20.088,3	16,6%	26.621,4	-6,5%	98.418,1	4,5%
Raccolta indiretta	51.726,3	-2,0%	15.128,0	-1,3%	15.551,8	-7,6%	17.197,9	1,9%	99.604,0	-2,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	43.069,8	-1,7%	11.534,2	0,5%	1.306,8	-1,3%	2.573,4	-4,2%	58.484,1	-1,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.656,5	-3,2%	3.593,8	-6,6%	14.245,0	-8,1%	14.624,5	3,0%	41.119,8	-3,2%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti																				
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 523 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,9 mln e includono circa 319.500 clienti di Widiba, di cui circa 158.300 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 82.300 sul canale <i>Self</i> e circa 78.900 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="847 488 1441 792"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Valore</td> <td>72,8%</td> </tr> <tr> <td>Small Business</td> <td>8,3%</td> </tr> <tr> <td>Premium</td> <td>10,6%</td> </tr> <tr> <td>Widiba</td> <td>8,3%</td> </tr> </tbody> </table> </div> <div data-bbox="847 792 1441 1131"> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nord Est</td> <td>17,3%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>15,2%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>35,4%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>32,0%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Tipologia	Percentuale	Valore	72,8%	Small Business	8,3%	Premium	10,6%	Widiba	8,3%	Regione	Percentuale	Nord Est	17,3%	Nord Ovest	15,2%	Centro	35,4%	Sud	32,0%
Tipologia	Percentuale																				
Valore	72,8%																				
Small Business	8,3%																				
Premium	10,6%																				
Widiba	8,3%																				
Regione	Percentuale																				
Nord Est	17,3%																				
Nord Ovest	15,2%																				
Centro	35,4%																				
Sud	32,0%																				

Risultati economico-patrimoniali

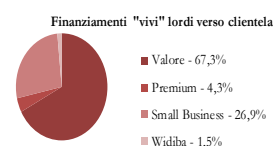
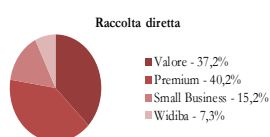
Al 30 settembre 2020 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **100,2 mld di euro** in crescita di 2,0 mld di euro rispetto ai livelli di giugno 2020 e di circa 2,4 mld di euro su fine anno 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **48,5 mld di euro** in crescita di 1,6 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020, in particolare sulla forma tecnica a vista (+1,6 mld di euro). Nel confronto con il 31 dicembre 2019 l'aggregato evidenzia una crescita di circa 3,5 mld di euro, per effetto principalmente della componente a vista (+3,8 mld di euro), mentre risultano in calo la raccolta a breve (-0,2 mld di euro) e a medio lungo termine (-0,1 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **51,7 mld di euro**, risulta in lieve crescita rispetto ai livelli di giugno 2020 (+0,4 mld di euro), principalmente sulla componente del risparmio gestito (+0,6 mld di euro) beneficiando dell'effetto mercato positivo legato dalla ripresa dei mercati finanziari. L'aggregato risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2019 di 1,0 mld di euro, principalmente sulla componente del risparmio gestito (-0,7 mld di euro) per l'effetto mercato negativo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del Retail Banking si attestano a **42,3 mld di euro**, in crescita rispetto a giugno 2020 (+1,1 mld di euro) e su dicembre 2019 (+1,3 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	48.471	46.868	45.016	44.478	1.602	3,4%	3.455	7,7%	3.992	9,0%
Risparmio Gestito	43.070	42.477	43.810	43.198	592	1,4%	-741	-1,7%	-129	-0,3%
Risparmio Amministrato	8.657	8.816	8.945	9.432	-160	-1,8%	-289	-3,2%	-776	-8,2%
Raccolta indiretta da clientela	51.726	51.293	52.755	52.630	433	0,8%	-1.029	-2,0%	-904	-1,7%
Raccolta complessiva	100.197	98.162	97.771	97.109	2.035	2,1%	2.426	2,5%	3.088	3,2%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	42.336	41.273	41.011	40.683	1.063	2,6%	1.325	3,2%	1.652	4,1%



Per quanto concerne i risultati economici al 30 settembre 2020 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.516 mln di euro**, in calo del 13,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 665 mln di euro in calo del 15,9% su base annua su cui incide principalmente il minor contributo della raccolta e il calo del rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 801 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 9,7%, principalmente per effetto della riduzione delle commissioni di utilizzo crediti; in calo anche le commissioni da prodotto e da servizi.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 3,5% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **306 mln di euro** (-37,7% Y/Y). Il Costo del credito si attesta a **-315 mln di euro** (-158 mln di euro il dato al 30 settembre 2019), penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19.

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 9 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -33 mln di euro e risultano in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -64 mln di euro) per effetto principalmente della riduzione degli Altri accantonamenti netti.

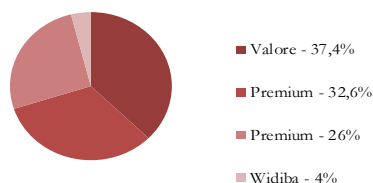
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-42 mln di euro** (+268 mln di euro il risultato al 30 settembre 2019).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **79,8%** (a fronte di 71,9% di fine settembre 2019).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/20	30/09/19	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	664,8	790,3	-125,6	-15,9%
Commissioni nette	801,0	887,3	-86,4	-9,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	40,1	58,3	-18,2	-31,2%
Altri proventi e oneri di gestione	10,4	9,1	1,2	13,3%
Totale Ricavi	1.516,2	1.745,1	-228,9	-13,1%
Oneri operativi	(1.210,4)	(1.254,2)	43,8	-3,5%
Risultato Operativo Lordo	305,8	490,9	-185,1	-37,7%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(314,9)	(158,2)	-156,7	99,1%
Risultato Operativo Netto	(9,1)	332,8	-341,9	n.s.
Componenti non operative	(32,7)	(64,3)	31,6	-49,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(41,9)	268,5	-310,3	n.s.

Composizione dei ricavi



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 30 settembre 2020 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **8,6 mld di euro**, in rialzo di +0,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019 e di +0,3 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020 beneficiando sia di flussi netti di raccolta positivi nei primi nove mesi pari a 522 mln di euro (di cui 147 mln di euro nel 3Q20) che della ripresa dei mercati finanziari a partire dal mese di aprile, pur non assorbendo in modo integrale la dinamica particolarmente negativa delle borse registrata alla fine del mese di febbraio e nel corso del mese di marzo per lo scenario COVID-19.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 settembre 2020 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **60,8 mln di euro** (di cui 19,9 mln di euro nel 3Q20), in crescita di 9,0 mln di euro (+17,4%) rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, grazie all'aumento sia del Margine di Interesse (+3,9 mln di euro) che delle Commissioni Nette (+5,1 mln di euro).

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **15,4 mln di euro** (di cui 6,0 mln di euro nel 3Q20), in deciso rialzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (incremento pari a +10,1 mln di euro) e, in relazione alla crescita del Costo del credito di 1,9 mln di euro rispetto ai primi nove mesi 2019, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **13,2 mln di euro** (di cui 5,4 mln di euro nel 3Q20), con un rialzo di +8,2 mln di euro rispetto al 30 settembre 2019.

Per effetto di una minore incidenza delle componenti non operative (-2,8 mln di euro il dato al 30 settembre 2020 rispetto a -4,6 mln di euro dell'anno precedente), il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **10,4 mln di euro**, con un rialzo di +9,9 mln di euro rispetto al 30 settembre 2019.



Wealth Management

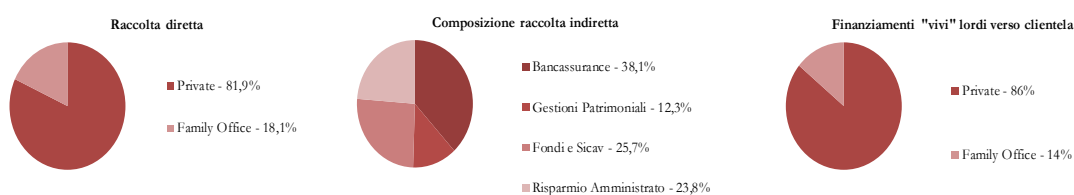
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 36,2 mila.
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,2% Family Office - 5,8%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,0% Nord Ovest - 20,2% Centro - 37,8% Sud - 19,9%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2020 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **18,4 mld di euro**, in crescita di circa 0,2 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020 e in calo sul fine anno (-0,5 mld di euro). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,2 mld di euro**, in lieve aumento rispetto ai livelli di giugno 2020 (+0,1 mld di euro) e in calo rispetto al 31 dicembre 2019 (-0,3 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,1 mld di euro**, si pone in ripresa di 0,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2020 grazie ad un effetto mercato positivo legato dalla ripresa dei mercati finanziari in calo di 0,2 mld di euro su fine anno precedente.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 30 giugno 2020 sia a dicembre 2019, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Raccolta diretta	3.238	3.103	3.496	3.598	135	4,3%	-259	-7,4%	-360	-10,0%	
Risparmio Gestito	11.534	11.359	11.482	11.308	175	1,5%	52	0,5%	226	2,0%	
Risparmio Amministrato	3.594	3.656	3.846	4.018	-62	-1,7%	-252	-6,6%	-425	-10,6%	
Raccolta indiretta da clientela	15.128	15.014	15.328	15.326	114	0,8%	-200	-1,3%	-198	-1,3%	
Raccolta complessiva	18.366	18.118	18.824	18.924	248	1,4%	-459	-2,4%	-558	-2,9%	
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	536	536	499	492	0	0,0%	38	7,5%	44	9,0%	



Per quanto concerne i risultati economici dei primi nove mesi del 2020, il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **99 mln di euro**, in diminuzione del 8,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 6 mln di euro in calo di 5 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su cui incide il minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 82 mln di euro, in lieve crescita rispetto ai primi nove mesi del 2019.

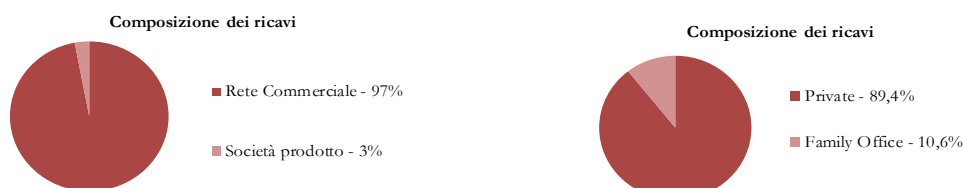
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita del 15,3% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **14 mln di euro** (-20 mln di euro Y/Y). Includendo il Costo del credito pari a -0,5 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **13 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -0,7 mln di euro e risultano in miglioramento di 10 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto principalmente di minori Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **13 mln di euro** (+26 mln di euro il risultato al 30 settembre 2019).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **86,0%** (a fronte di 68,5% di fine settembre 2019).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/20	30/09/19	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	6,1	10,6	-4,5	-42,6%
Commissioni nette	82,1	80,9	1,2	1,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	10,9	15,7	-4,8	-30,7%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,4)	0,2	-0,5	n.s.
Totale Ricavi	98,7	107,4	-8,7	-8,1%
Oneri operativi	(84,9)	(73,6)	-11,3	15,3%
Risultato Operativo Lordo	13,8	33,8	-20,0	-59,1%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,5)	2,1	-2,6	n.s.
Risultato Operativo Netto	13,3	35,9	-22,6	-62,9%
Componenti non operative	(0,7)	(10,2)	9,5	-92,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12,6	25,7	-13,1	-50,9%





Risultato della controllata

- **MP Fiduciaria:** utile di periodo pari a 0,5 mln di euro rispetto ad un risultato di periodo al 30 settembre 2019 di 0,4 mln di euro.

Corporate Banking

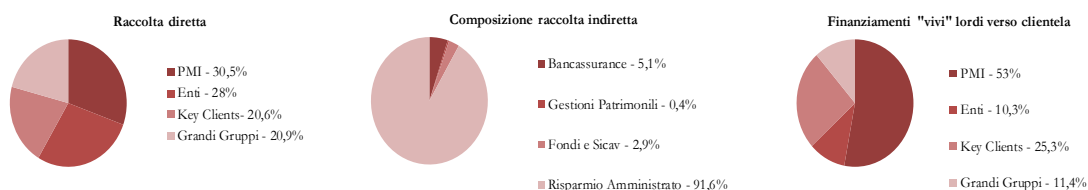
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 41.100 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ PMI e altre aziende - 67,7% ■ Enti - 19,3% ■ Key Clients - 10,4% ■ Grandi Gruppi - 2,6%</p> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 25,2% ■ Nord Ovest - 17,3% ■ Centro - 36,0% ■ Sud - 21,5%</p>

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 30 settembre 2020 è pari a **35,6 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2020 di 1,3 mld di euro, per effetto principalmente della crescita della Raccolta Diretta (+1,3 mld di euro). L'aggregato si pone in crescita di circa 1,6 mld rispetto a fine dicembre 2019, grazie all'aumento della Raccolta Diretta (+2,9 mld di euro) che ha compensato il calo della Raccolta Indiretta (-1,3 mld di euro) registrato sul risparmio amministrato.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2020 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **31,3 mld di euro** (in linea rispetto al 30 giugno 2020 e in crescita di 0,5 mld di euro sul 31 dicembre 2019).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/09/20	30/06/20	31/12/19	30/09/19	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Raccolta diretta	20.088	18.779	17.230	17.339	1.310	7,0%	2.858	16,6%	2.749	15,9%	
Risparmio Gestito	1.307	1.361	1.324	1.402	-54	-4,0%	-17	-1,3%	-96	-6,8%	
Risparmio Amministrato	14.245	14.214	15.500	15.044	31	0,2%	-1.255	-8,1%	-799	-5,3%	
Raccolta indiretta da clientela	15.552	15.575	16.824	16.446	-23	-0,1%	-1.272	-7,6%	-894	-5,4%	
Raccolta complessiva	35.640	34.354	34.054	33.785	1.286	3,7%	1.586	4,7%	1.855	5,5%	
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.287	31.289	30.758	32.076	-2	0,0%	529	1,7%	-789	-2,5%	



Sul fronte reddituale, nei primi nove mesi del 2020 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **562 mln di euro** (-8,9% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 311 mln di euro in riduzione del 13,3% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in calo del 1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attestano a circa 216 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa +41 mln di euro rispetto ai 52 mln registrati nei primi nove mesi del 2019.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione del 13,1% rispetto al 30 settembre 2019, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **274 mln di euro** (-4,1% Y/Y).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **-30 mln di euro** (pari a 66 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) scontando un Costo del credito pari a -304 mln di euro, penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19.

Le componenti non operative risultano pari a circa -164 mln di euro, in aumento rispetto ai -23 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto della voce Altri accantonamenti netti, che include principalmente accantonamenti per rischi legali e rischi connessi ad accordi contrattuali.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-194 mln di euro** (+43 mln di euro il risultato al 30 settembre 2019).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **51,3%** (pari a 53,8% al 30 settembre 2019).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/09/20	30/09/19	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	310,7	358,5	-47,8	-13,3%
Commissioni nette	216,1	220,0	-3,9	-1,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	41,4	51,7	-10,3	-19,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(5,9)	(12,7)	6,8	-53,5%
Totale Ricavi	562,3	617,4	-55,1	-8,9%
Oneri operativi	(288,7)	(332,3)	43,6	-13,1%
Risultato Operativo Lordo	273,6	285,2	-11,6	-4,1%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(303,7)	(218,7)	-85,0	38,8%
Risultato Operativo Netto	(30,1)	66,4	-96,5	n.s.
Componenti non operative	(163,9)	(23,4)	-140,6	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(194,1)	43,0	-237,1	n.s.



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 38 mln di euro, in calo di 87 mln di euro rispetto al 30 settembre 2019, soprattutto per la riduzione degli Altri ricavi della gestione finanziaria e per l'andamento del Costo del credito, penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. Il risultato di periodo risulta pari a +21 mln di euro rispetto ad un utile di 144 mln di euro al 30 settembre 2019, per le dinamiche sopracitate cui si aggiunge l'effetto negativo delle imposte.
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a -34 mln di euro, in calo di 49 mln di euro rispetto al 30 settembre 2019, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. La perdita di periodo risulta pari a 42 mln di euro rispetto ad un utile di 16 mln di euro al 30 settembre 2019, per le dinamiche sopracitate cui si aggiunge l'effetto negativo delle imposte.
- **MP Banque²²:** perdita di periodo pari a 3 mln di euro rispetto ad un utile di periodo sostanzialmente nullo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo).

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, si evidenzia che nel terzo trimestre del 2020 sono state realizzate cessioni di titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare governativi italiani, che hanno permesso di realizzare utili per circa 52 mln di euro (oltre 123 mln di euro gli utili realizzati da inizio anno)

²² Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'impatto della pandemia sulla crescita mondiale risulterà, nell'anno in corso, molto rilevante con il PIL globale che potrà subire una contrazione del 4,4% secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale²³. In attesa di una cura efficace o di un vaccino, la fase di attuale convivenza con il COVID-19 è ancora caratterizzata da una grande incertezza sulle prospettive: il recente peggioramento della situazione sanitaria in molte economie avanzate, l'introduzione di nuovi limiti alla circolazione (coprifuochi) e di *lockdown* circoscritti, incide sulla dinamica di una ripresa che si mostra disomogenea, incompleta e incerta. *Boost* importante per il rimbalzo, che dovrebbe manifestarsi a partire dal 2021, è rappresentato dagli effetti positivi derivanti dalle misure di sostegno all'economia intraprese dalle Autorità Monetarie, Sovranazionali (in Europa decisivo l'accordo sul *Next Generation EU*) e dai Governi Nazionali.

Il difficile contenimento dell'epidemia di COVID-19 comporterà per l'Italia la più grave recessione dal dopoguerra, con un calo atteso del PIL che potrebbe attestarsi in doppia cifra anche alla luce della recente re-introduzione di misure restrittive per arginare la corsa del virus. L'opportunità di un rimbalzo sostenuto nel medio periodo è demandata allo stimolo delle politiche espansive, con il fondamentale ricorso al *Next Generation EU* (NGEU) e al suo avvio nei tempi previsti: oltre 200 miliardi di euro la dotazione riservata all'Italia tra prestiti e sovvenzioni a partire dal 2021. L'ottenimento dei fondi richiederà l'elaborazione di piani dettagliati, credibili e che soddisfino i requisiti posti dalle linee guida indicate dalla Commissione Europea e comporterà un ritmo di attività per le amministrazioni pubbliche molto superiore al normale, implicando profondi cambiamenti nella macchina pubblica; le riforme strutturali previste potranno rilanciare investimenti e produttività. Su tale scenario sfidante per l'Italia incombe, tuttavia, una circolazione del virus che è tornata ad essere elevata e sta comportando l'introduzione di nuove misure restrittive stringenti: dall'introduzione di limiti alla libera circolazione nelle ore notturne, a *lockdown* settoriali parziali, fino all'istituzione di zone rosse locali nei territori particolarmente colpiti.

La crisi di liquidità che ha colpito le imprese italiane a seguito della pandemia ha trovato risposta da parte delle banche italiane che hanno aumentato in misura significativa i finanziamenti ai settori e alle aziende di diversa dimensione. Tuttavia, l'eccezionalità della pandemia e la forte incertezza economica sulla ripresa incidono sulle prospettive e l'operatività degli intermediari. Nei prossimi anni sarà fondamentale valutare con attenzione la rischiosità della clientela e continuare a gestire con efficacia i crediti deteriorati, per evitare che essi si accumulino nei bilanci ostacolando le azioni di rafforzamento e incrinando la fiducia del mercato e degli investitori. Sarà cruciale preservare adeguati livelli di patrimonializzazione per soddisfare i maggiori requisiti patrimoniali connessi con l'adozione di nuove regole e il *phase-in* di quelle già decise. Risulterà importante proseguire nell'azione di recupero di livelli di redditività adeguati anche attraverso l'investimento in competenze e tecnologia, efficienza, razionalizzazione e riorganizzazione.

Dal lato dell'offerta, le misure di sostegno (prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG)/SACE, moratorie) continueranno a favorire una crescita del credito alle imprese nel 2020; tale richiesta di maggiore liquidità risponde principalmente all'esigenza di rimpiazzare il capitale circolante per le imprese che si sono trovate in difficoltà durante la crisi sanitaria piuttosto che venire indirizzata agli investimenti. Dal lato delle famiglie, la dinamica dei finanziamenti è attesa in rallentamento per la brusca frenata del credito al consumo. Il miglioramento previsto della congiuntura economica e l'arrivo dei fondi stanziati all'interno dei piani europei, consentiranno nel medio periodo una ripresa di investimenti e consumi con conseguente aumento significativo dei prestiti alle famiglie. Quelli alle imprese potranno risentire del probabile effetto di anticipo della domanda di finanziamenti tra fine 2020 e inizio 2021, ma anche dell'ampia disponibilità di liquidità depositata presso le banche che potrà essere destinata al finanziamento della produzione/investimenti riducendo il fabbisogno di prestiti. Le politiche di offerta del credito si manterranno distese grazie alle misure monetarie adottate, che manterranno ampia la disponibilità di liquidità e contenuto il costo del *funding* contribuendo, in presenza di tassi di *policy* stabili, a mantenere i tassi di interesse sui prestiti sugli attuali livelli ancora a lungo.

Nel 2020 la raccolta è prevista in aumento trainata dai depositi. L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato infatti, da un lato, le imprese a domandare prestiti garantiti che, in attesa di decisioni di investimento, rimangono depositati presso le banche e, dall'altro, le famiglie ad aumentare la quota di risparmio e a indirizzarlo verso attività liquide. Negativo il contributo delle emissioni obbligazionarie in relazione all'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla BCE. Nel medio periodo la componente dei depositi lascerà spazio alle forme vincolate e alle emissioni di obbligazioni principalmente sul segmento *wholesale* in gran parte subordinate, anche per soddisfare il requisito MREL. La politica monetaria ultra-accomodante della BCE viene confermata con possibilità di ulteriori interventi: in tale contesto non sono attese variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel medio periodo; alla dinamica fondamentale piatta del tasso di mercato se ne accompagna una

²³ World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2020



simile del tasso sui prestiti (sia per le famiglie che per le imprese), e di quello medio sui depositi; il tasso sulle obbligazioni dovrebbe crescere in maniera più vivace in linea con il lieve rialzo dei titoli governativi italiani.

Nonostante i maggiori volumi di credito attesi per il 2020 grazie alle misure governative a sostegno di famiglie e imprese, e agli effetti delle misure europee, il margine dell'attività tradizionale di intermediazione del credito e risparmio resterà ancora penalizzato dalla forbice bancaria che rimane compressa, in presenza di tassi di mercato monetario negativi ancora a lungo. Il margine d'interesse complessivo tra quest'anno e il prossimo, sarà comunque sostenuto dalle misure della BCE, grazie alle condizioni eccezionali delle aste TLTRO. La cautela dei risparmiatori, in un contesto di incertezza sull'evolversi della crisi sanitaria, manterrà alta la preferenza per la liquidità e le forme di investimento a basso rischio, confermando una redditività contenuta della gestione del risparmio nel 2020. Superata la fase acuta della crisi, nel 2021 tassi di interesse ancora molto bassi sosterranno la domanda di risparmio gestito, con gli investitori alla ricerca di rendimenti più attrattivi.

Gli impatti più significativi della crisi da COVID-19 per il sistema bancario si manifesteranno in termini di incremento del costo del rischio: nel 2021 aumenteranno le posizioni deteriorate a causa della recessione, del possibile rientro dalle misure di sostegno al credito e anche dei maggiori flussi di prestiti erogati. Con il superamento della fase più acuta della crisi il processo di *derisking* riprenderà con ulteriori operazioni di cessione che consentiranno di contenere lo *stock* di sofferenze lorde. Il ROE di sistema è atteso rimanere sotto al 5% ancora a lungo.

Il peggioramento dello scenario determinatosi nei primi nove mesi dell'anno ed acuito dal nuovo vigore dell'epidemia sul territorio italiano potrà avere conseguenze economico patrimoniali sul Gruppo nonostante le misure adottate dal Governo e dalle Istituzioni Europee. E' realistico immaginare, con il cessare delle misure di sostegno all'economia, una crescita dello stock di crediti deteriorati, riconducibile alle sotto performance che si andranno ad osservare sui tassi di cura dei crediti classificati a *past due* e *unlikely to pay* con conseguente incremento del costo del credito (condizionato anche da maggiori flussi di default).

Lo scenario COVID potrà avere effetti rilevanti sulla situazione della liquidità del Gruppo. Al fine di far fronte al potenziale impatto sulla posizione di liquidità, la Capogruppo ha beneficiato delle importanti misure straordinarie di politica monetaria annunciate dalla BCE (LTRO/PELTRO/TLTRO III), accedendo ad un ammontare complessivo di TLTRO III pari a 24 mld di euro (di cui 3 mld a settembre 2020) a fronte di un massimo disponibile pari a circa 27 mld di euro. Eventuali ulteriori ricorsi alle TLTRO III potranno essere utilizzati per far fronte a potenziali esigenze future a sostegno del tessuto economico, nel rispetto del massimale complessivo.

Per quanto riguarda il funding istituzionale, il mutato contesto ha rallentato l'attuazione dei piani di emissione del Gruppo per il 2020; nel secondo e terzo trimestre dell'anno l'accesso al mercato primario delle obbligazioni pubbliche si è limitato alla sola emissione Tier 2 da 300 mln di euro.

In data 1° dicembre 2020 è previsto il perfezionamento dell'operazione di scissione parziale di un compendio di crediti deteriorati ("Hydra"). Tale scissione si inserisce nel più ampio contesto del progetto di *de-risking* approvato dalle Autorità competenti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 del Gruppo e risponde agli impegni presi nei confronti del *Directorate-General for Competition (DG Comp)* che prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Banca entro la fine del Piano di Ristrutturazione 2017-2021. La scissione costituisce per la Capogruppo un'importante occasione per ridurre in misura significativa la rischiosità creditizia del Gruppo, allineandola ai migliori standard del mercato italiano, cogliendo, nel contempo, l'opportunità di fornire concrete prospettive di ritorno alla redditività. In particolare, la scissione comporterà per il Gruppo:

- un significativo miglioramento del profilo di rischio, con *Gross NPL ratio* che passerà dal 11,3% del 31 dicembre 2019 al 3,5%, ponendosi al di sotto della media del sistema bancario italiano e della soglia del 5% indicata dalle linee guida EBA; un miglioramento anche del *Texas ratio*, che passa dall'85,6% del 31 dicembre 2019 al 46,7%²⁴;
- una riduzione di circa 140 bps di alcuni *ratio* patrimoniali, in particolare CET1 *Phase-in* e CET1 *Fully Loaded*.

A seguito degli accantonamenti sui rischi legali operati nel terzo trimestre 2020 e dell'aggiornamento delle stime degli impatti regolamentari e di quelli legati al perdurare della pandemia, la Capogruppo ha ritenuto opportuno avviare un aggiornamento delle proiezioni di adeguatezza patrimoniale elaborate nel contesto dell'istanza a BCE per l'operazione Hydra. Da tali aggiornamenti è emerso uno scenario di *shortfall* rispetto ai requisiti patrimoniali SREP, per il quale si stanno valutando iniziative di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto il MEF, quale azionista di controllo, ha ribadito il sostegno all'operazione Hydra; l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato standing, al fine di

²⁴ Senza tener conto della componente di Patrimonio netto del compendio di scissione.



ripristinare e assicurare la competitività della Banca; il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario, in futuro, per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Banca.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 5 novembre 2020

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari

Nicola Massimo Clarelli